QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
22 Luglio 1956
Anno XII - Num. 171
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-609, 53-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 800 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/28710): ITALIA: anno L. 6300, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

NEUTRALISMO E PANARABISMO

Il segreto di Brioni

Due risultati di interesse politico generale sembra di poter registrare fin d'ora per il convegno di Brioni. Il primo è che nessun uomo politico responsabile del mondo atlantico ha ripetuto, in questa occasione, le assurde scomuniche contro i «neutri immorali», che ci toccò sentire alcune settimane addietro, subito dopo che nello stesso paese un altro e più autorevole uomo di governo aveva parlato di loro in senso esattamente contrario. Il secondo punto è che i tre «indipendenti» non hanno voluto darci ad intendere di essere d'accordo fra loro più di quel che lo fossero realmente. Essi non hanno usato la solita formula del perfetto accordo raggiunto, che il pubblico internazionale, fatto ormai scettico, traduce volentieri così: accordo sul fatto di essere in disaccordo. In tal modo viene riconfermato ciò che Nehru e Tito hanno ripetuto più volte: non essere nelle loro intenzioni formare un terzo blocco.

Per verità, un inizio di fatto di «terzo blocco» c'è stato, e c'è ancora. I «Tre» di Brioni si sono riferiti nel comunicato finale ai principi della conferenza di Bandung; e il richiamo ad essa è un motivo abituale nelle manifestazioni di ciascuno dei tre per proprio conto, e specialmente in quelle di Nehru. La conferenza di Bandung fu una riunione generale di governi asiatici e africani liberatisi dal colonialismo europeo. Rilevammo a suo tempo come i risultati della conferenza fossero, in massima, soddisfacenti, inquantoché avevano dato un principio di regolarizzazione agli impeti dell'anticolonialismo, non privi di elementi distruttivi; e avevano anche sottratto il movimento alla egemonia della Russia sovietica e della Terza Internazionale. Al di là, tuttavia, di codesta utilissima funzione temporanea, il mantenere in vita un aggruppamento di quel genere sarebbe deprecabile. Il blocco dei popoli afroasiatici, che ha funzionato già prima di Bandung alle Nazioni Unite, sarebbe, ove si perpetuasse, un organo tutt'altro che favorevole alla pace internazionale, ai diritti dei popoli, alla civiltà umana.

E non solo quel blocco, vasto ed eterogeneo all'estremo, ma anche aggruppamenti minori entro di esso possono fornire un terreno propizio alle xenofobie, ai razzismi, agli imperialismi. Ne abbiamo un esempio nel panarabismo, di cui uno dei capi ha partecipato al convegno di Brioni.

Di tutti i movimenti nazionalistico-razzistici scatenatisi per il mondo da un secolo all'incirca — movimenti che hanno in comune il prefisso «pan» e il suffisso «ismo» —, il panarabismo è quello in cui più abbonda l'elemento demagogico e distruttivo. Nessuna unità di razza o di popolo è alla base del programma di azione comune e di unificazione fatto proprio dal movimento. Unico elemento unificante, come dato di fatto, è la professione di fede islamica, essendo l'elemento cristiano estremamente ridotto nel mondo arabo: ed è proprio quello che i capi del movimento, sul piano politico e nei rapporti con i governi europei e con i popoli al di fuori del raggio arabo, cercano di dissimulare. Toccherebbe altrimenti ad essi confessare che, se la pretesa unità panaraba un giorno si realizzasse, essa non potrebbe essere se non quella di una teocrazia fondata sulla legge del Corano e sulla proscrizione, come «infedeli», di quanti individui e popoli quella legge non riconoscono.

Né i corifei del panarabismo si possono riferire all'unità di lingua: giacché se l'arabo può esser considerato come la lingua letteraria di un mondo che va dalla Mesopotamia al Marocco, ciò non significa che esso sia sentito e adoperato come lingua propria — «materna», come si dice — da tutti i popoli compresi in quella zona asiatico-africana. Del tutto assurdo sarebbe, poi, riferirsi all'unità dell'impero arabo altomedievale: unità durata, sì e no, un secolo, e da dodici secoli non più ricostituita.

Esistono due zone principali in cui si è posto da tempo il problema della formazione di nazioni-Stati dell'area araba: quella dell'Africa Settentrionale, e quella dell'Oriente prossimo. Sono due gruppi nettamente distinti, che debbono risolvere i loro problemi nazionali per vie diverse, in un quadro differente. Solo una demagogia imperialistica, o un fanatismo confessionale, li può confondere insieme. Ed è proprio in questo tentativo pervicace di confusione che va additato un ostacolo maggiore alla soluzione del problema algerino. Soluzione che non può ritrovarsi se non nel riconoscimento di una nazionalità algerina, di cui una minoranza di origine francese fa parte integrante. Non corrisponde bene a questa realtà il passo relativo all'Algeria della dichiarazione di Brioni, in cui l'influenza del razzismo panarabico è evidente.

E, anzi, la stessa associazione dell'Egitto alle questioni dell'Iraq, della Siria, della Giordania, è solo in parte giustificata dalla contiguità geografica, essendo i legittimi interessi egiziani (diciamo «interessi», e non pretese dominatrici) orientati piuttosto verso il Sudan. Con Israele l'Egitto non ha che da regolare questioni di confine. Se c'è un autentico interesse egiziano nella grande contesa arabo-israeliana, è soltanto quello che la contesa si risolva pacificamente, risultandone tra le parti un buon vicinato.

L'unica cosa, dunque, che avrebbe dovuto fare in proposito il dittatore Nasser — fino ad oggi, molto più arieggiante a Mussolini che non a Kemal — sarebbe stato di persuadere i governi arabi dell'Oriente prossimo ad abbandonare la loro assurda e criminale pretesa di distruggere lo Stato di Israele: ciò che significherebbe completare il genocidio ebraico effettuato dal nazismo. Egli ha preferito la parte di capo panarabo antisionistico, di organizzatore di una forza militare panaraba destinata a scattare al momento buono per distruggere Israele. E se talora ha accennato a idee più ragionevoli, gli accenni hanno finito sino ad oggi per funzionare come formule eventualmente indebolitrici della resistenza israeliana, e soprattutto addormentatrici della vigilanza di Inghilterra e Stati Uniti: i cui governi, per loro conto (specialmente il secondo) non chiedevano di meglio che di lasciarsi addormentare.

Avrà saputo Nehru — e lo avrà coadiuvato Tito — persuadere Nasser a cambiare strada, ad abbandonare i suoi sogni imperialistici, a dedicarsi finalmente a fare della plebe dei *fellah* un popolo? In questo interrogativo è il segreto ultimo del successo o dell'insuccesso del convegno di Brioni.

Luigi Salvatorelli

DUE LUNGHE RIUNIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il governo accetta solo parte delle richieste ed i ferrovieri confermano lo sciopero

I treni resteranno fermi per 24 ore dalla mezzanotte di lunedì - Non accolta, per difficoltà di bilancio, la domanda di "ricostituzione delle carriere,, - Serrata discussione per le tariffe elettriche: il sistema vigente prorogato fino al 31 ottobre

Roma, 21 luglio.

Non ci sono quasi più speranze di evitare lo sciopero dei ferrovieri. Il Consiglio dei Ministri ne ha discusso per tutta la giornata, ma alla fine — si era vicino alla mezzanotte — ha emesso un comunicato che non promette nulla di buono.

Il governo si è detto, infatti, disposto a promuovere una «adeguata rivalutazione» del compenso notturno e delle competenze accessorie del personale addetto agli impianti «tenendo conto nel maggior grado possibile delle condizioni di disagio e di responsabilità che caratterizzano queste prestazioni». Ma sul punto centrale della questione — la «ricostituzione economica delle carriere», vale a dire il problema degli scatti di anzianità — ha tenuto duro.

L'accoglimento della richiesta comporterebbe, secondo il Consiglio dei Ministri, una inammissibile estensione retroattiva della legge-delega che fu accolta da tutte le categorie «nella comune consapevolezza dell'insuperabile limite di spesa consentito dal bilancio dello Stato e con esplicite assicurazioni di un lungo periodo di tregua sindacale». «Appare in tale situazione evidente — aggiunge il governo — che lo sciopero non ha alcuna giustificazione e si tradurrebbe in un grave danno per gli utenti ed in un serio pregiudizio per l'economia nazionale e per la azienda ferroviaria, alle cui sorti anche il personale è direttamente interessato».

Come si sarà visto, nonostante l'intransigenza sul punto fondamentale, ai sindacati è stata offerta una possibilità di ritirata con la promessa della rivalutazione del lavoro notturno e delle competenze accessorie del personale addetto a lavori di maggior responsabilità. Ma è estremamente dubbio che gli interessati la raccolgano.

Il rappresentante della C.G.I.L. — confermando l'ordine di sciopero — aveva già oggi illustrato nel corso d'una conferenza-stampa le richieste minime della categoria, che superano di gran lunga ciò che il Governo si è detto pronto a concedere. La C.I.S.L. e l'U.I.L. con ogni probabilità, non si comporteranno diversamente. Le loro richieste erano più ristrette, e si riassumevano praticamente nella questione degli scatti. Ma è proprio il punto su cui i ministri non intendono cedere (e non soltanto per la retroattività accennata nel comunicato, ma anche e soprattutto per il precedente che la concessione costituirebbe in favore di tutte le altre categorie). Solo un impensabile ripensamento dell'ultima ora, quindi, potrà impedire che alla mezzanotte di dopodomani, per la durata di ventiquattro ore, i treni si fermino.

Se si tiene presente che il Consiglio dei ministri aveva già dedicato stamane una seduta alla questione che poi ha ripreso alle sette del pomeriggio per concluderla poco prima della mezzanotte, si capirà che la decisione di resistere alle richieste dei ferrovieri è stata presa soltanto dopo lunghe discussioni, e vincendo numerose resistenze. Si sono battuti in particolare, a quel che sembra, [illegible] e Angelini, ammettendo francamente che la legge e le interpretazioni che ne ha dato la ragioneria generale del Tesoro prestano il fianco a molte critiche e determinano ingiustizie che sarebbe doveroso riparare. Ha prevalso il criterio opposto, soprattutto per l'atteggiamento assunto dai ministri finanziari.

In mattinata si era affacciata la minaccia di una discussione parlamentare sull'argomento, poiché l'estrema sinistra aveva accennato la volontà di presentare una interpellanza, così come aveva fatto per la questione agricola. Quando De Caro, dopo avere preso contatto con Leone, ha informato che la Camera avrebbe in ogni caso concluso i suoi lavori in serata, ci si è rassicurati. Ma per evitare ogni sorpresa si è aspettato che i deputati concludessero effettivamente i loro lavori prima di sciogliere la seduta consiliare e diramare il relativo comunicato.

L'altro grave problema trattato dai ministri è stato quello delle tariffe elettriche. E anche qui la discussione è stata serrata, a tratti aspra. E' noto che le aziende private premevano perché venisse sbloccato l'attuale sistema tariffario o, per lo meno, fosse approvata una «soluzione ponte», tale da soddisfare parzialmente le loro richieste. Sembra che Cortese, sostenuto da qualche altro collega, fosse piuttosto favorevole a questa «soluzione ponte». Ma, dopo due ore di discussione si è preferito prendere ancora tre mesi di tempo e prorogare fino al 31 ottobre lo statu quo. «Così — ha spiegato lo stesso Cortese dopo la riunione — il Parlamento avrà modo di esprimere il suo giudizio sull'argomento e gli organi competenti di approfondire l'esame del processo preparato dall'I.R.I.». E' stata certamente la soluzione più saggia: data l'importanza della questione, l'ampiezza degli interessi che si muovono attorno alle due tesi in contrasto, il giudizio del Parlamento è, più che opportuno, necessario.

Enzo Forcella

Assicurate le comunicazioni fra Genova Milano e Torino

Genova, 21 luglio.

La Prefettura di Genova, in seguito alla proclamazione dello sciopero ferroviario, che dovrebbe aver luogo martedì prossimo, ha preso contatti con il Circolo ferroviario, le autorità militari e l'Ispettorato per la motorizzazione per l'attuazione di un piano di emergenza. Sono stati mobilitati contingenti del Genio e tutti i servizi automobilistici.

Le grandi comunicazioni con Torino, Milano, Sanremo e Firenze, ed in particolare il collegamento turistico tra le due riviere sarà completamente coperto dal servizio di autopullman di linea intensificato. Qualora il numero dei passeggeri fosse rilevante, saranno formate autocolonne con l'impiego di più autopullman, in modo da assicurare un posto ad ogni viaggiatore. Gli orari di detto servizio coincideranno con quelli ferroviari.

Nuove segnalazioni visive previste per le biciclette

Roma, 21 luglio.

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, il Consiglio ha approvato un disegno di legge col quale, allo scopo di eliminare la principale causa degli investimenti dei ciclisti da tergo, determinati di notte da insufficienza e da mancanza di segnalazione visive, viene stabilito, ad integrazione delle vigenti norme, l'obbligo di applicare su biciclette e tricicli, anche con motore ausiliario di cilindrata sino a 50 c.c., idonei dispositivi di sicurezza sia acustici che visivi.

Su proposta del Ministro dell'Industria, il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge con il quale, analogamente a quanto previsto dalle più progredite legislazioni estere, viene elevata da 15 a 18 anni la durata dei brevetti industriali. La maggior durata di tre anni si applica anche alle domande di brevetto per invenzione industriale già depositate ed ai brevetti già concessi che, comunque, risultino in vigore il 1° agosto 1956. Con apposite norme transitorie vengono adeguatamente tutelati i legittimi interessi dei terzi di buona fede che, in vista della scadenza dei brevetti, hanno iniziato seri preparativi per la attuazione degli stessi.


Dopo il Consiglio dei Ministri l'on. Angelini, ministro dei Trasporti si intrattiene con i giornalisti (Telefoto)

Dopo il rifiuto inglese ed americano

Nemmeno Mosca finanzierà la diga di Assuan sul Nilo

L'annuncio di Scepilov - Egli si recherà in Giappone per le trattative di pace - Kruscev denuncia la penuria di trasporti agricoli

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 21 luglio.

Il ministro degli Esteri sovietico Scepilov ha confermato la notizia alla stampa estera ch'egli di persona capeggerà la delegazione russa nelle prossime trattative di pace con il Giappone. La partenza avverrà il 29 di questo mese.

Nella stessa occasione, Scepilov ha smentito le voci secondo cui l'U.R.S.S. si occuperebbe del problema egiziano relativo alla diga di Assuan.

Egli ha detto: «Durante la visita da me recentemente compiuta all'Egitto ho avuto l'impressione che in questo momento l'Egitto si occupi di problemi molto più urgenti, particolarmente di quelli connessi con la sua industrializzazione, che sono molto più importanti della diga di Assuan. I calcoli degli Stati Uniti su questo riguardo sono errati». Scepilov parlava ai corrispondenti dei giornali esteri durante il ricevimento che si è svolto nell'Ambasciata belga, per la celebrazione della festa nazionale.

Richiesto se l'Unione Sovietica fosse disposta a fornire all'Egitto forti aiuti economici, il ministro ha risposto: «Se l'Egitto ce li chiede, noi di buon grado gli daremo gli aiuti che vuole, per lo meno prenderemo in amichevole considerazione le sue richieste. Ma non abbiamo alcuna intenzione di imporre la nostra volontà sul governo del Cairo, esigendo dei compensi politici o di altra natura. Noi non abbiamo bisogno di nulla, né chiederemo nulla all'Egitto. Abbiamo le nostre ricchezze, e queste ci bastano, senza ricorrere all'Egitto...».

In queste ultime settimane, si era diffusa la voce che i russi avessero vagamente fatto a Nasser la proposta di contribuire alle spese per la costruzione della grandiosa diga sul Nilo, pretendendo in cambio una base in territorio egiziano, in maniera da poter avere sotto il proprio controllo la zona strategica del Medio Oriente. I diplomatici occidentali avevano pertanto formulato l'ipotesi che la visita del Presidente egiziano a Mosca nel prossimo mese potesse avere soprattutto lo scopo di stabilire i termini e le modalità del prestito sovietico. Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, i quali, in un primo tempo erano disposti a fornire propri mezzi finanziari per l'attuazione della progettata diga, hanno disdetto questa settimana la loro offerta. La attuazione del progetto verrebbe a costare un miliardo e duecento milioni di dollari.

Nonostante l'odierna smentita di Scepilov, risulterebbe che la Russia avrebbe offerto all'Egitto il prestito di 560 milioni di dollari, per un periodo di 20 anni e sulla base del due per cento. Ciò tempo fa.

In un discorso pronunciato ieri a Sverdlovsk in occasione della chiusura della sessione dei lavoratori agricoli dell'Ural (discorso il cui testo è stato diramato dall'agenzia *Tass*) il segretario del partito comunista russo, Kruscev, ha dichiarato: «I nostri nemici hanno sperato che la condanna del culto della personalità da parte del 20° Congresso del PCUS avrebbe indebolito il regime sovietico. Ed invece si sono ingannati...

«Rinunciando a tutto quanto non era conforme alla dottrina di Lenin — ha affermato Kruscev — il partito comunista sovietico si è rafforzato, ed i congressi dei partiti comunisti e dei lavoratori dei Paesi esteri hanno dimostrato che l'unione fraterna tra i proletari è più forte che mai».

«Non dobbiamo dimenticare — ha proseguito il segretario del PCUS — che la reazione persevererà sempre nei suoi sforzi per indebolire il regime socialista. Questo fatto è stato riconfermato dagli avvenimenti di Poznan. Pur se la reazione ha subito uno scacco completo, i popoli socialisti debbono trarre da questo fatto un utile insegnamento: non si deve mai rallentare la vigilanza».

Parlando poi di problemi economici e agricoli, Kruscev ha dichiarato che «tutti i kolkoz devono impiegare utilmente l'aiuto che lo Stato offre loro e colmare nei prossimi due anni i ritardi esistenti». Egli ha concluso criticando il sistema di lavoro seguito negli Urali, dove «malgrado gli incoraggianti risultati recentemente ottenuti, si è ancora, nel campo della produzione agricola, molto al di sotto del livello raggiunto» dai kolkoz in altre zone.

Kruscev ha previsto un «buon raccolto», per quest'anno, ma ha aggiunto che il problema sta nel fare il raccolto «a tempo e senza perdite». Non vi sono trasporti sufficienti — egli ha detto, — centinaia di migliaia di autocarri sarebbero necessari nelle terre da poco coltivate, dove le distanze sono enormi.

a. p.

Un nuovo viaggio di Bulganin a Belgrado

Belgrado, 21 luglio.

Il Maresciallo Tito ha annunciato che i capi sovietici più importanti compiranno un'altra visita a Belgrado, e ciò allo scopo di consolidare i rapporti di amicizia fra Jugoslavia e Russia. Il Presidente jugoslavo parlava ad un gruppo di turisti americani. Uno di essi gli ha domandato quali fossero le sue impressioni del recente, trionfale viaggio attraverso l'Unione Sovietica; egli ha detto: «Quella visita verrà resa sullo stesso piano dal governo sovietico».

Evidentemente egli intendeva parlare del Primo ministro Nikolai Bulganin, e del segretario generale del Partito comunista russo Kruscev; essi si recarono già a Belgrado nella primavera dell'anno scorso, per una riconciliazione con Tito che ebbe tutto l'aspetto di un adattamento sovietico all'atteggiamento del Maresciallo jugoslavo, contrario ad una sottomissione completa alla Russia.

Tito non ha tuttavia precisato la data in cui avverrà la prossima visita dei dirigenti sovietici alla Jugoslavia.

I turisti americani, ai quali parlava Tito, sono 50 persone del «Sherwood Eddy Seminary». Il maresciallo ha fatto loro rilevare che la sua visita in Russia non ebbe lo scopo di turbare i rapporti con i Paesi occidentali.

Tito, parlando ai seminaristi ha dichiarato inoltre di essere preoccupato per la creazione di un esercito tedesco-occidentale, sottolineando che l'avvenire avrebbe dimostrato essersi trattato di un grave errore.

ANCHE I DEPUTATI SONO ANDATI IN VACANZA

Vigorelli e Tambroni concludono l'esame dei bilanci alla Camera

Tutti i partiti si congratulano con il Ministro del Lavoro - Tambroni illustra le sentenze della Corte Costituzionale ed invita il Parlamento ad approvare presto il nuovo testo delle leggi di P. S.: "le forze di polizia non hanno ora strumenti idonei contro la delinquenza"

Roma, 21 luglio.

La Camera, come già ieri il Senato, ha concluso la sessione estiva ed ha preso le ferie. Sono stati approvati gli ultimi due bilanci, Agricoltura e Interni, hanno pronunciato discorsi conclusivi i ministri Vigorelli e Tambroni; è stata votata anche la legge che dispone la partecipazione delle donne all'amministrazione della Giustizia nelle Corti di Assise e nei Tribunali per minorenni. E' stata una giornata assai laboriosa, ma alla fine tutti erano soddisfatti: Presidenza, Assemblea e Governo e, in una atmosfera di concordia, sono stati scambiati i rituali auguri.

Rimosso il grave scoglio dell'agitazione delle masse agricole, il ministro socialdemocratico Vigorelli ha riassunto con animo sereno l'andamento e l'esito della vertenza e, nel tratteggiare la situazione particolarmente dura in cui si svolge il lavoro dei campi, ha enumerato i problemi che, con senso di responsabilità, il Governo è deciso ad affrontare e risolvere.

Queste parole, insieme con l'analisi particolareggiata dell'accordo testé raggiunto, con la mediazione del Ministero del Lavoro, tra agricoltori e lavoratori agricoli, hanno avuto favorevole eco nei banchi dei sindacalisti sì che alla fine tanto il comunista Di Vittorio che il democristiano Zanibelli, in nome delle rispettive parti, hanno dichiarato di ritirare la mozione e l'ordine del giorno presentati, paghi del raggiunto compromesso. Di Vittorio è andato ancor più in là del democristiano Zanibelli ed ha dato atto all'on. Vigorelli «della tenacia con la quale si è battuto anche se la soluzione raggiunta deve considerarsi provvisoria».

Vigorelli ha detto, tra l'altro, che il Governo intende in modo assoluto rispettare la libertà sindacale, limitando il proprio intervento alla funzione conciliativa, ma con senso di solidarietà verso i lavoratori: «Non accettiamo perciò — ha detto il Ministro — la taccia di "immobilisti" di cui ci hanno gratificato le opposizioni estreme».

Sempre nella visione unitaria dei problemi del lavoro, Vigorelli ha rilevato la concordanza che si va delineando dalla CGIL alle ACLI, dalla CISL alla UIL: «Ciò deve essere uno stimolo per tutti, affinché si possa essere preparati alle "cose nuove" che ci attendono».

Poi l'oratore ha passato in rassegna le varie questioni trattate nel corso del dibattito e, a proposito del movimento che si va allargando nei Sindacati per la riduzione dell'orario di lavoro, ha ricordato che il problema è oggetto di studio da parte della speciale commissione costituita presso il Ministero.

Su molti altri punti dell'attività del Dicastero, affiorati durante la discussione, il Ministro ha ripetuto quanto ebbe a dire al Senato; e su altri si è rimesso all'efficace relazione dell'on. Rubinacci. Ha voluto però ricordare che è assolutamente necessario regolamentare il sistema della libera contrattazione nei rapporti di lavoro. Pertanto occorrerà stabilire la validità erga omnes dei contratti liberamente stipulati al fine di eliminare gravi disparità sia per i lavoratori che per gli stessi datori di lavoro: «Il progetto che il Governo ha predisposto non è — come taluno dice — un attentato alla Costituzione, ma vuole essere soltanto un mezzo, sia pure non perfetto e non definitivo, per annullare delle palesi ingiustizie».

Concluso il suo discorso, Vigorelli, il volto pallido e sudato, gli occhi quasi febbricitanti per le molte notti perdute a causa delle trattative per risolvere la vertenza dei campi, ha raggiunto uno dei corridoi di Montecitorio dove era in premurosa attesa la moglie. Intanto, nell'aula, riprendeva, per esaurirsi con i discorsi dei relatori Umberto Sampietro e Domineddò e del ministro Tambroni, l'esame del bilancio dell'Interno, l'ultima fatica estiva della Assemblea.

Conciso, ma non per questo meno esauriente, il ministro Tambroni, rigorosamente solo attenendosi a fatti concreti, ha puntualizzato taluni più importanti problemi trattati nella discussione. A proposito delle recenti sentenze della Corte Costituzionale relative ad alcuni articoli della vecchia legge di P. S., all'abolizione del fermo provvisorio ed alla sospensione dell'istituto dell'ammonizione, il ministro dell'Interno ha stimolato la responsabilità dei legislatori affinché si provveda al più presto, con nuove norme, alla vacatio legis che si è verificata. Ha ricordato che fin dal 1953 è stato presentato al Senato il nuovo testo della leggi di P. S.: «Io mi auguro — ha detto — che alla ripresa dei nostri lavori si debba provvedere con la massima urgenza a colmare questo vuoto. Oggi le forze di polizia sono in gran parte prive di strumenti idonei alla lotta immediata, e quindi ravvicinata, con la delinquenza. Si è determinata nei tutori dell'ordine una crisi psicologica di allarmanti proporzioni, di cui dobbiamo preoccuparci».

«L'istituzione dell'ammonizione e quella del confino — ha sostenuto il Ministro — servono in determinate situazioni di pericolo e di emergenza alla difesa in ogni senso della quasi totalità degli italiani. Sono strumenti di prevenzione e di profilassi sociale». Contro «ogni artificiosa valutazione del problema», Tambroni ha fornito alcune cifre: alla data odierna, in tutto il territorio della Repubblica, gli ammoniti sono 1557, i confinati 299 (in Piemonte 13 ammoniti e nessun confinato, in Lombardia 31 ammoniti e un confinato, nel Lazio e Sabina 173 ammoniti e 12 confinati, in Calabria 171 e 70, in Sicilia 442 e 149, in Sardegna 64 e 25, ecc.).

Sul problema delle Giunte, dopo aver ricordato che la cosa non è di pertinenza del governo, ma dei partiti, Tambroni ha annunciato che fino ad oggi sono state costituite [illegible] Giunte su 7132 Comuni, cioè il 97.8 per cento. Restano da costituire 199 Giunte: 33 nei Comuni con oltre diecimila abitanti e 165 nei Comuni fino a diecimila abitanti. Finora sono stati nominati solo quattro commissari prefettizi: a Civitanova Marche, Cingoli, Marino e Muro Lucano.

Agli onorevoli Giraudo (d. c.) e Bartesaghi (gruppo misto), che si erano occupati degli enti locali, il Ministro ha ricordato che il potenziamento delle funzioni provinciali, anche per adempiere alla norma costituzionale, è tenuto in particolare considerazione dal Ministero dell'Interno. Circa le regioni ha detto: «Sono stato accusato di "tiepidismo" nell'affrontare il problema delle autonomie regionali per aver affermato che tocca alle Camere attuarne l'ordinamento; ma ritengo che maggiore responsabilità e rispetto verso il Parlamento il Ministro dell'Interno non avrebbe potuto tenere».

Riferendosi ai nuovi strumenti legislativi che il Governo si appresta a fornire ai Consigli provinciali e comunali, Tambroni ha affermato che essi devono servire a costruire e non a demolire lo Stato.

La votazione finale dei bilanci ha dato questo risultato: Interno, voti favorevoli 254, contrari 149; al Lavoro, voti favorevoli 259, contrari 133.

Verso le ore 23 la sessione estiva è stata chiusa con discorsi augurali del democristiano Marazza, in nome della assemblea, del presidente Leone e del presidente del Consiglio, Segni.

Delio Mariotti

Oggi Fanfani parlerà sulla situazione politica

Roma, 21 luglio.

Fanfani concluderà domani un convegno degli amministratori democristiani con un discorso cui si attribuisce una particolare importanza per le indicazioni che potrà offrire sull'ancor problematica formazione delle Giunte di Milano, Firenze e Roma e sulla crisi del governo regionale siciliano. Dopodomani, comunque, si riunirà il Consiglio nazionale del partito ed è in tale sede che verrà messo completamente a punto l'atteggiamento del partito di maggioranza.

Anche il Papa parlerà agli amministratori della D.C. nel corso di una speciale udienza nella Basilica di San Pietro. Per far ciò interromperà per alcune ore le vacanze a Castelgandolfo arrivando in Vaticano verso le 18. Il discorso del Pontefice toccherà i temi della saggia amministrazione della cosa pubblica.

Quando scalderemo il caffè con l'atomica

Il passo, di cui abbiamo dato breve notizia ieri, che quattro illustri scienziati italiani, a nome dei loro colleghi del Comitato nazionale per le ricerche nucleari, hanno compiuto presso l'on. Segni per ricordare al Governo e al Parlamento che, quando finalmente si sarà risolto il problema di dare una Giunta comunale a Milano, bisognerebbe incominciare ad affrontare quello di dare una attrezzatura nucleare all'Italia, cadrà probabilmente nel vuoto.

Come tutti i grandi problemi che appartengono all'avvenire, come il disarmo per esempio, o l'Unione europea, anche questo dell'energia atomica è un argomento che non permette di far molta figura. In un Paese in cui milioni di cittadini non hanno ancora la chiavetta della luce elettrica in casa, non vedo che un candidato possa sperare di guadagnare molti più voti se prometterà nei comizi di includere nel suo programma anche di dare ai cittadini l'energia atomica per uso industriale. E' meglio promettere pacchi dono.

Eppure è inutile fare gli struzzi, bisogna pensarci. Implicitamente convalidando le preoccupazioni manifestate recentemente alla Camera dal ministro Romita, i fisici hanno prospettato non solo la grande insufficienza d'energia di cui soffre attualmente il Paese, ma la pratica impossibilità di potere, con le sole fonti finora disponibili, sopperire all'enorme aumento del fabbisogno prevedibile in un prossimo futuro, se l'Italia vorrà tenere il passo col progresso moderno. E' la provvidenza ad offrirci la nuova fonte: l'energia nucleare. Ma per questo è assolutamente indispensabile dare un impulso decisivo alla nostra preparazione atomica, non solo per estendere e coordinare le ricerche, finora affidate al coraggio e alla passione di pochi specialisti dispersi (veri artigiani dell'atomo), ma per formare i quadri tecnici indispensabili a mettere in marcia le centrali di domani. A questo scopo i fisici chiedono allo Stato 20 miliardi all'anno per 5 anni. La questione è posta: a ciascuno adesso le sue responsabilità.

Essendo giornalisti, e quindi abituati a vivere *l'espace d'un matin*, cioè le quattro ore della vendita, siamo già rassegnati a non contare sulla gratitudine dei posteri. Ma i politici che ci contano, riflettano che figura faranno tra cinquant'anni quando i nostri pronipoti, che ormai si scalderanno da un pezzo il caffè con l'atomica, sapranno che c'è stato bisogno di un pronunciamento di professori, perché loro, gli uomini di governo, gli statisti, si accorgessero che una nuova epoca era alle porte. E non servirà nascondersi dietro i bilanci, perché i posteri saranno liberi di spulciarli, e allora, mamma mia, quante ne verranno fuori; quante sovvenzioni compiacenti, quanti armamenti inutili, quante spese di rappresentanza buttate al vento, quanti documentari strapagati, quante piscine sulla via Appia!

Due mesi fa, alla Fiera di Oslo c'era una speciale sezione, «L'atomo al servizio della pace», in cui varie Nazioni esponevano saggi delle loro realizzazioni in questo campo. Il fatto che colpì tutti gli osservatori furono gli evidenti progressi che, pur dietro la naturale circospezione che circonda ancora questo ordine di ricerche, la mostra di Oslo rappresentava, a paragone della prima «esposizione» atomica avvenuta, come forse ricorderete, l'anno precedente. Naturalmente Stati Uniti e U.R.S.S. erano predominanti. Ma Inghilterra e Francia tenevano dietro onorevolmente, e si affermavano Svezia e Danimarca.

L'Italia non era nemmeno nominata. Ora qui non si tratta di uno stupido punto di prestigio: si tratta di questione vitale da cui dipende la nostra struttura organica, forse la nostra esistenza di domani. Non si può rinviare tutto alle calende greche, per la paura di affrontare il nodo che è alla base del problema: di riconoscere che, per la sua natura, per il suo terribile potere, per i giganteschi investimenti che comporta e che rendono inevitabili, almeno per noi Paesi europei, un impegno a fondo delle finanze pubbliche, l'atomo è un attributo della sovranità nazionale, o di quella sovranità supernazionale che nel futuro ne prendesse le veci. Oppure si decide che non è vero, che anche per l'atomo vige il principio della libertà di mercato, che si può vendere al minuto. Benissimo, ma in nome del cielo, in un modo o nell'altro, bisogna decidersi. Così è la paralisi.

Cara Italia: e pensare che tutto è incominciato in una specie di scantinato a Roma dove Fermi, assolutamente ignorato, lavorava secondo il nostro costume locale arrangiandosi con pochi sparuti assistenti. Che farci? Fedeli a noi stessi, restiamo il popolo dalle sbalorditive anticipazioni, che oscurantismo e pigrizia congiurano a tenere in coda. Ma «eppur si muove», diceva quel brav'uomo che se ne intendeva. Si muoverà.

Filippo Sacchi

CRONACA CITTADINA

Un'interessante iniziativa della Croce Rossa di Torino

Nuovi orientamenti per il pronto soccorso alle vittime delle sciagure della strada

Molto spesso i feriti vengono rimossi troppo frettolosamente - Occorre che un medico specializzato giunga sul luogo degli incidenti più gravi - L'ambulanza chirurgica per interventi immediati

La Croce Rossa di Torino ha da qualche tempo in studio un progetto originale e molto interessante per portare il soccorso urgente sul posto stesso dell'infortunio. Si tratta, in breve, di evitare che i più gravi feriti della strada, o di altri incidenti più o meno catastrofici della vita quotidiana, vengano soccorsi sommariamente e spesso nel modo più irrazionale da gente generalmente incompetente, e quindi caricati alla meglio su un automezzo di fortuna per essere trasportati al più vicino ospedale.

In questo breve e drammatico susseguirsi di avvenimenti si gioca spesso la vita dell'infortunato, chiunque egli sia, e comunque si affida al caso quello che dovrebbe essere un fondamentale diritto dei cittadini di un Paese bene organizzato — poter contare cioè su quanto di meglio offre l'organizzazione sanitaria e non già sul fortuito aiuto del primo che passa!

Ecco in breve cosa può succedere. In un primo tempo accorre gente vicina che, nel più completo disordine, cerca di liberare il ferito dalla posizione in cui si trova, compiendo spesso manovre che aggravano le sofferenze ed aumentano il pericolo dell'emorragia e del collasso. Si fermano quindi automezzi di passaggio e senza alcun discernimento vi si caricano i feriti nella posizione che si giudica, anche se non lo è, la più comoda per mandarli nel minor tempo possibile nel centro cittadino più vicino, ove si pensa che tutto sia pronto per ricevere e curare qualsiasi ferito. Ed in ciò si fanno di solito due grossi errori.

Il primo consiste nel ritenere che quanto più grave è l'infortunato tanto più in fretta lo si debba allontanare dal luogo dell'incidente per correre verso l'ipotetica salvezza dell'ospedale più vicino. Viceversa le manualità per sollevare il ferito, spesso plurifratturato, in stato di grave anemia e di choc traumatico, nonché la posizione obbligata sull'automezzo preso in prestito, e gli scuotimenti lungo il percorso, aggravano, a volte irreparabilmente, la situazione. Quante volte feriti ancora coscienti ed in discrete condizioni subito dopo l'incidente, arrivano all'ospedale senza polso ed in condizioni disperate!

Il secondo errore consiste nel credere che ovunque esiste un centro cittadino ed un edificio con scritto sopra «ospedale» qui il ferito trovi automaticamente l'accoglienza e le cure necessarie.

Con la rara eccezione dei maggiori ospedali ove esiste un reparto bene organizzato di chirurgia d'urgenza, in tutti gli altri chi si affanna a scaricare il ferito ed a prestare il primo soccorso è di solito una suora od un infermiere ai quali, dopo una certa attesa, si affianca timidamente un giovane medico offertosi per il turno di guardia al fine di «fare pratica», il quale non può quindi offrire il frutto di una matura esperienza. Solo dopo un certo tempo, ma non ovunque, arriva l'aiuto chirurgo od il primario per decidere sul da farsi. Naturalmente nelle città medie o piccole, ove il numero dei chirurghi qualificati è ridotto ad una o poche unità, tutto sta ad avere la fortuna che questo chirurgo sia disponibile.

Anche quando la fortuna soccorre, sovente, troppo sovente, avviene che non vi sia sangue o plasma disponibile per una trasfusione urgentissima, o che il ferito, specie il colpito gravemente al torace ed al cranio, non possa contare su una équipe chirurgica fornita di mezzi e conoscenze adeguati.

Come si può, almeno in parte, correre ai ripari? E' quanto la Croce Rossa di Torino si propone di fare con il programma illustrato alla conferenza-stampa di ieri. Anzitutto si è provveduto a potenziare il Centro di pronto soccorso di Torino, situato nel Palazzo Reale, via XX Settembre, fornendolo di numerose autoambulanze di cui tre dotate di strumentario per un intervento di media gravità e di una scorta di sangue, plasma e medicamenti di pronto soccorso.

Inoltre, accanto al gruppo di volonterosi militi della Croce Rossa che assicurano un servizio permanente, si è stabilito un turno di guardia continuativo con un chirurgo di buona esperienza, sempre presente, e due altri prontamente reperibili quando il primo si assenti.

Questo chirurgo deve salire sull'ambulanza con i due militi e portarsi immediatamente sul luogo del sinistro. L'arrivo sul posto di questo medico qualificato, fornito dei più essenziali mezzi di soccorso, compresi alcuni flaconi di sangue e plasma, è di per sé sufficiente a migliorare radicalmente la situazione. Egli difatti, esperto in chirurgia di urgenza, potrà prestare il primo soccorso e quindi decidere, a ragion veduta, sulla trasportabilità del ferito e sull'ospedale più indicato ove inviarlo. Se il ferito non è subito trasportabile per lo stato di anemia o di choc, potrà diventare trasportabile entro una o due ore con una terapia adeguata fatta sul posto. Il medico dovrà in seguito provvedere a sistemare il paziente in modo che il trasporto non si trasformi in un danno immediato.

Nei fratturati si dovrà sistemare la parte lesa con docce o bendaggi gessati o con stecche a trazione che ridurranno immediatamente le sofferenze ed il danno del trasporto. Inoltre somministrando analettici, e sedativi, praticando fleboclisi e trasfusioni si potrà trasformare radicalmente una situazione altrimenti gravissima. Così pure l'allacciamento definitivo o provvisorio di un'arteria, eseguito a regola d'arte, può decidere della vita.

Per quanto riguarda poi la questione assai importante di dove mandare il traumatizzato, dopo averlo reso trasportabile, bisognerà seguire strettamente il criterio di indirizzare il singolo ferito nei reparti che danno maggior affidamento di competenza specifica.

Rimane da risolvere il problema degli interventi operatori di vitale urgenza sui pazienti che non sono trasportabili neanche dopo i primi soccorsi generici.

E' qui che la Croce Rossa di Torino vorrebbe, prima fra tutte le organizzazioni di soccorso di ogni Paese, poter disporre di uno di quei reparti operatori, mobili, di cui una nota ditta torinese ha prodotto un esemplare riconosciuto quale il migliore esistente nei servizi sanitari di guerra e di pace del mondo intero. Disponendo di un tale automezzo chirurgico, una équipe operatoria sarebbe in condizione, in poche decine di minuti, di eseguire sul posto qualunque intervento chirurgico, anche il più grave e difficile.

Si tratta di un esperimento che personalmente ritengo destinato a suscitare enorme interesse e ad avere un successo oserei dire rivoluzionario nel campo della chirurgia d'urgenza. Sarebbe un primato che aumenterebbe inoltre il prestigio della Scuola Chirurgica Torinese. Manca una modesta cifra, quindici milioni circa, per realizzarlo.

Sono certo che le autorità e la cittadinanza accoglieranno questo nostro invito a provvedere affinché il progetto della Croce Rossa di Torino possa avere piena attuazione.

Prof. A. M. Dogliotti
Direttore Clinica Chir. Generale della Università di Torino

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 24
MINIMA + 12

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 22,8, pressione 733, umidità 63 %. — Previsioni: annuvolamenti, possibile qualche temporale sui rilievi; temperat. in aumento.

Luglio: mese nero per gli incidenti

E' ben ora, da uomo a uomo, di metterci una mano sulla coscienza e studiare le cause di tanti incidenti stradali. Capolista è l'inosservanza delle norme di circolazione, dovuta spesso a guidatori che si guarderebbero bene dal non cedere il passo a una signora o dallo sputare sul pavimento: l'eccesso di velocità, l'inosservanza del diritto di precedenza, trascurare la segnalazione del cambiamento di direzione ecc., sono altrettante mancanze di quel «saper vivere», che è l'abc dell'educazione civile e che sono spesso punite di morte. Subito dopo (e magari anche prima), è necessario sorvegliare le condizioni fisiche del veicolo. Chi uscirebbe in un giorno di temporale con l'ombrello bucato? O in pantofole con la pioggia, il vento, la neve? E chi si azzarderebbe poi in un'impresa qualsiasi se in condizioni fisiche incerte? Tra queste, è l'aver bevuto un po' troppo (basta un litro di vino, bastano alcuni bicchierini di cognac a rendere incerta la situazione di guidatore); e c'è, poi, il sonno, nemico pericolosissimo ma che non arriva di schianto: basta fermarsi ai primi sintomi, il che è anche piacevole per il conforto che ne ricava l'organismo.

Infine, agli effetti della prudenza, si tengano presente alcune conclusioni statistiche, altrettanto serie che utili: i mesi dei maggiori incidenti sono luglio, agosto, settembre, ottobre e maggio in ordine decrescente. In ogni mese, i giorni peggiori sono il sabato e la domenica. In ogni giorno le ore più criminali sono dalle 17 alle 18 e dalle 18-19, 11-12, 12-13 sempre in ordine decrescente ma non meno allarmante.

Drammatico racconto ai carabinieri

Il ragazzo rapinato a Venaria ha visto in faccia l'aggressore

Nella fuga si era tolta la maschera - La vittima riuscì a slegarsi e a scorgerlo dal terrazzo: il bandito tornò nella stanza e imbavagliò di nuovo il giovane

Per tutta la mattinata di ieri dodici carabinieri della stazione di Venaria comandati dal maresciallo Colonna e venti guardie della Mandria, hanno battuto il vastissimo territorio della tenuta alla ricerca del rapinatore che nel pomeriggio di ieri l'altro aveva aggredito nella cascina «Le Fornaci» il giovane Michele Daniele di 22 anni il quale si trovava solo in casa e per giunta a letto perché colto da dolori viscerali. Si pensava che il malvivente potesse essere ancora nascosto entro il recinto; ma la battuta effettuata nei campi, nei boschi, nelle forre non ha dato esito positivo.

I carabinieri ricercano ora il fratello di Paolo Lupo, uno dei due braccianti che erano stati trovati durante la notte nascosti in un bosco e in possesso di una bicicletta che avevano rubato il giorno precedente al massaro Canni della stessa tenuta. Secondo l'affermazione resa da Paolo Lupo e dal suo amico Giuseppe Martorana il giovane ricercato sarebbe partito da Borgaro, dove i tre abitano in una unica stanza, martedì scorso alla volta di Caltanissetta di Sicilia, suo paese di origine.

Ma i carabinieri, nel corso di un sopraluogo effettuato la notte stessa nell'alloggio del Lupo e del Martorana, hanno rinvenuto sulla tavola tre piatti con i residui di una recente consumazione, cosa che induce a pensare che anche l'altro Lupo fosse presente a Borgaro nella serata di ieri l'altro. Ieri, comunque, i due braccianti che erano stati scoperti e fermati nel corso della battuta notturna, sono stati rilasciati e verranno denunciati a piede libero per il furto della bicicletta.

Il giovane rapinato, nonostante lo spavento subito, ieri ha potuto lasciare il letto. I dolori viscerali che l'avevano colto nella giornata di venerdì sono scomparsi ed egli ha preso parte alle battute eseguite nel territorio della Mandria ed ha risposto a tutte le domande che i carabinieri gli hanno rivolto sull'episodio.

Il ragazzo ha visto in faccia il bandito senza poterlo riconoscere. L'aggressione è avvenuta in maniera drammatica e singolare. Il rapinatore ha atteso che dalla casa uscisse la madre di Michele assieme al dottor Sessi di Venaria che era andato a visitare il giovane, quindi si è levato le scarpe, le ha lasciate davanti alla porta ed è salito alla sua camera. Entrato con la pistola in pugno e con la faccia bendata con una pezzuola bianca, gli ha intimato la consegna dei soldi. Ma il ragazzo, tremante per la paura, affermava di non averne. Il bandito si innervosiva, gli toglieva la cinghia dei pantaloni e con questa gli legava le mani, poi con un fazzoletto gli tappava la bocca perché non potesse gridare. Compiuta questa operazione si metteva a frugare nei cassetti e si appropriava di dodici mila lire, di una maglia della madre di Michele, quindi scendeva. Nella cucina rubava due salami e una pagnotta di pane.

Nel frattempo però il ragazzo aveva potuto slegarsi ed era uscito sulla terrazza proprio in tempo per vedere il bandito che nell'aia si stava voltando verso di lui. Il malvivente allora rientrava immediatamente nella casa, di nuovo mascherato, e tornava a legare il giovane servendosi anche di un lenzuolo. Prima di andarsene si appropriava di quattro cartucce da fucile che stava appese a un chiodo nella stessa stanza e del portafogli di Michele che conteneva alcune centinaia di lire.

Nel corso della battuta i carabinieri hanno scoperto in un campo, a circa un chilometro dalla cascina «Le Fornaci», una nicchia fatta con covoni di grano che porta l'impronta di un corpo steso. Ciò fa supporre che il bandito si trovasse nella zona già da parecchie ore, se non da giorni, per preparare minutamente il colpo.

La rapina viene messa in relazione anche a un furto che era stato consumato una ventina di giorni or sono nella cascina Grangetta. Approfittando dell'assenza dei mezzadri, un ladro era entrato in casa in pieno giorno e aveva rubato un orologio d'oro, una giacca e del pane. Con molta probabilità quel ladro è lo stesso aggressore del Daniele.

Il portafogli rapinato al ragazzo è stato trovato nel pomeriggio di ieri lungo la strada che porta a Robassomero. Le indagini si sono pertanto spostate anche verso questo settore, ma in serata non avevano ancora dato esito positivo.



Il rapinato Michele Daniele

Secondo le indicazioni fornite da Michele Daniele il rapinatore è alto circa 1,65, biondo, di corporatura forte, tra 25 e 30 anni, e parla con un lieve accento veneto.

Poca selvaggina, molte tasse

Proteste dei cacciatori per l'apertura ritardata

Il malumore dei cacciatori si accresce di giorno in giorno. Di 30.500 che si contano nella nostra provincia, neanche la metà ha la soddisfazione, durante l'intera stagione, di tornare a casa con una lepre o una pernice nel carniere. «Siamo in troppi ormai — ci ha spiegato un autorevole esponente della categoria — mentre i terreni boschivi si vanno sempre più riducendo. E nelle campagne non esistono purtroppo le condizioni idonee per una buona riproduzione. Le notizie comparse in questi giorni a proposito della morte di parecchie persone contaminate da liquidi insetticidi, possono dare indirettamente una idea della strage che tali veleni hanno provocato e continuano a provocare nell'esiguo patrimonio venatorio. L'articolo 14 del Testo Unico della legge sulla caccia, al comma H, stabilisce che è vietato fare per scopo agricolo uso di queste sostanze venefiche, se esse possono uccidere la selvaggina; ma in pratica nessun ente si è mai seriamente occupato dell'osservanza».

Le lamentele dei cacciatori si sono ora accresciute per il fatto che secondo indiscrezioni giunte da Roma il Ministero dell'Agricoltura intenderebbe fissare al 2 settembre l'apertura della caccia. Le voci sono state smentite, ma è rimasto nella categoria un senso di perplessità.

«Per le migliaia di torinesi che si ripromettono lo svago preferito nelle giornate del Ferragosto questo ritardo sarebbe inammissibile: avrebbero pagato le 6272 lire di tasse varie (10.386 per il fucile a ripetizione) senza avere praticamente la possibilità di andare a caccia, perché dopo il 2 settembre nella nostra regione è molto difficile incontrare selvaggina di passo (tortore, quaglie, passeri), mentre quella stanziale (starne, lepri, fagiani) è quasi del tutto limitata alle riserve private». Queste le dichiarazioni del signor Marco Actis Tesoliere presidente dell'Associazione «La Selva».

Lo scoppio di un pneumatico ha provocato una nuova sciagura

Un morto e tre feriti sull'autostrada nel pauroso scontro di tre macchine

La vettura d'un milanese, deceduto sul colpo, si schianta contro la Volkswagen d'un turista tedesco che viaggiava con moglie e tre figli - Nel groviglio urta una giardinetta



Traffico interrotto sull'autostrada dopo il tragico scontro

Una gravissima sciagura è accaduta ieri pomeriggio sull'autostrada: una «500», causa lo scoppio di un pneumatico, è sbandata completamente sulla sinistra ed è andata a sbattere contro una vettura tedesca che procedeva a moderata velocità in senso opposto: le due macchine si sono incastrate l'una nell'altra con violenza e nel groviglio è piombata anche una «giardinetta». Tragico bilancio: un morto e tre feriti.

Erano le 17 circa. Aveva da poco lasciato il casello di Settimo, diretta a Milano, la «500» trasformabile MI 348587, guidata dal proprietario, il commerciante Luigi Baratelli di 38 anni residente a Canagrate in via Cavagnini 5. Aveva appena percorso 8 chilometri quando, improvvisamente, scoppiava la gomma anteriore sinistra. Pare che in quel momento la «Topolino» viaggiasse ad andatura molto sostenuta, sugli 80-90 orari. Il Baratelli non toccava i freni (come dimostra l'assenza di tracce sull'asfalto) e tentava di raddrizzare la macchina con il gioco del volante. Ma la manovra non gli riusciva. La «500» deviava bruscamente sulla sinistra, sobbalzando come se da un attimo all'altro dovesse rovesciarsi. Nell'opposta direzione, da Milano, stavano giungendo, distanziate di una trentina di metri l'una dall'altra, tre automobili: una «Citroën» francese targata 574/E 12 con a bordo quattro persone; una «Volkswagen» tedesca di tipo trasformabile guidata dal dott. Arno Wunsch di 45 anni, residente a Garmisch in Baviera, che aveva con sé la moglie Maria, la figlia Maurer e il figlio Jager; e infine una «giardinetta» targata AT 12053, al cui volante era il signor Natale Sodero domiciliato a Torino in via Lessona 57.

Le tre vetture procedevano ad una velocità ridotta, fra i 60 e i 70 e si tenevano sulla loro destra. La «500» del Baratelli, bolide senza più controllo, strisciava contro il parafango posteriore destro della «Citroën» e lo schiantava di netto. Tuttavia la macchina francese non riportava altri danni e i quattro turisti, allibiti e terrorizzati, rimanevano incolumi.

Proseguendo nella sua corsa pazza la «500» andava a sbattere con estrema violenza contro il muso della «Volkswagen» (che, com'è noto, ha il motore posteriore e ha il vano del corto cofano adibito a bagagliera). L'urto frontale era spaventoso. Si udiva uno schianto tremendo di lamiere divelte, spaccate, contorte, volavano nell'aria frantumi di vetri. La «Topolino» si accartocciava e si sfasciava, il volante sfondava lo stomaco del Baratelli che dal vano della portella di sinistra, spalancatasi, rotolava sull'asfalto e rimaneva agonizzante in una pozza di sangue. La vettura tedesca, più massiccia, meglio resisteva al formidabile colpo: comunque riportava gravi danni e il dottor Wunsch, percosso al petto dal volante, s'accasciava sul sedile semi svenuto: feriti restavano pure la moglie e la figlia, il ragazzo non si faceva nulla. Ma quasi contemporaneamente la «giardinetta» del signor Sodero batteva contro la parte posteriore della «Volkswagen», dandole un'altra violentissima botta.

Il moribondo veniva caricato a bordo di una vettura di passaggio e trasportato all'Astanteria Martini, ma decedeva durante il tragitto senza riprendere conoscenza. Anche i tre feriti tedeschi erano trasportati d'urgenza al Martini: prognosi di 30 giorni per il marito; di 10 per la moglie e la figlia.

Sul posto giungevano i carri-attrezzi del «20.000» e alcune pattuglie della Polizia Stradale, nonché i carabinieri di Settimo al comando del maresciallo Piacenza. Si era formato un impressionante ingorgo di macchine da una parte e dall'altra. Gli agenti dovevano faticare non poco per ristabilire il traffico normale. Fino alle 19.30 duravano i lavori per i rilievi.

Specchio dei tempi

Parliamo anche dei pedoni - Questi scomodi giornali
La lotta dei sessi: Dante non rammendava le calze

Un lettore ci scrive:

«Su quasi tutti i quotidiani continua la campagna contro gli automobilisti imprudenti, malaccorti e maleducati, che provocano incidenti stradali, con danni alle persone: incidenti, di cui le cronache sono piene, divenuti purtroppo così frequenti nelle ultime settimane. E questa presa di posizione dell'opinione pubblica e della stampa non è certo ingiustificata.

«Ma non sarebbe altrettanto giustificato e opportuno incominciare a richiamare anche pedoni e ciclisti a un maggior senso di responsabilità, a una più vigile tutela della loro incolumità personale? Non vediamo tutti i giorni in Torino pedoni che si accingono ad attraversar la strada con la stessa tranquilla disinvoltura con cui si muovono nel loro appartamento? pedoni distratti e incuranti dei rischi, che attraversano col "rosso"? E i vigili, sempre così solerti a tirar fuori il libretto delle contravvenzioni a danno dell'automobilista che commette un'infrazione, nei confronti del pedone non vanno mai più in là di una ramanzina. E' di ogni ora la constatazione di ciclisti che svoltano a sinistra senza segnalarsi, o che levano il braccio all'ultimo momento, quando ormai l'automobilista che sta per superarli non ha più agio ad alcuna manovra.

«Ma il peggio avviene sulle strade extra-urbane dove si incontrano ciclisti e pedoni che non tengono il margine della strada, che camminano a zig-zag, o affiancati ecc. Costoro non si rendono alcun conto dei pericoli cui si espongono, dei momenti di viva preoccupazione che cagionano, specialmente nelle ore notturne, agli automobilisti non privi di rispetto per la vita altrui: e ve ne sono ancor tanti, per fortuna!

«Vi sarà, secondo me, meno sangue sulle strade, soltanto se non solo da parte dei guidatori di autoveicoli si otterrà maggior prudenza, maggior educazione e disciplina; ma se analogo comportamento sarà osservato da tutti gli utenti della strada, in tutte le circostanze; se ciclisti e pedoni si persuaderanno che non convien loro affidar la propria incolumità soltanto alla correttezza e alla prudenza dei cittadini che viaggiano su quattro ruote. Ad ogni modo, al fine di migliorare le condizioni di sicurezza della circolazione, specie sulle strade extra-urbane, mi sembrerebbe urgente imporre a ciclisti e pedoni la marcia a sinistra».

Avv. Prof. Giuseppe Olivero.

Un lettore ci scrive:

«Da vari decenni sono assiduo lettore de *La Stampa*, ma in realtà l'argomento che desidero sottoporle si riferisce a tutti i nostri quotidiani. Si tratta del formato dei giornali, che attualmente mi pare sia non pratico e molto scomodo. Chi legge il giornale in casa sua e lo può distendere su di una tavola ampia e sgombra, non sente molto il disagio dello sfogliare certe pagine più grandi di un lenzuolo e di carta leggera; ma chi è in tram, o in treno, o al caffè, o in strada, o peggio ancora confinato in un letto o poltrona, anche per voltare un solo foglio deve compiere una serie di movimenti che lo fanno talvolta urtare il vicino, bofonchiare contro l'alito di vento che gli scompiglia le pagine e che si vede costretto a leggere colle braccia alzate ed aperte come un Crocefisso.

«Ora io penso che se i quotidiani riducessero alla metà il loro formato attuale, il pubblico dei lettori apprezzerebbe e gradirebbe a grandissima maggioranza l'innovazione. Del resto, anche in altri Paesi le dimensioni dei quotidiani sono molto minori che da noi».

Un generale della riserva (Robbio Lomellina)

Una lettrice ci scrive:

«In risposta a quel signore che come uomo si sente con tutta serietà un gradino più su intellettualmente e moralmente rispetto alle donne, vorrei far presente: 1° che sulle donne ha sempre gravato la preoccupazione dell'andamento della casa e dell'allevamento dei bambini. Non ha mai pensato il suddetto signore che Dante, Michelangelo ecc. non ci avrebbero mai lasciato nulla se avessero dovuto tutto il giorno rammendare calzini, elaborar manicaretti e rassettare stanze tiranneggiati da bebè urlanti? 2° che l'istruzione delle donne è sempre stata trascurata (e purtroppo continua ad esserlo tuttora in troppe famiglie) rispetto a quella dei figli maschi; 3° che le donne erano relegate tradizionalmente nel chiuso delle case con minori possibilità rispetto agli uomini di contatti umani in ambienti diversi e di esperienza di vita; 4° che appunto perché l'opinione del suddetto signore è diffusissima e se la sentono ronzare negli orecchi fin da bimbe quasi tutte le donne hanno un vero complesso di inferiorità che smorza loro slancio e iniziativa».

M. B.

Vuol fare arrestare il marito per andarsene libera da casa

Una grave denuncia - Incriminata dal Magistrato per calunnia

Per poter vivere senza alcun controllo una donna di Pessinetto ha tentato di far rinchiudere in prigione il proprio marito accusandolo di un reato che non aveva commesso. La verità è stata stabilita in istruttoria e ieri la donna, Sabina Perocchione di 42 anni, è stata imputata di calunnia.

La Perocchione si era presentata ai carabinieri di Ceres il 29 gennaio scorso a denunciare il marito per minaccia a mano armata con pistola. Disse che la maltrattava, che la lasciava mancare del necessario, che soprattutto la privava della libertà costringendola ad una vita impossibile. Una volta che aveva tentato di protestare, il marito, secondo la sua versione, le avrebbe puntato addosso la pistola intimandole di tacere se non voleva morire.

I carabinieri mettevano a verbale le gravi parole della donna e poi si recavano nella sua abitazione per sequestrare l'arma. Autorizzati dal Pretore perquisivano attentamente ogni angolo della casa ma non trovarono la pistola. Attesero che il marito tornasse dal lavoro, poi lo accompagnarono in caserma intrattenendolo in stato di fermo.

L'uomo protestò la sua innocenza, negò di aver mai avuto una pistola, ammise di aver qualche volta sgridato la moglie, ma per giusto motivo. Spiegò che da alcuni mesi Sabina Perocchione aveva stretto amicizia con un operaio del luogo e che aveva manifestato l'intenzione di abbandonare la casa. Egli si era opposto, aveva litigato ricordandole che alla sua età doveva pensare soprattutto alla famiglia e non dimenticare i suoi doveri verso la figlia Ida di 15 anni. I carabinieri allora riferivano il caso alla Procura della Repubblica di Torino ed il magistrato accertava che invero la donna aveva dichiarato ad amici e conoscenti che era disposta anche ad uno sproposito pur di potersene andare da casa a vivere come voleva. A difesa del padre e contro di lei ha deposto anche la figlia Ida. Di conseguenza il marito è stato riconosciuto innocente e la moglie sarà processata in Tribunale per calunnia.

Approvato lo statuto dei Comuni d'Europa

Il comitato esecutivo del Consiglio dei Comuni d'Europa ha concluso ieri pomeriggio i lavori che si erano iniziati giovedì. Al termine della sessione è stato diramato un comunicato che riassume le conclusioni cui sono giunte le varie commissioni.

Nel settore dell'urbanistica l'apposita commissione ha osservato che, per risolvere il problema dello spopolamento delle campagne e della crisi dei piccoli Comuni rurali, è necessario decentrare le occasioni di lavoro.

Per quanto concerne il credito ai Comuni e agli altri enti locali, il Comitato esecutivo si è dimostrato favorevole ad istituire a Torino la sede della comunità europea di credito comunale.

L'assemblea, che era presieduta dai sindaci di Torino e di Lussemburgo, ha anche approvato il nuovo progetto di Statuto del Consiglio dei Comuni d'Europa ed il programma dei prossimi «Stati generali» dei Comuni d'Europa che si svolgeranno nel prossimo ottobre a Francoforte sul Meno e a Bad Homburg.

FARMACIE APERTE OGGI

P. Statuto 2; c. Palermo 118; v. Madama Cristina 62; c. Orbassano 2; v. ai Ronchi 5; v. Chiesa della Salute 107; v. Monginevro 29; v. Po 21; v. Saluzzo 1; v. Cigna 44; p. Gallimberti 7; c. Francia 111; c. Vittorio Emanuele 84; v. Cibrario 72; v. Giolitti 16; c. Regina Margherita 134; c. S. Maurizio ang. v. Bareto; v. Duchessa Jolanda 8; strada di Settimo 30; v. Giolitti 3; v. S. Secondo 9; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 306; p. S. Giovanni.

Il Pretore dà piena ragione alle amazzoni delle motorette

Il pretore dott. Cecciardi l'11 giugno scorso aveva assolto un motociclista affermando che non costituisce reato portare una ragazza seduta all'amazzone. Il procuratore della Repubblica Aggiunto dott. Giustiniani ha esaminato la sentenza e, ritenendola esatta giuridicamente, l'ha approvata. Ora sono scaduti i termini per un ricorso in sede di appello, di conseguenza la decisione del pretore deve considerarsi valida.

Secondo i vigili urbani chi viaggia all'amazzone contravviene all'art. 24 del codice della strada perché «la ragazza seduta trasversalmente ha i piedi che escono dalla sagoma del veicolo e provoca intralcio alla libera circolazione».

Il pretore ha risposto che invece quella posizione non urta contro nessuna norma del codice della strada e neppure del regolamento di circolazione urbana.

L'art. 24 del codice della strada si riferisce, come dice il titolo, ai veicoli che fermandosi ingombrano il suolo stradale. Premette l'articolo: «Nessuno può recare impedimento alla libera circolazione ed alla materiale sicurezza del transito» ed elenca i numerosi divieti di sosta. Sembrava si dovrebbe giungere all'assurdo che, interpretando la premessa generica dell'art. 24 (che non menziona le motorette), i vigili potrebbero colpire con l'ammenda il motociclista che porta una ragazza seduta all'amazzone allorché è fermo, ma non quando viaggia. La sentenza si dilunga ad esaminare se alla luce del codice e del regolamento urbano, i vigili sono autorizzati a vietare la posizione all'amazzone e conclude in modo negativo.

Adesso sorge il problema: che valore hanno i verbali di contravvenzione dei vigili urbani? Il motociclista può cancellare subito e pagare nelle mani del vigile le mille o duemila lire di ammenda. Se si rifiuta però viene citato davanti al pretore e se che sarà assolto e non dovrà pagare nulla. Ed allora?

Assicurati alcuni treni nonostante lo sciopero
Servizi automobilistici sulle linee principali

I ferrovieri hanno confermato la decisione di effettuare uno sciopero di 24 ore in tutta Italia, dalla mezzanotte di domani alla mezzanotte di martedì. La direzione del nostro Compartimento comunica che, nonostante lo sciopero, saranno assicurati i seguenti treni:

Modane: p. 6,10 Torino P.N. a. 7,36 p. 8,05 Roma T. a. 16,15; **Roma T.:** p. 11,00 Torino P.N. a. 21,30 p. 21,40 Modane a. 0,10; **Torino P.N.:** p. 6,46 Venezia SL. a. 16,15; **Torino P.N.:** p. 18,30 Milano C. a. 20,56; **Milano C.:** p. 7,30 Torino P.N. a. 10,07; **Venezia SL.:** p. 9,40 Torino P.N. a. 19,46.

Sulle principali linee saranno effettuati servizi d'emergenza con pullman, che faranno capo alle immediate adiacenze delle stazioni ferroviarie (a Torino nel piazzale del porticato di P. Nuova, lato via Sacchi). Possono prendere posto sui pullman i viaggiatori muniti di biglietto ferroviario (con facoltà di acquistarlo anche sul pullman stesso). Ecco gli orari delle corse automobilistiche:

Torino-Milano: Torino P. N. p. 6.00 - 7,30 - 12,10 - 16,00; Milano a. 9,00 - 10,30 - 16,10 - 19,00. Milano p. 6,00 - 9,30 - 13,30 - 16,10; Torino P.N. a. 9,00 - 13,00 - ...

Torino-Genova: Torino P. N. p. 6.40 - 12,35 - 14,00 - 18,50 - 21,00; Genova P.P. a. 10,40 - 16,35 - 18,30 - 22,50 - 1,30. Genova P.P. p. 6,05 - 10,30 - 13,30 - 16,30 - 17,25; Torino P.N. a. 10,00 - 14,30 - 17,20 - 20,50 - 21,25. Fermate ad Asti - Alessandria - Novi L.

Torino-Novi L.: Torino P.N. p. 7,20 - 9,10 - 11,30 - 14,15 - 18,40 - 19,25; Novi L. a. 9,56 - 11,35 - 13,56 - 16,50 - 19,30 - 21,00. Novi Ligure p. 7,00 - 10,12 - 13,02 - 15,30 - 17,40; Torino P.N. a. 9,35 - 12,51 - 15,40 - 18,05 - 19,00 (limitate ad Asti). Verranno effettuate anche le corse: Alessandria partenza 6,07 Torino P.N. a. 8,10; Asti p. 6,00 Torino P.N. a. 7,10. Fornaio e Moncalieri - Trofarello - Cambiano S. - Villanova - Villafranca - Baldichieri - Asti - Castello d'Annone - Felizzano - Solero - Alessandria

Torino-Savona: Torino P. N. p. 6,17 - Savona a. 12,00; Savona p. 18,00 Torino P.N. a. 22,45

Torino-Cuneo: Torino P. N. p. 6,17 - 7,40 - 12,40 - 18,40; Cuneo a. 8,47 - 10,25 - 15,10 - 21,25. Cuneo p. 7,30 - 12,40 - 16,05 - 18,56; Torino P.N. a. 10,12 - 15,10 - 19,50 21,30.

Torino-Alba: Torino P. N. partenza 6,50 - 16,53 - 20,00; Alba a. 8,27 - 18,20 - 22,27. Alba p. 5,00 - 8,48 - 18,10; Torino P.N. a. 6,37 - 10,25 - 20,47.

Torino-Torre Pellice: Torino P.N. p. 6,25 - 13,30 - 18,15; Torre P. a. 7,50 - 15,00 - 19,45. Torre P. p. 6,50 - 13,15 - 20,00; Torino P.N. a. 8,31 - 14,45 - 21,30.

Torino-Casale: Torino P. N. p. 7,30 - 18,30; Casale M. a. 8,53 - 19,50. Casale M. p. 6,00 - 18,30; Torino P.N. a. 7,20 - 18,50.

Torino-Ivrea-Aosta: Torino P.N. p. 8,40 - Aosta a. 10,10; Aosta p. 18,00 Torino P.N. a. 19,30.

Biella - Santhià - Torino P. N.: Biella p. 6,00 - 17,00; Torino P.N. a. 7,45 - 18,45. Torino P.N. partenza 8,00 - 19,20; Biella a. 9,46 - 21,05.

Torino-Susa-Bardonecchia: Torino P.N. p. 6,33 - 18,00 - 20,00; Bardonecchia a. 9,08 - 13,30 - 20,30. Bardonecchia p. 7,00 - 13,00 - 18,33; Torino P.N. a. 9,30 - 15,30 - 21,00.

Asti-Casale-Milano F. G.: Asti p. 6,47 Milano a. 9,02; Milano p. 18,40 Asti a. 20,56.

Alessandria - Mortara - Milano: Alessandria p. 7,50 - 16,30; Milano a. 10,17 - 19,00. Milano p. 8,00 - 13,40; Alessandria a. 10,25 - 15,00.

Verranno inoltre effettuate corse con autocarri militari solo per i viaggiatori già muniti di biglietto. Ecco gli orari:

Asti-Chivasso: Asti p. 8,30 - 15,30 Chivasso a. 10,40 - 17,40; Chivasso p. 8,00 - 16,00 Asti arrivo 10,00 - 17,00.

Torino-Saluzzo: Torino P. N. p. 7,30 - 13,15; Saluzzo a. 9,30 - 15,15. Saluzzo p. 10,00 - 16,00; Torino P.N. a. 12,00 - 18,00.

Asti-Castagnole-Alba: Asti partenza 8,10 - 13,30; Alba a. 9,27 - 14,45. Alba p. 10,30 - 17,00; Asti a. 11,45 - 18,15.

Novara-Pavia: Novara p. 7,15 Pavia a. 9,20; Pavia p. 15,30 Novara a. 17,28.

Savona-Acqui: Savona p. 8,30 - 15,00; Acqui a. 11,10 - 17,40. Acqui p. 9,50 - 16,30; Savona L. a. 12,30 - 18,30.

Alessandria-Alba: Alessandria p. 7,00 - 14,30; Alba a. 9,25 - 16,55; Alba p. 7,00 - 14,00; Alessandria a. 9,26 - 16,25.

Alessandria-Pavia: Alessandria p. 8,30 Pavia a. 11,15; Pavia p. 14,00 Alessandria a. 18,30

Santhià-Arona: Santhià p. 7,00 - 12,30 Arona a. 10,13 - 16,13; Arona p. 15,30 - 17,30 Santhià a. 17,53 - 19,42.

Novara - Romagnano - Varallo: Novara p. 7,00 - 14,00; Varallo a. 8,07 - 16,07. Varallo p. 10,15 - 16,30; Novara a. 12,15 - 18,30. Novara p. 19,00 Romagnano a. 20,00; Romagnano p. 6,20 - 20,15 Novara a. 7,20 - 21,17.

Borgomanero-Novara: Borgomanero p. 6,30 - 8,30 - 18,15; Novara a. 7,30 - 9,40 - 19,25. Novara p. 9,00 - 13,30 - 19,30; Borgomanero a. 10,10 - 14,40 - 20,30.

Borgomanero-Gravellona: Borgomanero p. 6,00 - 17,00; Gravellona a. 7,50 - 18,00. Gravellona p. 13,00 - 18,45; Borgomanero a. 14,07 - 19,52.

Chivasso-Ivrea: Chivasso partenza 6,30 - 9,40 - 14,55 - 19,20 - 21,40 - 23,50; Ivrea a. 7,40 - 10,30 - 15,45 - 20,10 - 22,30 - 0,40. Ivrea p. 5,25 - 10,40 - 17,40 - 20,20 - 22,30; Chivasso a. 9,15 - 11,30 - 18,30 - 21,10 - 23,20.

Bussoleno-Susa: Bussoleno partenza 5,50 - 7,00 - 8,00 - 9,00 - 12,56 - 16,20 - 17,40 - 19,00; Susa a. 6,05 - 7,16 - 8,16 - 9,16 - 13,10 - 16,36 - 17,56 - 19,16. Susa p. 6,30 - 7,30 - 8,30 - 12,15 - 13,20 - 17,00 - 18,14 - 20,30; Bussoleno a. 6,36 - 7,46 - 8,46 - 12,31 - 13,36 - 17,26 - 18,30 - 20,46.

Bra-Bastia M.: Bra p. 5,40 Bastia a. 7,00; Bastia p. 18,35 Bra a. 20,00.

Bra-Carmagnola: Bra p. 5,50 Carmagnola a. 6,40; Carmagnola p. 17,50 Bra a. 18,40.

Acqui-Asti: Acqui p. 6,00 Asti a. 8,00; Asti p. 16,00 Acqui a. 18,00.

Cuneo-Saluzzo: Cuneo p. 6,15 - 14,00; Saluzzo a. 9,30 - 16,15. Saluzzo p. 10,15 - 16,00; Cuneo a. 11,30 - 17,15.

Savona-Cengio: Savona p. 6,30 Cengio a. 7,45; Cengio p. 18,10 Savona a. 19,25.

L'Ispettorato della motorizzazione civile comunica che, in vista dello sciopero ferroviario saranno intensificate martedì prossimo le corse sulle maggiori linee automobilistiche.

Le seguenti autolinee saranno prolungate fino a Torino: Netro-Ivrea; Vische-Chivasso; Villarfocchiardo-Borgone; Mattie-Bussoleno; Ulzio - Claviere; Ulzio - Sestriere; Ulzio-Bailica d'Ulzio; Susa - Novalesa; Coazze-Giaveno - Avigliana; Criscolo-Barge; Cavour-Pinerolo.

Saranno prolungate ad Aosta le linee: Courmayeur-Pré St. Didier; La Thuile-Pré St. Didier.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Torino	81	68	12	89	45
Bari	44	9	64	88	68
Cagliari	74	64	60	86	25
Firenze	2	27	76	74	86
Genova	19	10	67	40	31
Milano	84	70	8	18	19
Napoli	74	53	30	27	72
Palermo	34	52	84	6	42
Roma	20	11	57	29	1
Venezia	77	72	37	5	66

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Gavia Maria in Brunetto, a. 70, casal., c. Tortona 26; Annone Amedea in Passerino, a. 79, casal., v. Salabertano 22; De Ambrosi Gianni, a. 70, pens., v. Le Chiuse 96; Sartoris Enio, a. 41, impiegato, v. Gomano 7; Velloni Federico, a. 70, agente cambio, v. Vico 11; Balocco Pietro, a. 87, pens., v. Cossila 12; Indrigo Auguste ved. Ferrari, a. 78, casal., v. Monte Pertica 4; Agosto Emilie, a. 63, pens., v. Mad. delle Rose 62; De Bernardi Socrate, a. 71, artigiano, v. G. di Barolo 27; Giannassi Maria Maddalena in Castiati, a. 76, pens., v. G. Lanza 79; Marchese Giacomo, a. 57, meccanico, v. Prali 16; Geffine Luigi, a. 81, floricoltore, v. Villa Regina 22; Arrobbio Carlo, a. 90, agiato, c. Reg. Margherita 110; Grisenti Attilio, a. 71, pens., via Princesa 80; Paolucci Rosa ved. Garibaldi, a. 60, casal., v. Frinco 28; Bicolo Marianna in Guesani, a. 62, casal., v. A. Banfo 60; Fascenda Giuseppe, a. 74, pens., v. M. Palo 37.

Deceduti in ospedale: Alagona Sebastiano, a. 73, negoziante; Pesta Olga, a. 86, casal.; Aloisio Giovanni, a. 66, imp.; Trinchero Annina, a. 63, inabile; Deflippi Anna, a. 72, operaia; Sereno Anna Maria, a. 20, operaia; Gallo Giovanni, a. 82, pens.; Gay Ezio, giorni 19.

Morti 23 - Nati 28 - Matrimoni 10

Una recita estiva

Durante una siesta sulla spiaggia me ne stavo con gli occhi socchiusi. Ancora quasi a picco il sole batteva sull'acqua con un riverbero così forte che in lontananza pareva diventare una nebbia sottilissima. In quell'ora canicolare vidi una barca che si avvicinava alla riva.

Ai remi era un barcaiuolo del luogo, un bel ragazzo, piuttosto piccolo ma di giuste proporzioni, e forte, con i muscoli vivi sotto la pelle; era anche nerissimo di capelli e tutto abbronzato come se lo avessero dipinto con una di quelle «pistole» che adoperano per dare alle carrozzerie delle automobili colori smaglianti e lisci come il marmo. Come unico indumento portava un paio di mutandine molto corte, attillate, di un bel rosso acceso. Chi sa mai dove le aveva trovate.

La barca raggiunse la riva. Il barcaiuolo saltò a terra. A bordo aveva due donne già mature, abbastanza formose, bianchicce di pelle. Con rapidità, prima che una delle due donne tentasse di uscire dalla barca, il giovane rematore se la prese sulle braccia, se la strinse al petto come se fosse un rapitore di mano svelta e la portò (per così dire) in salvo sulla spiaggia. Anche l'altra donna attese dentro la barca, si lasciò poi prendere in braccio e agitò nell'aria le gambe, ridendo come una bambina. Dopo questo trasbordo le due donne, ritrovandosi vicine, esclamarono parole di entusiasmo. Erano felici e guardavano il giovane rematore quasi gli dovessero davvero gratitudine per essere state salvate da un naufragio. Erano straniere.

Chi mi stava vicino voltò la faccia verso di me dicendo: «Per fortuna il Sud ha per noi soltanto meraviglie e non misteri».

Questa scena si svolgeva sulla spiaggia dei Maronti nell'isola d'Ischia. Fra dieci anni sarà celebre come la Marina piccola di Capri, ci saranno stabilimenti balneari e un grande albergo. Una strada carrozzabile, che adesso non esiste, la unirà agli altri paesi. A occhio e croce dovrebbe battere tutte le altre località dell'isola, che oggi sono più comode e più frequentate. D'altronde simile successo, facilmente prevedibile, se lo merita per un particolare fascino della natura. L'intensità dell'azzurro marino, la bellezza del cielo, un terreno con piccole valli qua verdeggianti e ridenti, là bruciate e drammatiche, qualcosa di tonificante che è nell'aria formano ingredienti sicuri per la sua fortuna.

Gli stranieri, specie quelli che abitano paesi nordici, lo hanno capito da parecchio tempo, con un anticipo sugli italiani stessi. E questo si spiega: per noi il meridione ha soltanto meraviglie e non misteri. Un italiano va e andrà sulla spiaggia dei Maronti, a Sant'Angelo d'Ischia, per godersi quel mare, quel cielo e l'aria tonificante; ma lo straniero ci viene come se soltanto qua e non altrove, in luoghi già più manipolati dall'industria alberghiera e dagli enti turistici, potesse scoprire un altro senso alla propria vita. Ci viene e non cerca il grande albergo e le comodità così dette moderne. Molti, anzi, preferiscono vivere in piccole stanze scavate nella roccia tufacea che si alza subito a ridosso della spiaggia. A questo modo trovano che a quarant'anni si può ancora giuocare nella vita come si giocava a dieci e tentano di ristabilire un contatto con la natura spinti da una fiducia ingenua perché in poche settimane non si riuscirà a rivivere quel che si è perduto da almeno mille anni.

Questo è un capitolo abbastanza serio. Un viaggio nel Sud, per molti che abitano nelle nebbie nordiche, che hanno i mari della loro patria d'un color bigio a stagioni estive folgorate via in pochi giorni di pallido sole, si accompagna anche a un desiderio di [illegible] del [illegible]gno che ognuno deve a se stesso; si mescola anche a un desiderio di vivere senza complicazioni, senza inibizioni, senza falsi pudori. Per questo occorre un paesaggio che sia nello stesso tempo ricco e spoglio, primitivo e civile, che rievochi una immagine di paradiso terrestre, che abbia molta teatralità senza però la presenza di nessun regista. E Sant'Angelo d'Ischia è ancora a questo punto della sua evoluzione. Fra dieci anni vedrà un'altra clientela, diversa da quella di oggi, perché l'equivalente di quella d'oggi cercherà altre spiagge in altre isole dove continuare la scoperta dei misteri che nasconde il Sud.

Non sono però queste le cose che fanno riflettere su quanto succede oggi o succederà domani in simile ricorrente passione del Sud, che da Taormina si è spostata a Capri e che da Capri si dirige verso Ischia. Quel che salta agli occhi è la rapidità con cui i giovanotti e gli uomini del luogo hanno capito che cosa cercano gli stranieri, soprattutto le straniere e che cosa vogliono trovare. Il cielo, l'aria, il mare fanno la loro parte; ma anche i giovanotti e gli uomini recitano quella parte che con un giuoco di parole può essere detta di «caratterista del carattere meridionale».

Personalmente non smetterò mai d'ammirare questi miei compatrioti, carichi di difetti e di virtù, veri e meravigliosi impasti di furberia greca e di generosità spagnuola. Guardandoli ho avuto spesse volte la sensazione che recitassero la parte che il loro intuito ha fatto scoprire necessaria e indispensabile quasi per un obbligo con se stessi: il pubblico che avevano sotto mano non meritava proprio nulla tanto era brutto, sbracato, sordo. E altre volte ho immaginato che rincasando la sera dovessero buttarsi su una sedia vinti da una stanchezza eccitata, come è quella dell'attore quando lascia la scena e si rifugia nel camerino. E' la grande recita estiva, che si svolge in molti luoghi del Sud e di cui nessuno ancora ha mai cercato di raccontare le molle segrete, la vanità disinteressata, la rivalità istrionica, mescolate alle ragioni eterne, il bisogno di lavorare e la necessità di portare a casa un po' di danaro.

Questi giovani e uomini del luogo agiscono in modi diversi a seconda se hanno a che fare con stranieri o con straniere. Coi primi si comportano alla pari. Fanno loro capire che li accolgono come amici e non come clienti e questo è un cappio psicologico dal quale i poveretti usciranno a stento. Gli aprono magari la loro casa, li invitano persino a cena. Hanno uno strano modo di fare, per cui nello stesso tempo rispettano e prendono sotto gamba l'inglese, il tedesco, il francese; e anche quando sono servizievoli, lo sono come potrebbe esserlo una qualsiasi persona educata e disinteressata. Ma siamo ancora nel campo delle cose facili.

Il «do di petto» lo cantano al momento giusto, con le straniere di qualsiasi età, sebbene sappiano che meglio riesce con quelle al di là dei quaranta o dei cinquant'anni. Come il sole non fa distinzione nel dare i suoi raggi a chi è bella o brutta, a chi è giovane o vecchia, così fanno questi giovanotti nel dare alle straniere quel che cercano. E' inutile malignare: molte volte, anzi quasi sempre, cercano soltanto un senso reale della vita, una libertà di gesti e di parole che i loro uomini non possiedono più, un'immagine di spensieratezza che da sole non sanno godere.

Con gli occhi esaltati, la voce tremante di gioia, una tedesca mi fece questo racconto: «Ero sulla spiaggia, c'era un po' di mare e la barca dondolava legata a un gavitello, lontana dieci metri dalla riva. Il mio barcaiuolo dormiva sulla sabbia come un bambino e mi spiaceva svegliarlo; però avevo fretta di tornare in paese e lo chiamai. Si alzò in piedi assonnato, mi vide e subito corse verso il mare buttandovisi con furia. Nuotò per qualche bracciata sott'acqua, poi emerse scrollando il capo. Raggiunse la barca, vi si arrampicò, mise i remi e remò a terra per prendermi. La breve nuotata lo aveva svegliato e quando cominciò a remare l'acqua gli gocciolava addosso. Mostrandomi la maglietta e i calzoncini bagnati disse che aveva fatto quel che aveva fatto soltanto per me».

Guardavo la donna: era attempata, tonda e grassa: oh, quanto tempo passato senza Sud, senza queste euforiche scoperte d'un uomo che si butta in mare per essere gentile. Pensavo a quel barcaiuolo, che conosco, senza poter capire se il suo modo di comportarsi era inconscio o premeditato, se la sua rappresentazione del carattere meridionale era istintiva o studiata. Può venire anche il dubbio che lui e molti altri del suo stesso sangue siano galanti, intraprendenti, insomma gallisti soltanto per dovere di firma, per coerenza retorica con il paesaggio, per quel senso di umanità pietosa che non vuole deludere le svedesi, le tedesche, le svizzere, le francesi.

Questi giovanotti e uomini del luogo rimangono, dopo tutto, personaggi soltanto un po' diversi da quelli che troviamo in tutti i giorni nella nostra città; ma per le straniere sono forse apparizioni favolose. Per noi: meraviglie del Sud. Per quelli di fuori: misteri del Sud.

Enrico Emanuelli

UMORISMO VOLONTARIO E INVOLONTARIO DEGLI INGLESI

La pena di morte è un rito assurdo in una società laica

Così dice l'alto clero della Chiesa Anglicana - Ed un Lord afferma che la condanna capitale è odiosa per le sue forme repellenti: ci vorrebbe forse più garbo - Venature comiche si colgono del resto in ogni discussione britannica, per grave che sia - Difficile è distinguere il grado di consapevolezza di chi esibisce con massima serietà cosette frivole e quasi burlesche

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, 21 luglio.

La difficoltà maggiore nel definire l'umorismo britannico è che passa per gradi dall'umorismo consapevole a quello inconsapevole, o quasi. E non riusciamo mai a capire con esattezza se la persona che ascoltiamo si renda conto almeno in parte dell'effetto di comicità suscitato dalle sue parole. Consapevole, per esempio, l'umorismo delle battute che il commediografo o il soggettista di un film mettono in bocca ai personaggi. Lo stesso identico umorismo di qualità teatrale si ritrova però in alcune battute pronunciate da gente grave, e sulle questioni più gravi, si potrebbe portarle letteralmente in una commedia o in un film.

Chi parla è dunque, si direbbe, un umorista involontario. Involontario? Questo è il punto. Se proprio così fosse, dovrebbe essere giudicato uno sciocco, mentre sciocco non è. Credo che il vero umorismo britannico appartenga alla zona crepuscolare dove il comico e il serio stanno sulle stesse parole come due colori diversi su una stoffa cangiante, e si confondono perché la coscienza si astiene dal volerli distinguere. L'inglese è il popolo che ha il gusto più intimo del teatro, non per nulla si è dato come capitale Londra, metropoli di misteri, sorprese, scoperte, regie. Così quei Pari d'Inghilterra, quel deputato, che esibiscono con serietà un argomento degno d'un personaggio comico, probabilmente si sdoppiano come attori.

L'unica differenza tra le loro battute e quelle di un romanzo strambo di Stevenson, di una commedia di Wilde, di un film di Alec Guinness, è che nel loro caso l'autore e il personaggio comico sono un individuo solo. Perché l'effetto sia raggiunto bisogna poi che l'oratore, almeno per metà, sia convinto al massimo grado di parlare sul serio. La lingua inglese è l'unica in cui si può dire idiozie senza essere idioti, ma attori e umoristi segreti.

Se ne può avere la riprova scorrendo le cronache parlamentari. Giorni fa un deputato elevava protesta contro l'esibizione nei circhi inglesi dei cavalli ammaestrati. Gli animali, si sa, si ammaestrano con le legnate, non era dunque riprovevole che un Paese civile si dilettasse nell'assistere a giochi ottenuti mediante barbari maltrattamenti? Un ministro, o sottosegretario, rispondendo per il governo, assicurò che condivideva l'orrore per le sevizie inflitte ai cavalli dei circhi nel periodo dell'addestramento. «L'onorevole deputato — aggiunse — stia però tranquillo per quanto riguarda la Gran Bretagna. Il cavallo ammaestrato, come appare nei circhi inglesi, non è più sottoposto a una disciplina penosa. Soffre prima, per imparare, ma posso garantire che tutti i cavalli giungono in Inghilterra già ammaestrati nel continente».

L'effetto comico è naturalmente maggiore se la discussione svolge su argomenti gravissimi. Come la tragedia di Shakespeare è venata di intermezzi comici, vi è sempre in quelle discussioni almeno un personaggio che assume la parte dell'umorista involontario, solo che qui la sua battuta è detta con lo stesso tono di quelle veramente serie. Giorni fa, come è noto, i lords respinsero il progetto, approvato dal Parlamento, di abolire la condanna a morte. Alla discussione, durata due giorni e seguita dal voto, intervennero alti magistrati e arcivescovi.

Tra gli interventi è straordinario quello di lord Webb-Johnson, che così appare nel riassunto del Times: «L'oratore dichiara di essere stupefatto dal numero di coloro che sostengono l'abolizione della pena di morte. Egli però sospetta che questo sia dovuto in buona parte a due fattori: la messinscena impressionante nel leggere la sentenza, e il sistema dell'esecuzione, disgustoso, primitivo, crudo, rozzo e poco pratico. (Si noti la scelta degli aggettivi: un umorista di mestiere non potrebbe far meglio). Bisogna dunque riformare sia la maniera di leggere la sentenza sia quella di eseguirla. Qualora fosse approvata una legge contenente tali riforme, porterebbe sollievo a molti, e farebbe cambiare idea a metà di coloro che vogliono abolita la pena capitale perché non sanno separarla dal suo contorno».

Se la condanna a morte non venisse più pronunciata da un giudice con la parrucca ricoperta di un panno nero, ma da un giudice sorridente con parole graziose, ed eseguita in un salotto, diventerebbe dunque una fantasia piacevole su cui nessuno troverebbe a ridire. E' uno dei casi più perfetti dell'umorismo che ho tentato di definire.

Un amico italiano mi osservò che le discussioni pro e contro la condanna a morte hanno la specialità di ripetersi identiche attraverso i decenni. Mentre in altre questioni le circostanze sempre nuove costringono i contendenti a mutare argomenti, qui si rimane immobili. I lords hanno fermato per alcuni anni ancora il progetto di legge che aboliva la pena capitale con gli stessi argomenti contro cui si è battuto Cesare Beccaria; si ha la curiosa impressione di leggere il resoconto di una seduta di due secoli fa. Quegli argomenti poi si riducono a tre. Primo, il terrore della forca ha un'efficacia preventiva contro il delitto: senza quel terrore gli uomini uccidono i loro simili con più disinvoltura. Secondo argomento: abolendo la pena di morte si rende un cattivo servizio agli agenti di polizia e si mostra di valutarli meno delle canaglie. Quasi tutti i ladri, ad esempio, lavorano disarmati, per sottrarsi alla tentazione di sfuggire all'arresto con l'uccisione impulsiva del poliziotto: senza il fantasma della forca forse difenderebbero la loro libertà a qualsiasi costo. Ed infatti la polizia, che in Inghilterra è disarmata, è anti-abolizionista non per principio, ma per istinto di difesa: attualmente risulta che i malviventi uccidono soltanto un poliziotto ogni due anni e mezzo. Terzo argomento: la maggioranza del pubblico, specie nei ceti bassi, è contraria all'abolizione. La donnetta, il vecchietto, il povero che vive nei quartieri promiscui, si sentono malsicuri se la pena di morte non difende la loro vita. Respingere l'abolizione della pena di morte è dunque un atto in difesa degli «umili», e quasi un atto di cavalleria signorile, che i lords hanno mostrato di apprezzare di più di un Parlamento borghese.

E' questo l'unico argomento che almeno ha qualche fondamento nella statistica. Gli intellettuali sono contrari alla pena di morte, ed i ceti inferiori favorevoli. Ma non tanto, direi, perché vi trovino un senso di sicurezza. Nella pena di morte piuttosto trovano un compenso alla modestia della loro condizione sociale. La donnetta, il vecchietto, avvezzi a contare ben poco, sanno però di essere abbastanza forti da mandare al patibolo chi toglieva loro la vita, in quella circostanza la loro vita è cara come quella di un re. E' un pensiero da cui si sentono avvalorati e a cui perciò rinunciano malvolentieri.

La teatralità profonda di queste discussioni viene dalla precisione con cui ciascuno svolge la sua parte: il giudice parla da giudice, ed il prelato da prelato. Nelle discussioni intorno alla condanna a morte colpisce, per esempio, l'intervento dell'alto clero della Chiesa Anglicana: su cui mi soffermo un istante, anche perché le cronache apparse sui giornali ne hanno tenuto poco conto. Arcivescovi come quelli di Canterbury e di York innanzi tutto hanno negato che la pena di morte sia per se stessa incompatibile con l'insegnamento cristiano. E' falso ritenere che il Nuovo Testamento neghi il diritto dello Stato di prendere la vita del colpevole per castigarlo, o anche soltanto, per proteggere l'insieme della società. La propaganda che vorrebbe togliere alla società la facoltà di punire il colpevole, per lasciarle soltanto quella di rieducarlo, è pericolosa, ingenua, moralmente snervante e non cristiana.

Dopo queste premesse proprio quegli ecclesiastici hanno però portato contro la condanna a morte un argomento non nuovo ma inconsueto, e lo riassumo a modo mio. L'esecuzione capitale non può andare disgiunta dalla sacralità, e se non è incompatibile con il Vangelo, è certo incompatibile con una civiltà laica. Noi la possiamo concepire come la risposta unanime di una comunità percossa da un delitto orribile, quasi come un rito espiatorio volto a ristabilire l'equilibrio della giustizia. Inoltre essa presuppone la fede collettiva in un'altra vita, nella quale si può salvarsi dopo l'estrema penitenza. La stessa figura del reo diventa in certo modo sacra (e tale appare per esempio nella tragedia greca), sacra e intoccabile fuorché per l'opera di giustizia. L'esecuzione capitale diviene invece assurda in una società che la discute, non unanime nel ritenerla lecita, e dove giornali e riviste circondano il colpevole di una curiosità pettegola. L'uomo che ha compiuto una strage è definito «mostro» senza sottintesi tragici, con frivolezza, in uno stile giornalistico abitudinario; il «mostro» è fotografato mentre pende come un fantoccio dalle braccia dei poliziotti, mentre sorride, mentre mangia, lo avvolge non l'orrore, ma la curiosità morbosa. La pena capitale è un rito che non può sopravvivere alla sconsacrazione.

Guido Piovene

CINEMA ALL'APERTO



«L'uragano» e una goccia. (Disegno di NOVELLO)

COLLOQUIO CON ILJA EHRENBURG

Fioriva durante lo stalinismo un'ariosa pittura clandestina

L'autore di «Disgelo» è un conversatore che non teme domande "imbarazzanti„ e che parla d'arte con accorta finezza
Egli è convinto che, nonostante il conformismo ufficiale, fermenti spirituali abbiano sempre operato nella letteratura russa

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 21 luglio.

Ilja Ehrenburg mi rivela che durante gli anni oscuri dello stalinismo fiorì una pittura clandestina, e addita tre quadri appesi alle pareti del suo studio in via Gorki. I tre dipinti, in realtà, sembrano di buon gusto: nessuna traccia di accademia sovietica, colori ariosi, immagini trasfigurate, vi si coglie aria di Parigi. Spicca, per esempio, un ritratto di donna tutto verde, anche la pelle del viso. Stalin, un viso verde, non lo avrebbe assolutamente tollerato; vi avrebbe visto i germi di una ribellione al regime, chissà quali pericolosi simboli; egli voleva che i visi fossero bianchi e rossi, raggianti la felicità di vivere nell'Unione Sovietica.

«Non sono stati dipinti ieri», mi dice il più celebre causeur della letteratura russa d'oggi. E spiega che a dispetto della dittatura artistica, e dei divieti e delle imposizioni, continuò a vivere sotterraneamente una buona pittura di ispirazione più libera e di gusto più moderno, che non aveva accesso, naturalmente, alle esposizioni pubbliche. Durante gli anni del culto, assicura Ehrenburg, si permetteva solo alla pittura ufficiale, ortodossa, agiografica, il privilegio di apparire nelle gallerie e nei musei. Ma ciò non vuol dire che buoni quadri non venissero dipinti, per dire così, nel sottosuolo. Ora possono salire a galla.

Si tratta, ovviamente, di una buona notizia. Vuol dire che la più inesorabile e intollerante delle dittature non riesce a soffocare completamente l'immaginazione. Quel viso verde, maturato nel periodo del più spietato e ottuso conformismo staliniano, è forse una inezia, ma ce la dice lunga sulla natura intima dei russi. Intanto Ehrenburg, con un sorriso lieve, forse volutamente svagato, ci fa capire la sua amicizia per quei frutti del disgelo clandestino, che ora possono mostrarsi impunemente in un salotto sovietico. Anche nella poesia, anche nella narrativa, mi svela, è successo qualcosa di simile.

Ehrenburg è un uomo minuto, ama la frase che ferisce, la sua bocca fredda è la spia di una superbia intellettuale. Alcun tempo fa, una giornalista americana gli domandò le sue impressioni su alcune critiche pubblicate da giornali sovietici a proposito del suo ultimo romanzo; egli rispose: «Noi, in Russia, ci vantiamo di avere tolto di mezzo i capitalisti, ma non i cretini». E' vero che parlando con lui non si è urtati dal conformismo piatto e noioso che condisce i discorsi dei personaggi ufficiali del mondo sovietico.

Molti dicono che si tratta di abilità più che di autentico coraggio; che Ehrenburg fiuta l'aria in anticipo e sa dire oggi la battuta coraggiosa che tutti ripeteranno domani. Il suo studio, affacciato alla via Gorki, è ornato di ceramiche, di disegni e di dipinti di Picasso; e lo era anche quando, incomparabilmente più di oggi, Picasso era al bando artistico del partito. Si trattava, indubbiamente, di una «protesta» contro il provincialismo dei capi, ed il tempo è sembrato dargli ragione. Oggi i pittori non sono autorizzati a distorcere le figure, le deviazioni, anche del pennello, trovano qui una naturale ostilità: ma Picasso non è più proibito, viene mostrato al pubblico nelle gallerie.

Era con noi Kate Roosevelt, una bionda e nitida ragazza americana di vent'anni, figlia di un figlio di Franklin D. Roosevelt. Il nome del presidente americano è ricordato benignamente nell'U.R.S.S., e Ehrenburg, forse anche per questo, appariva di buon umore. La ragazza gli domandò notizie di un altro dei grandi «proibiti» del regime; si informò perché Freud non abbia alcuna diffusione nell'Unione Sovietica. In realtà non è difficile capire perché nel Paese della psicologia sociale possa avere scarsa voga il maestro della psicologia dell'individuo. L'autore del «Disgelo» rispose: «Da voi, in America, si è esagerato in favore di Freud; da noi si è esagerato contro Freud: la verità, probabilmente, sta nel mezzo».

Ehrenburg svelò presto una sua civetteria: quella di non temere le domande «imbarazzanti» degli occidentali, anzi è sicuro di saper rispondere a tono, e di confondere l'interlocutore. Alludendo a tipi come lui (e come Krusciov) i russi, che amano i proverbi, sogliono dire: non gli si può mettere un dito in bocca. Ehrenburg ama la parte di difensore del regime, e si serve di paradossi e di girandole verbali più immaginose che persuasive. Quando gli esprimete le vostre riserve sul realismo obbligatorio nell'arte sovietica, egli vi risponde che l'arte, qualunque essa sia, è sempre realistica, inclusa quella di Cervantes e di Picasso. Egli ha detto che, per fortuna, nessuno era in Russia la pittura astratta che non è «né umana né decorativa».

Kate Roosevelt, richiamandosi ad un viaggio negli Stati Uniti dello scrittore sovietico, gli ha domandato: «Lei non trova che tra U.R.S.S. e U.S.A. vi siano delle somiglianze?». Era una allusione garbata all'atteggiamento contraddittorio dell'Unione Sovietica che, da una parte, critica gli Stati Uniti e li dipinge come un mondo [illegible] e votato al tramonto; e dall'altra li imita e li copia senza nemmeno darsi la briga di nasconderlo. «La Russia, ha risposto Ehrenburg, è un Paese vecchio e giovane allo stesso tempo. Dal lato giovane somiglia all'America, dal lato vecchio all'Europa o all'Asia». Egli ha poi voluto dire la sua a proposito della contrapposizione fra Occidente-Oriente, che in questi tempi è di moda. Secondo Ehrenburg si tratta di un pregiudizio perché tra Occidente e Oriente non esiste una reale contrapposizione. L'Europa, ha detto, ha molto in comune con l'Asia, e così l'America, specie se si pensa alla sua civiltà precolombiana. «A misura che l'America uscirà dalla sua adolescenza e diventerà adulta, somiglierà sempre più all'Europa e all'Asia».

E' facile capire che Ehrenburg è un uomo ricco, o per lo meno molto benestante. I piatti, i disegni di Picasso, i quadri di Leger, le ceramiche posate un po' dovunque nella sua casa, costituiscono una fortuna. L'autore del «Disgelo» possiede anche una villa in campagna, non lontano da Mosca, che si chiama «Nuova Gerusalemme» ed è circondata da un giardino con alberi fioriti. Gli scrittori sovietici hanno spesso privilegi che li tengono molto lontani dai cittadini dell'U.R.S.S. Durante il congresso di febbraio, Sciolocov, l'autore de «Il placido Don», disse che gli scrittori sovietici conducono vita molle e agiata e per di più improduttiva, e li chiamò «anime morte». Ehrenburg non è affatto d'accordo con Sciolocov, ed è convinto che, sotterraneamente, si è lavorato svolgendo il filo delle tradizioni letterarie che risalgono agli anni seguenti la rivoluzione. Ehrenburg ha esclamato: «Sciolocov scrive meglio di quanto parli!».

Se sono rose, è il caso di dire, fioriranno e non resta che attendere. Intanto possiamo essere lieti di apprendere che, durante gli anni del culto, molti artisti hanno lavorato clandestinamente, non accettando le imposizioni estetiche ufficiali. Ciò fa quasi intravedere un fondo insospettato della vita sovietica. Sotto il conformismo, si può pensare a fermenti culturali e forse non solo culturali che potranno influire sul destino futuro dell'Unione Sovietica.

Alfredo Todisco

Gli esordienti di giovedì a "Lascia o raddoppia„

Milano, 21 luglio.

Storia delle matematiche, rettili, moda e musica contemporanea sono le materie su cui si cimenteranno giovedì prossimo i quattro nuovi concorrenti ammessi a «Lascia o raddoppia», giunta alla sua trentacinquesima edizione.

Sugli ofidi (serpenti), sarà interrogato il vigile urbano milanese, Filippo Sartirana, di 30 anni; sulla moda lo studente universitario Giuseppe Gamba, di 30 anni, residente a S. Paolo Solbrito (Asti); sulla storia delle matematiche il geometra Marcello Masetti, di 43 anni, residente a Frosinone, dipendente dal Ministero dei Lavori Pubblici, e sulla musica contemporanea un postino, Walter Marchetti, di 24 anni, abitante a Milano.

Due sono i concorrenti che affronteranno per la prima volta l'emozione della cabina. Per la domanda singola da 640 mila lire: il medico chirurgo Cosimo Fricelli, di 35 anni, residente a Firenze, sul teatro di prosa, e il cancelliere veneziano Luigi De Mucci, di 47 anni, sulla letteratura russa. Pure due sono i concorrenti giunti alla soglia del milione e 280 mila lire: la sarta milanese Angela De Parde, esperta di musica leggera, e il bracciante agricolo Franco Betti, residente in provincia di Cremona, appassionato di cani.

Per il penultimo premio saranno interrogati sulla letteratura italiana l'operaio diciottenne Umberto Ferrero, residente a Volpiano, in provincia di Torino, e, sul calcio, l'agente pubblicitario Dante Bianchi, di 36 anni, torinese.

Il massimo brivido per i telespettatori sarà però fornito, con la triplice domanda da 5 milioni e 120 mila lire, dall'impiegato romano Claudio Moraldi, che dovrà rispondere sulla pittura francese.

ARRESTATO A PARIGI UN ASTUTO UOMO DI COLORE

Ha raccolto quasi due milioni con una finta colletta per i negri

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 21 luglio.

(l. m.) Non è sempre vero che la colonizzazione sfrutti i popoli di colore: Jean Pierre Condè, furbo negro nato a Kurussa, in Guinea, nel 1929, ed emigrato a Parigi alcuni anni or sono, ha dimostrato che anche il colonizzato può sfruttare il colonizzatore, perché gli ingenui, bianchi o neri che siano, sono tutti della stessa razza.

Jean Pierre Condè, dunque, non ha un mestiere, bensì una buona dose di astuzia: quando si rese conto che lo slogan «Unione francese» era diventato di moda fra i bianchi, volle sfruttare l'unica cosa che gli conferiva una certa caratteristica: il fatto di essere negro.

Due mesi fa, egli fece stampare un migliaio di fogli intestandoli alla «Associazione degli studenti d'oltremare; 85 Boulevard St. Germain», compilò una bella «dichiarazione» firmata da un «comitato direttivo», (inesistente, naturalmente, come non esisteva l'associazione), che lo autorizzava a raccogliere dei fondi per l'assistenza agli studenti. Sulla dichiarazione, il Condè mise parecchi bolli, fra cui quello del «comandante del Circolo di Kurussa (Guinea)».

Con tali documenti falsi e col largo sorriso bonaccione dei negri, Jean Pierre Condè si presentava da ricchi commercianti e da altre persone facoltose e chiedeva sussidi per i compagni che, egli diceva, si trovavano abbandonati nel bisogno, lontani dalla famiglia. La brava gente non lesinava gli aiuti.

La «dichiarazione» invitava a versare almeno cinquemila franchi, ma il Condè si contentava anche di meno. Ai donatori più generosi, egli inviava poi una lettera di ringraziamento firmata dal «comitato direttivo».

Una cosa simile non poteva durare eternamente. Ieri il Condè si presentò da un agente di cambio, il quale giudicò eccessivi tutti quei timbri che autenticavano la «dichiarazione» ed ebbe il sospetto che potesse trattarsi d'una frode. Invitò dunque il negro ad attendere cinque minuti e telefonò subito al Commissariato di polizia. Meno di cinque minuti dopo, arrivava un ispettore, la frode fu scoperta e il negro arrestato.

Al domicilio del Condè, che abitava in un albergo di Montmartre (al numero 85 del Boulevard St. Germain si trova invece la Facoltà di medicina) veniva trovato un elenco di circa cinquecento donatori. Il negro aveva raccolto in due mesi più di un milione di franchi (quasi due milioni di lire) e faceva vita da gran signore.

ATTO DI TRANSAZIONE E COMPOSIZIONE DI LITE

A seguito di accordi intervenuti fra le parti, la causa fra la S. p. A. Saipo-OREAL di Torino, e il signor Alfredo Setter di Torino, la Soc. acc. HAMOL di Milano e Ditta Franco Consolo di Roma, per la liquidazione del risarcimento di danni riconosciuto a favore della Saipo-OREAL dalle sentenze 30-1-1952 del Tribunale di Torino, 12-3-1954 della Corte d'Appello di Torino e 8-7-1955 della Corte di Cassazione, per concorrenza sleale commessa col presentare al pubblico la tintura per capelli Hamol con enunciazione discordante dalle prescrizioni della legge, è stata amichevolmente composta mediante corresponsione di un indennizzo nella misura concordata tra le parti.

Preoccupazione nelle campagne dopo l'abbondante raccolto

Il prezzo del nuovo grano è sceso a meno di 6000 lire

Il contingente di ammasso viene invece pagato dallo Stato a 6800 lire il quintale - Richieste per diminuire il prezzo del pane

Terminata ormai da otto giorni la mietitura del grano in tutte le zone di pianura e di collina, è ora in pieno svolgimento la trebbiatura. La produzione è abbondante quasi come l'anno scorso, i grani sono puliti, ben conformati, di buon peso specifico (da 75 a 78 chili l'ettolitro) e con l'umidità media del 13-15%.

Da qualche giorno le offerte di grano sul mercato sono attive ed anche pressanti, specie nelle zone risicole, perché gli agricoltori hanno urgente bisogno di danaro per effettuare i pagamenti della mano d'opera, dei contributi unificati, delle rate d'affitto già scadute, ecc., mentre gli acquisti da parte dei mulini sono spesso limitati al fabbisogno per un breve periodo di tempo, per cui i prezzi sono precipitati a 5800 lire per le partite medie ed a 6000-6150 per le migliori. Solo i grani di certe zone particolari — alessandrino, bolognese ecc. — sono pagati 6400-6500. Nei confronti della scorsa annata a quest'epoca si nota una riduzione del 10-12%.

Il prezzo base fissato dal governo per i conferimenti all'ammasso per contingente è di L. 6800 il q.le per merce avente 75 chili di peso specifico, impurità 1% ed umidità 13%. Solo quest'anno è stato introdotto e precisato ufficialmente in cifra il grado di umidità nella misura succitata (il grado di umidità negli scambi internazionali è del 12%) per cui in gran parte delle zone del settentrione, vi sono state e vi sarebbero ancora gravi difficoltà nelle consegne se in questi giorni il Ministero non avesse autorizzato di elevare il grado di umidità fino al 15%, detraendo però dal prezzo base il valore corrispondente all'umidità riscontrata in più di quella prescritta.

La quantità di grano soggetta all'ammasso nazionale per contingente è di 16 milioni di q.li. In questi giorni le offerte di prodotto sono tumultuose anche perché in molte aziende non vi sono sufficienti magazzini o perché occorre liberare dai covoni le tettoie destinate a ricevere il secondo sfalcio di fieno in corso di raccolta.

In considerazione del forte ribasso del prezzo, alcune zone hanno richiesto al Ministero di aumentare il quantitativo del contingente ed in alcune località si cerca di conferire i grani all'ammasso volontario, sebbene le spese cui si va incontro non siano lievi perché incidono in L. 30 il q.le al mese per interessi ed in circa lire 240 il q.le all'anno per magazzinaggio.

In seguito a tale situazione, difficile per gli agricoltori, si profila da alcune parti la richiesta di una riduzione del prezzo del pane. L'andamento oltremodo pesante dell'attuale mercato granario deprime l'agricoltore, il quale non sa a chi vendere il proprio prodotto se non sottostando a forti riduzioni di prezzo, senza peraltro che il consumatore possa conseguire vantaggi proporzionali.

Carlo Rava

Il decreto sul conferimento del grano agli ammassi

Roma, 21 luglio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il decreto del Ministro per l'Agricoltura contenente le norme per il conferimento agli ammassi del grano raccolto nel 1956.

Secondo tali norme, le quantità di frumento che i produttori possono conferire dovranno essere consegnate ai magazzini di ammasso entro i termini di tempo stabiliti, per ciascuna provincia, dall'apposito comitato provinciale, avendo riguardo alle epoche di maturazione del prodotto ed alle possibilità di ricevimento delle attrezzature disponibili.

Il conferimento, anche se frazionato nel tempo, dovrà essere eseguito per la quantità risultante dal documento rilasciato ai singoli interessati dall'Ispettorato agrario provinciale, ed i Consorzi agrari non potranno accettare i conferimenti di prodotto se non venga loro esibito il suddetto documento.

Il conferimento si perfeziona con il rilascio del relativo bollettino, anche se il prodotto resti temporaneamente affidato in deposito allo stesso produttore anziché essere materialmente trasferito ai magazzini di ammasso. Il prodotto conferito sarà immediatamente pagato in base ai prezzi approvati dal Comitato interministeriale dei prezzi; tali prezzi sono riferiti a prodotto avente i requisiti indicati nelle tabelle annesse al provvedimento di approvazione emanato dal CIP, in data 13 giugno 1956.

Gli agricoltori premiati per aumento di produttività

Roma, 21 luglio.

Domani domenica il Ministro per l'Agricoltura e Foreste consegnerà i premi alle aziende vincitrici della gara nazionale per l'aumento della produttività agricola. Molti piemontesi si sono distinti nel concorso.

Il primo premio per le piccole aziende (2 milioni) è toccato ai fratelli *Rusca* di *Fara Novarese*. I titolari dell'azienda sono tre: Attilio di 48 anni, Severino di 44 e Bernardino di 42. Possiedono cento pertiche di terreno, coltivato in maggior parte a vite con una produzione di 800 ettolitri di vino all'anno.

Il secondo premio (un milione) per le piccole aziende di montagna è stato assegnato ad *Eugenio Roatta di Prale*, frazione di *Ormea*. Egli, a 1900 metri di altitudine, ha realizzato un moderno allevamento di mucche svizzere.

I terzi premi (da 500 mila lire ad un milione) sono numerosi. Per le grosse aziende di pianura è toccato agli eredi di Ceriana di Oviglio (Alessandria) proprietari della «Tenuta Favagrossa» fra il Belbo e la Bormida. Per le medie aziende di pianura è andato al prof. Luigi Franzini di Casalcermelli (Alessandria) che ha trasformato una brughiera in campo e prato. Per le piccole aziende di pianura il terzo premio è stato attribuito al cav. Giuseppe Gianetto di Villareggia (Torino); per le medie aziende di collina al dott. Giuseppe Dardanelli di Mondovì; per le medie aziende specializzate a Vincenzo Ferrero di Vigliano Biellese.

Ad Aosta, il signor Alldoro Charbonnier ha vinto il secondo premio assoluto (1 milione) per i pascoli di alta montagna.

MERCATI

Bestiame — Richiesta di bestiame di 1ª qualità. Lieve flessione per gli animali da latte e da lavoro. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 330-380; vitelloni 340-480; vitelli comuni 380-470; vitelli della coscia 500-670; vitelli sanati della coscia 550-1100; vacche da macello di 1ª cat. 230-290; vacche da produzione 130-175.000 al capo. Suini grassi 320-350 al chilo.

Cereali — Mercato pesante per il grano, abbondanti offerte e limitate richieste e lentezza nei ritiro agli ammassi. Grano mercantile 5800-6100, buono mercantile 6100-6300. Granoturco ibrido 5000; nazionale 5800-5900.

Vini — Situazione stazionaria, richieste limitate ed attesa per il nuovo raccolto. A Casale Monferrato: Barbera 12-13 gr. 7450-8600; barbera extra 9150-9700; freisa dolce 9150-9600; idem secca sup. 8050-8800; id. extra 8750-9650; dolcetto 8450-9000; grignolino extra 11.650-12.400; Cortese secco 10-11 gr. 7340-8450; uvaggio del Monferrato corrente 10-11 gr. 6660-7120.

e. r.

Danny Kaye e gli israeliani



Il noto attore comico americano, giunto in volo a Roma da Tel Aviv, si è incontrato con un gruppo di militari di Israele diretti in Olanda per un concorso di marcia. I soldati lo hanno festeggiato caloreosamente (Telefoto)

Tragedia passionale in una cascina presso Codogno

Ferisce con una roncola la donna che ama dopo aver tentato di ucciderle il marito

La vittima è madre di 4 figli - Il giovane respinto le si avventa contro colpendola ripetutamente al capo e al volto - Il folle arrestato poche ore dopo

Lodi, 21 luglio.

Un giovane, sconvolto da una passione non corrisposta, ha tentato di uccidere, a colpi di falcetto, una donna, madre di quattro figli. Il tragico episodio è avvenuto, fulmineo, in una cascina presso Castel Rocca d'Adda, dove abita la giovane signora Ada Bertoletti in Sudati, di 34 anni.

Il giovane, Primo Rossetti, di 27 anni, dipendente dell'Ufficio del Catasto di Castelnuovo di Bocca d'Adda, si era invaghito della Bertoletti e in ogni modo aveva cercato di farle abbandonare il marito e i figli. La donna aveva sempre respinto le proposte del suo corteggiatore e più volte aveva dovuto difendersi dagli agguati che il giovane le aveva teso nei campi e in casa.

Quindici giorni or sono, il Rossetti aveva persino tentato di uccidere il marito, attendendolo presso un molino per aggredirlo alle spalle con una forca. Fortunatamente lo aveva soltanto ferito ad un braccio ed il Sudati non aveva sporto denuncia per riguardo verso i genitori del Rossetti, da tempo ammalati di cuore.

Ieri pomeriggio è avvenuto il dramma. Ada Bertoletti stava riposando sul letto, nella sua casa, una vecchia costruzione sperduta fra i campi, quando improvvisamente vedeva aprirsi la porta ed entrare il Rossetti.

Non si sa esattamente cosa sia successo fra i due prima che la follia del giovane esplodesse, ma, probabilmente, il Rossetti deve aver di nuovo insistito perché la donna fuggisse con lui, e al rinnovato diniego deve aver perso il lume della ragione, avventandosi con un falcetto sulla Bertoletti. Molti colpi si sono abbattuti sul volto, sul capo e sul collo della donna, fino a che essa è caduta a terra priva di sensi.

I vicini, richiamati dalle grida di terrore e dal frastuono, sono accorsi all'abitazione della Bertoletti proprio in tempo per vedere il Rossetti uscirne di corsa. Sul pavimento, la donna, sfigurata da orribili ferite, giaceva immersa in un lago di sangue. Subito trasportata all'ospedale di Codogno, la vittima è stata sottoposta a due interventi chirurgici: i medici, pur giudicandola grave, non disperano di poterla salvare.

Il feritore è stato arrestato dai carabinieri, alcune ore dopo il fatto, nell'ufficio del catasto, dov'egli si era rifugiato.

Quattro arresti per truffe con false ricette dell'INAM

I medicinali, acquistati con la frode, venivano venduti ad un farmacista milanese

Milano, 21 luglio.

Nel corso delle indagini da parte della polizia per individuare gli spacciatori di sostanze stupefacenti è stato possibile scoprire stasera una grossa truffa, che si protraeva da tempo, ai danni dell'I.N.A.M. Quattro persone sono state arrestate e due altre denunciate per ricettazione.

Da qualche tempo i funzionari dell'I.N.A.M., l'ente che si occupa dell'assistenza sanitaria ai lavoratori, avevano segnalato all'autorità che alla sede dell'Istituto arrivavano ricette false, simili al modulo «standard» ma imperfette nei caratteri tipografici e nel numero della serie. Molti farmacisti che avevano rilasciato costosi medicinali, in gran parte antibiotici, sono risultati truffati.

Veniva quindi istituito un attento controllo, specie nelle zone periferiche. Si giungeva così al fermo di quattro persone: Irma Miradoli ved. Magretti, di 43 anni; Angelo Galeazzi, di 42 anni, entrambi abitanti a Milano in via Altamura 17; Domenico Perrelli, di 28 anni, cugino della Miraboli, e Carlo Ballarani, di 50 anni, questi ultimi domiciliati presso una pensione del centro. I funzionari erano riusciti stamane a sorprendere il Perrelli ed il Ballarani mentre stavano ritirando in una farmacia alcuni medicinali.

La Miradoli ed il Galeazzi, che li stavano attendendo in via Altamura, vedendo che i due non tornavano, insospettiti dall'insolito ritardo, reputavano opportuno distruggere timbri e ricettari falsificati. Avevano appena finito questa operazione che i poliziotti facevano irruzione nel loro appartamento.

Trasportati in Questura e sottoposti ad interrogatori, i quattro ammettevano le loro colpe, per cui venivano tratti in arresto e denunciati per truffa continuata e falso. Da una prima inchiesta risulterebbe che oltre mille ricette siano state esibite in numerose farmacie, con un danno di oltre un milione. E' risultato pure che i medicinali ottenuti con le false ricette sono stati venduti ad una farmacia fatta chiudere di recente dalla polizia per spaccio di stupefacenti. Il titolare li cedeva a sua volta al grossista Francesco Pellegrini, di 51 anno, abitante in via S. Calogero 22, che è stato denunciato a piede libero con l'impiegato Quinto Gheisi, di 32 anni, per ricettazione e incauto acquisto.

Due coniugi arrestati per un fallimento doloso

Alba, 21 luglio.

I carabinieri di Alba hanno arrestato oggi alle 13,30, in una cascina alla periferia di Farigliano, i coniugi Massimiliano Magliano fu Giuseppe, di 49 anni, e Maria Durando fu Gabriele, di 43 anni, perseguiti da oltre un mese da ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Alba in quanto responsabili — unitamente a Teresa Bassignana vedova Durando, madre della donna — di un fallimento doloso che a suo tempo ebbe larga eco nella zona di Alba e delle Langhe.

I due erano titolari di una società per il commercio e la lavorazione delle nocciole nonché per la fabbricazione di prodotti per gelati.

Teresa Bassignana — che era l'anima dell'azienda — con la figlia e il genero aveva acquistato ingenti quantitativi di nocciole e per far fronte agli impellenti bisogni determinati dalla passività dell'azienda, ne aveva venduto forti partite sotto costo. Il passivo della ditta supera di gran lunga i cento milioni (come risulta dalle dichiarazioni rilasciate da numerosi creditori al dott. Francesco Negro, curatore fallimentare). L'autorità giudiziaria emise l'ordine di cattura, ma fino ad oggi, per quante ricerche fossero state fatte anche in riviera dove si trova un figlio dei Magliano, i due coniugi non erano stati rintracciati. La Bassignana è tuttora latitante.

Il proprietario della cascina Rossia in località Calcinera di Farigliano, dove da 26 giorni avevano trovato rifugio i Magliano, Giovanni Albesano di Giacomo, di 55 anni, lontano parente della Durando, è stato anch'egli arrestato per favoreggiamento.

Spacca una bottiglia in testa al centauro che corre troppo

Trento, 21 luglio.

Le bravate di un centauro hanno indignato a tal punto la popolazione di Torbole, che il giovanotto ha dovuto essere sottratto al linciaggio dai carabinieri.

Il venticinquenne Mario Baldo, di Rovereto, a bordo di una moto si era recato la notte scorsa a Riva del Garda e, dopo aver trascorso la serata in un *dancing*, s'apprestava a far ritorno in città. Forse per l'ebbrezza del vino, egli attraversava più volte l'abitato di Torbole correndo a zig-zag, a scappamento aperto, tra la gente che rincasava.

L'imprudenza del giovanotto finì con l'esasperare gli abitanti che, formato un blocco stradale, fermavano il Baldo e, nell'intento di dargli una «lezione», poco mancò non lo linciassero. Pronto intervento dei carabinieri che, dopo le opportune medicazioni all'ospedale e un lungo verbale di denuncia, lo rilasciavano.

Ma le disavventure del Baldo non dovevano ancora essere concluse. Nella strada del ritorno, egli ebbe l'idea di ripetere le sue prodezze motociclistiche anche a Nago: questa volta a reagire fu una tranquilla massaia che dalla finestra, lanciò una bottiglia, colpendo in pieno il giovane.

Sull'autostrada per Savona

Un'auto straniera fugge dopo un pauroso scontro

Genova, 21 luglio.

Un grave incidente automobilistico è avvenuto questa sera alle 19 in località Colletta al km. 9 dell'autostrada Genova-Savona. Un'auto straniera nel tentativo di superare una «1100» la investiva in piena corsa. La macchina, targata GE 72993 sfrecciava per un lungo tratto di strada, quindi precipitava in una scarpata.

Al volante dell'auto era Angelo Mario Bugna, da Savona. Alcune macchine di passaggio caricavano i quattro passeggeri della «1100», tutti feriti, trasportandoli d'urgenza in ospedali della zona. Approfittando del trambusto, l'auto straniera investitrice fuggiva.

I feriti sono: Angelo Mario Bugna abitante in via Niella 4, a Savona, guaribile in trenta giorni; geom. Ercole Anacar, di 30 anni, abitante a Savona in via Someano 10/3, guaribile in dieci giorni; ing. Antonio Folco, di 45 anni, abitante a Savona in via Mazzini 9, ricoverato all'ospedale di Cogoleto con la commozione cerebrale; ing. Giovanni Lagostina guaribile in dieci giorni.

Arrivati a Courmayeur molti turisti stranieri

Courmayeur, 21 luglio.

In questi giorni gli arrivi a Courmayeur sono stati numerosi. Sono giunti molti alpinisti francesi, austriaci, tedeschi ed inglesi. Se il tempo lo permetterà, in questa settimana la catena del Bianco sarà veramente una palestra di alpinismo.

Fra i tanti, particolare curiosità ha destato il signor Johnny Connelly di Glasgow, che gira per Courmayeur con il tradizionale gonnellino scozzese. Sembra che in questa inconsueta tenuta voglia salire al Rifugio Torino.

E' presente a Courmayeur, e spesso lo si vede alla Scuola di sci del Monte Bianco sul ghiacciaio del Dente del Gigante, Zeno Colò, che oggi era seguito da un codazzo di giovinetti e di giovanette ansiosi di ricevere un suo autografo. Non l'hanno lasciato in pace neppure quando, seduto dal parrucchiere, si faceva radere.

Non ancora compilato il calendario venatorio

Roma, 21 luglio.

Alcuni quotidiani hanno pubblicato una notizia secondo la quale sarebbe alla firma del ministro dell'Agricoltura il decreto relativo all'apertura della caccia, fissata per il 2 settembre p.v. Nel merito l'ufficio stampa del ministero dell'Agricoltura comunica che la informazione è inesatta, in quanto il calendario venatorio è tuttora all'esame degli organi competenti.

Firmata la convenzione per la Ceva-Savona

I lavori avranno inizio nel prossimo autunno

Roma, 21 luglio.

Stamane, alla presenza del ministro Romita, è stata firmata la convenzione relativa alla costruenda autostrada Ceva-Savona. Hanno firmato per l'amministrazione dello Stato il direttore generale dell'ANAS, ing. Fraschetti, e per la società «Autostrada Ceva-Savona» — alla quale sarà affidata la concessione per la costruzione e l'esercizio trentennale dell'autostrada stessa — il suo presidente, gen. Curreno di Santa Maddalena.

I lavori avranno inizio nel prossimo autunno e verranno condotti a termine prima del gennaio 1960. L'autostrada, che può considerarsi il primo tronco del futuro collegamento autostradale di Torino col Mar Ligure, si allaccerà con la Genova-Savona attualmente in costruzione a cura dell'ANAS, ed avrà una lunghezza di chilometri 41,087, con un costo di costruzione di circa 11 miliardi. Lo Stato corrisponderà un contributo del 32 per cento, pari a 3 miliardi e 600 milioni.

L'autostrada avrà in un primo tempo un'unica sede di metri 10,50 di larghezza con tre vie di transito, e due banchine laterali di 75 centimetri. Comprese le gallerie ed i viadotti, la pendenza massima sarà del 4 per cento; le curve avranno un raggio minimo di m. 150; le gallerie saranno lunghe chilometri 4,123, i viadotti si svilupperanno per km. 8,856.

Verranno sin da ora espropriati i terreni necessari al futuro raddoppio; le opere d'arte sono progettate in modo da poterne attuare l'ampliamento con limitata spesa e in tempo brevissimo quando si procederà al raddoppio stesso in relazione alle eventuali maggiori esigenze del traffico.

Il raddoppio prevede due carreggiate di 7,50 metri ciascuna con banchine laterali di tre metri e una zona centrale pure di tre metri così come l'autostrada «del sole» da Milano a Napoli.

Fra le opere di maggiore importanza sono da registrare le gallerie di Passeggi, presso Savona, della Costa del Nido e di Forte Altare, le gallerie Francia e Pione presso Montezemolo.

Si impicca nel solaio

Biella, 21 luglio.

Il contadino Francesco Pizzato di 45 anni, residente a Vallemosso, si è tolta la vita impiccandosi a una sbarra di ferro situata nel sottotetto della sua abitazione. Il cadavere dello sventurato è stato trovato alcune ore dopo dai famigliari che, allarmati per la sua assenza, lo stavano cercando dappertutto.

Da qualche tempo il Pizzato soffriva per un'acuta forma di esaurimento nervoso che, in questi ultimi giorni, si era aggravata al punto d'impedirgli di accudire ai lavori dei campi. E' assai probabile che sia stata questa dolorosa situazione a spingerlo a compiere il gesto disperato.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime nelle principali città italiane:

Bolzano	11	31,7	Pescara	15,8	27,2
Trento	13	[illegible]	L'Aquila	16	30,4
Trieste	20	27,6	Roma	17,9	31,6
Venezia	19,2	24,8	Bari	22,8	30,4
Milano	15,4	24,2	Napoli	19,5	32,2
Torino	12	24,3	Potenza	15,8	22,2
Genova	19,2	22	Reggio C.	19,1	26,2
Bologna	16,8	28,8	Messina	22,6	29,0
Firenze	14,2	28	Palermo	22,2	31,5
Pisa	15,2	25,8	Catania	18,5	42,0
Ancona	21	26,5	Cagliari	20,4	30,7
Perugia	14,1	25,0	Alghero	16,3	26,6

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Ambrosio: LA STRADA DELL'ETERNITA', di R. Walsh.

Anche di una vicenda alquanto sconnessa, fatta di tronconi e rimediata per via, si può fare un film sopportabile (specialmente data la stagione) se alla regia è una vecchia volpe quale Raoul Walsh. *La strada dell'eternità*, contrariamente alla maggior parte dei film, andrebbe visto dal fondo. Soltanto alla fine, infatti, si capisce perché il giovane protagonista Soaks avesse tanta ritrosia a levarsi il cappello, e in conseguenza di esso avesse abbandonato un mestiere, quello del pugile, che non può essere esercitato a capo coperto. Insomma il disgraziato ha sulla nuca un catenaccio, una cicatrice coi segni ancora visibili di ben cinquanta punti, ricordo d'una carezza del padre, un degenerato. Senza voler spiegare a nessuno questo suo «complesso», aveva appeso i guantoni al chiodo guadagnandosi taccia di vigliacco e il disprezzo del padre della fanciulla da lui amata. Andato alla guerra di Corea per rifarsi e tornatone coll'aureola dell'eroe, dopo la soddisfazione di qualche amazzata, egli scivola nella condizione di prima, finché apertosi con la donna del suo cuore, trova la forza di scagliare il cappello, di riprendere i guantoni e di conquistare la corona mondiale.

Il regista ha gustosamente colorito il quartiere popolare di New Orleans dove si svolgono i casi del film, rilevandone la passione sportiva e jazzistica, e adoperando, bene come macchietta e meglio ancora come cantante, Louis Armstrong. Il protagonista è il vigoroso Ralph Meeker, e la ragazzina Leslie Caron, che balla splendidamente. Poi, ottimi caratteristi.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-622): ore 21-1 Mº Balocco Natale, canta Riccardo Vigna.
Apollo Danze: 21 Orch. Garzena.
Bruno (Valentino): 16 e 21 danze. Grande dehors con televisione.
Chalet del Valentino: ore 15,30-21 Orch. Francini, c. Audenino-Lotti.
Club Magenta n. 31: danze 16 e 21.
Danze (via Argentero 4): 16 e 21.
Eden Danze: 16,30 e 21 Ceragioli.
Faesio, Café chantant, Medici 112.
Garden Danze Gaudio: 16 e 21 Mº Borgione, canta Chiardola. Car. 13.
Gay Danze Estive c. Moncalieri 53: 21 Terrazzo coperto. Televisione.
Gran Mago Ristorante: danze 21.
Hollywood: 16 e 21 Turi, cantano Kiety Palumbo-Jacono. Dir. Cariga.
La Cicala (Cavoretto): 21-24 danze Classico Quartetto canta Costanzo.
La Rotonda: ore 16-21 danze Orch. Don Miguel, canta L. Martorana.
La Serenella: Ferrarese-Accardo.
Le Cascine (Stupinigi): Ristor. Danze Orch. Lanfranco, c. Cortese.
Lutrario: 16-21 Terezinha-Marinho
Montecappuccini Danze 16-19, 21-24
Pagoda Danze: 16.30-21 Orch. Nini Rosso, canta G. Sandra, dir. Gallo.
Piscina del Sole (strada S. Mauro fermata Speranza): Ristor. danze 21 Orchestra Serpone, tel. 287-363.
Rinaldi, Scuola ballo, via Volta 5.
Rosso Giardino Danze, Barca: 21.

Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Ristorante Dancing 21-2, t. 690-311.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La strada dell'eternità» con Leslie Caron, Gilbert Roland, Louis Armstrong, R. Meeker
Astor: «Le avventure di Marco Polo» Gary Cooper, Lana Turner.
Doria: «Un bacio e una pistola» M. Spillane, A. Dekkert, Stewart.
Lux: «L'amore è una cosa meravigliosa» CineScope, colori, William Holden, Jennifer Jones.
Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata): «Il dubbio dell'anima» Anne Baxter, Steve Forrest, CineScope, Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Mondo è delle donne» tech. CineSc. J. Allyson, V. Heflin. Ultimo giorno.
Vittoria: «I banditi del petrolio» Gene Barry e Barbara Hale.

Alfieri, ap. 15: «Il grande Caruso» MetroScope technic., Mario Lanza, Ann Blyth. Prezzi normali.
Ariston (Stagione grandi riprese): «L'inafferrabile 12» Walter Chiari, Pampanini. Pi. 250. Ultimo giorno.
Augustus: «Gli eroi della stratosfera» CineScope col., J. Hodiak.
Maffei: «Ricordami» R. Ruffo e Riv. Giorgio Bixio 15,15, 18 e 21,15.
Nazionale: «Margherita della notte» tech. Scope, Morgan, Montand
Torino: «Attenti ai marinai» Dean Martin, J. Lewis, C. Calvet. Ap. 14.

Alexandra: «Il bigamo» M. Mastroianni, F. Valeri, G. Ralli.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Duello di spie» CineSc., Cornel Wilde, M. Wilding.
Capitol: «Il bigamo» Marcello Mastroianni, F. Valeri, G. Ralli.
Faro: «Il bigamo» con Marcello Mastroianni, F. Valeri e G. Ralli.
Gianduja: «Più grande spettacolo del mondo» techn. Hutton, Wilde.
Hollywood: «L'uomo che non è mai esistito» CineSc. col. C. Webb
Ideal (Locale più fresco di Torino) «Il pescatore di Haiti» technic., John Agar e Rosemarie Bowe.
Massimo: «Avventure Hajji Babà» tech. CineScope, J. Derek, Stewart.
Principe: «Uomo che non è mai esistito» techn. CineSc., C. Webb.
Statuto: Avventure di Hajji Babà, tech. CineScope, J. Derek, Stewart.

Adriana: Chiuso per restauri.
Alcione: «Angelo bianco» A. Nazzari. Riv. Dario Pino 15,15-18-21,15.
Alpi: «Vita è meravigliosa» con James Stewart e Donna Reed.
La Perla: «L'uomo che non è mai esistito» techn. CineScope, Clifton Webb e Gloria Grahame.
Regina: «Tempesta sul Nilo» CineScope tech., A. Steel, L. Harvey.

Milano: «Bianco Natale» colori e «Tradita». Apertura ore 15.
Olimpia: Avventur. Bahamas, col.
Po: «Mano vendicatrice» technic.
P. Nuova: «Segreto degli Incas».
Romano: «Vendicata» Milly Vitale. Riv. Varietà 1930: 15.15-18-21,15.
S. Felice: «Mercante di Venezia» Michel Simon, M. Serato. Ap. 14,30.
S. Secondo: «Furia del Congo».

Cabota: Topkid eroe selvaggio, 16.
Esperia: «Quando moglie è in vacanza» col. CineSc., M. Monroe.
Giardino: «Storia di Tom Destry» techn., Audie Murphy, Blanchard.
Italiano: «Prigioniera Maharaja» tech., Christina Soderbaum, Birgle
Mirafiori: «Ore disperate» March.
S. Rita: «Tra due amori». Ap. 14.
Vinzaglio: «Carmen Jones» tech. CineScope, D. Dandridge, Baley.

Araldo: «Addio Napoli».
Eliseo: «Totò lascia o raddoppia» con Totò e Mike Bongiorno.
Fréjus: «Prigioniero del re» in techn., P. Cressoy, Riv. Galliano.
Nuovo: «Giungla rossa» technic. con John Bentley.
S. Paolo: «Il kentukiano» techn. CineScope Burt Lancaster, Foster.

Belgio: «Cittadino spazio» techn.
Corallo: «Febbre bionda» techn. VistaVis., Diana Dors, J. Gregson.
Eridano: «Buongiorno Miss Dove» techn. CineScope, Jennifer Jones.
La Salle: Ap. 14,30 «Inferno bianco» S. Granger, W. Corey, techn.
Michelotti: «Signorine dello 04».
Orspa: Covo contrabbandieri, Scope
Radium: «Vendicatore nero» in techn. CineScope con Errol Flynn.
Rossini: «La valle della morte».
V. Veneto: Totò lascia o raddoppia

Astra: «Tutti in coperta» CinemaScope techn., J. Powell, T. Martin.
Borsini: «Non siamo angeli» tech. VistaVision, H. Bogart, Ustinov.
Cibrario: «Divisione Folgore» con F. Tozzi, E. Manni, Lea Padovani.
Elios: «L'ombra» Toren-Cressoy.
Excelsior: «Per chi suona la campana» techn., G. Cooper, Bergman
Nazareno: «Spia dei ribelli» con Van Heflin e Anne Bancroft.

Odeon: «Lady Godiva» M. O'Hara, George Sanders, technicolor.
Star: «Covo contrabbandieri» CineScope colori, Stewart Granger.
Adua: «La rosa di sangue» Vivien Romance, G. Flamant, Varietà
Aurora: «Il prigioniero del re» technicolor con Pierre Cressoy.
Barca: «Principessa Canarie» col. Silvana Pampanini e Mastroianni.
Brescia: Il figliuol prodigo, Scope.
Eri-Dan: «Pietà per chi cade».
Falchera: «Finestra sul cortile».
Fortino: «Il generale del diavolo» Curd Jurgens e Victor De Kowa.
Maior: Mia moglie è di leva. Scope
Monviso: Contrabbandieri Tangeri
Nord: «Navi senza ritorno» tech.
Palermo: «Lo scapolo» Lane-Sordi
S. Parco: Sangue di Caino, techn.
S. Gaetano: «Corte di Re Artù» techn., Crosby, Fleming. Ap. 15,30.
Sociale: «Amore più grande del mondo» col. A. Sheridan, Cochran.
Zenit: «20.000 leghe sotto i mari» techn. CineScope. Kirk Douglas.

Baretti: «Bravissimo» A. Sordi.
Cabiria: Furia indiana, tech. Scope
Colosseo: «Carmen Jones» techn. CineScope H. Belafonte Dandridge
Italia: «La pioggia di Ranchipur» techn. CineSc., L. Turner, Burton.
Lingotto: «Lord Brummel» tech. Stewart Granger, Elisabeth Taylor
Moderno: «La congiura dei rinnegati» technic., Gordon Mc Rae.
Nizza: «Città fuorilegge» colori.
Piemonte: Chiuso per restauri.
S. Carlo: «Contessa scalza» tech.
Spezia: «Pane, amore e gelosia» Gina Lollobrigida e V. De Sica.

Alba: «Profondo come il mare» technic. CineScope, Vivien Leigh.
Apollo: «Amore più grande del mondo» tech., Sheridan, Cochran.
Diana: «Il kentukiano» technic. CineScope con Burt Lancaster.
Dora: «Senza scampo» Scope.
Edera: «Avventuriero di Burma» tech. CineSc., B. Stanwyck, Ryan.
Lucento: «Secondo amore» techn. con Jane Wyman e Rock Hudson.
Lutrario: «Principessa delle Canarie» col. CineSc., S. Pampanini.
Massaia: «Avventura al Brasile».
Murialdo: «Fucilieri del Bengala» technicolor con Rock Hudson.
Roma: Tesoro Pancho Villa. Scope
Splendor: «Secondo amore» tech. con Jane Wyman e Rock Hudson.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Prev. del tempo per i pescatori - 6,45: Lavoro italiano nel mondo - 7,15: Taccuino del buongiorno - Prev. del tempo - 7,30: Culto evangelico - 7,45: La radio per i medici - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - 8,30: Vita nei campi - 9: Messa - 9,30: Spiegazione del Vangelo - 10: Concerto organista Giana Paoli - 10,15-11: Trasmissione per le Forze Armate - 12: Festival canzone napoletana (compl. Migliardi) - 12,30: Chi l'ha inventato - 13: Giornale radio - Prev. del tempo - 13,30: Orchestra Cerri - 14: Giornale radio - 14,10: Miti e leggende - 14,30: Le canzoni di Anteprima - 14,45: Biennale d'arte di Venezia - 15: Duo Bettini - 15,15: Musica operistica - 15,45: Il romanzo del firmamento - 16,15: Ritmi e canzoni - Tour de France - 17,15: Città di notte di Ezio D'Errico - 18,15: Concerto sinfonico (dir. B. Maderna, orch. sinfonica di Torino della Rai) - Nell'intervallo: resoconti sportivi - 19,45: La giornata sportiva - 20: Orchestra Ferrari - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21,05: «Uno sposo per sette sorelle», commedia musicale di Faele e Amurri - 22,15: Voci dal mondo - 22,45: Mozart - 23,15: Giornale radio - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Abbiamo trasmesso - 10,15: Mattinata in casa - 11-12: Abbiamo trasmesso - 13: Ancona e coro con G. Rondinella - Flash - 13,30: Giornale radio - «Tutto esaurito» - 14-14,30: Orchestra Gimelli - 15: Sentimento e fantasia - 15,30: Il club dei solisti - 16: «Viavai» rivista di M. Bracchi - 17: Melodie e ritmi - 19,30: Complesso Russo - 20: Radiosera - Tour de France - 20,30: Passo ridottissimo - 20,35: «Non si vive di solo pane» - 21: Cantate con noi, presentano Corrado e May Britt - 22: Caprioli-Valeri e Salce in «Chi li ha visti?» - 22,30: Domenica sport - 23-23,30: Viaggio sentimentale.

TORINO II — Ore 14,30-15: «Bondi cerca».

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Joaquin Turina (orch. sinfonica di Torino della Rai, dir. A. Argenta) - 16,35: Lo stratagemma dei bellimbusti, di G. Farquhar - 19: Biblioteca - 19,30: Domenico Cimarosa - 20: La riforma fondiaria - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: «Le Pauvre Matelot», di Jean Cocteau (dir. N. Sanzogno, orch. di Milano della Rai) - «Il castello del principe Barbablù» (dir. C. M. Giulini).

TELEVISIONE — Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Messa - 11,30: «Basiliche cristiane» - La posta di P. Mariano - 16,30: Pomeriggio sportivo - 18: I cavalieri di ventura (film) - 19,25: Notizie sportive - 21: Telegiornale - 21,05: Cineselezione - 21,30: Primo applauso - 22,30: Eurovisione (dal parco di Nervi): Festival internazionale del balletto - La domenica sportiva.

FALLIMENTI — TORINO: Società azioni Zanelli, corso Novara 99, amministratore unico ing. Antonio Pellegrini; sentenza 12 luglio; curatore dr. Adolfo Cellini; verifica 23 agosto ore 10; giudice dottor Romagnoli. - Società collettiva Fratelli Bonino Attilio e Giovanni; sent. 13 luglio; curat. dr. Pinasco; verif. 15 settembre ore 10; giud. dr. Pagge. - Bottino Luigi, via Principi d'Acaja 40: sent. 13 luglio; curat. dr. Pinasco; verif. 24 agosto ore 10; giud. dr. Caccia. - Doglo Luigi, impresa edile, già a Vinovo, ora via Montemenolo 27: sent. 13 luglio; curat. rag. W. D'Agostino; verif. 28 agosto ore 11; giud. dr. Caccia. - Cattabiani Piero, titolare ditta confezioni «Milady», piazza Fontanesi 2: sent. 13 luglio; curat. avv. Viotti; verif. 11 settembre ore 10; giud. dr. Pagge. - Estensione del fallimento Garofalo Eugenio di Eugenio a Garofalo Eugenio fu Girolamo e Della Giovanna Angela, Mobilificio S. Carlo e Lombardo: sent. 13 luglio; curat. dr. De Gennaro; verif. 22 agosto ore 10; giud. dr. Caccia. - Chiaravigilo Margherita in Badone, Dolcetti Emilia, Badone Alessandro, società di fatto, Magazzini C. D. B., cotonerie e drapperie, via Alfieri 20; sent. 16 luglio; curat. rag. Mario Klinger; verif. 3 settembre ore 10; giud. dr. Olivero. - Campana Vincenzina ved. Spiletri, lavorazione artistica del legno, via Campana 17; sent. 16 luglio; curat. rag. Delfino Viotti; verif. 31 agosto ore 10; giud. dott. Pagge. — Selvedi Ernesto, impresa costruzioni edili e falegnameria, via Gino Lisa 10, sentenza 20 luglio, giudice dott. Olivero, cur. Klinger rag. Mario, verifica 19 settembre. — Società di fatto tra Dessilani Giovanni e Borsio Delfina, coniugi, S. Mauro Torinese, via Torino 51, esercente negozio commestibili e commercio ambulante tessuti; nonché in proprio dei due soci predetti; sentenza 20 luglio, giudice dottor Olivero, curatore Bertino avv. Giovanni, verifica 18 settembre. — Cibraria Gilberto fu Pietro (deceduto) già esercente osteria piazza Zara 1; sentenza 20 luglio, giudice dott. Olivero, curatore Regis avv. Antonio, verifica 18 settembre.

AOSTA: Prono Giuseppe e Pizzana Marcellina, coniugi; sent. 18 luglio; curat. rag. Silvano Giansoldato; verif. 3 settembre; giud. dr. Tani.

PRETURA DI SAVIGLIANO

IL PRETORE

in data 28 giugno 1956 ha pronunziato il seguente decreto penale

CONTRO

Garelli Simone di Matteo e di Bossone Angela, nato il 7 gennaio 1936 a Mondovì, residente a Savigliano, via Cravetta 4,

IMPUTATO

della contravvenzione di cui all'art. 31 del R.D.L. 15 ottobre 1925 n. 2033, per avere in Savigliano il 7 marzo 1956 posto in vendita nel proprio negozio vino in bottiglie portanti l'etichetta «Dolcetto di Farigliano - Polotto - Cuneo» mentre da dichiarazioni dello stesso e dai documenti commerciali trattavasi di vino da pasto della ditta Sanino, Narzole, del resto p. p. dall'art. 516 C. P. per avere nelle stesse circostanze di tempo e di luogo di cui sopra posto in vendita del comune vino da pasto, come «Dolcetto di Farigliano - Polotto - Cuneo».

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 5000 di ammenda sub a) e di L. 10.000 di multa sub b) ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto nei giornali «La Stampa» e «La Nostra Tribuna». Per estratto conforme all'originale.

Savigliano, 16 luglio 1956.

Il Cancelliere
ARMANDO CACCHIONE

La Corte Costituzionale prende le vacanze estive

De Nicola annuncia ai giornalisti che le ferie dureranno due mesi - La prima udienza fissata per ottobre - Un «cocktail» alla stampa di Merzagora e Leone

Roma, 21 luglio.

Nella «Sala Pompeiana» al Palazzo della Consulta l'on. Enrico De Nicola ha oggi salutato i giornalisti prima della chiusura del primo periodo dell'attività della Corte Costituzionale, in vista delle ferie estive.

«La Corte Costituzionale — ha detto il Presidente De Nicola — riprenderà praticamente i lavori i primi di ottobre. Per il 10 ottobre è stata infatti fissata la prima udienza pubblica. Sono state iscritte a ruolo ben 44 cause ed il calendario dei lavori è stato già fissato fino a metà dicembre. Restano da istruire soltanto tredici delle nuove cause finora pervenute alla Corte per il giudizio di legittimità. Alla fine di dicembre — ha aggiunto l'on. De Nicola — il calendario delle udienze pubbliche subirà una sospensione forse per l'intero mese di gennaio, allo scopo di lasciare il tempo agli estensori delle sentenze di portare a termine il loro lavoro».

Durante la conversazione il Presidente De Nicola, facendo cenno ad alcune delle ultime sentenze emesse dalla Corte Costituzionale, le ha qualificate particolarmente «fastidiose», perché giuridicamente complicate, specie quelle riferentesi agli statuti speciali delle Regioni, e con soddisfazione ha ricordato il proficuo lavoro compiuto in pochi mesi.

Il 1° agosto prossimo la Corte Costituzionale prenderà ufficialmente le vacanze. In questo ultimo periodo di luglio gli uffici della Consulta si dedicheranno alla preparazione delle cause che dovranno essere trattate alla ripresa autunnale. E l'on. De Nicola ha dimostrato, nonostante la stanchezza derivante dall'intenso lavoro svolto negli ultimi mesi — quando egli dedicava alla Corte ben 14 ore al giorno — di non volere essere il primo a lasciare il suo ufficio per un po' di meritato riposo.

Il Presidente, terminata l'udienza dedicata ai giornalisti, s'è intrattenuto nel suo studio per circa mezz'ora con un giornalista inglese e due americani. Durante il colloquio, che si è svolto in un clima di simpatica cordialità, si è principalmente discusso sulle differenze fra il sistema costituzionale americano — del quale De Nicola s'è mostrato perfetto conoscitore — e quello italiano.

Anche i presidenti delle due Camere hanno voluto stamane ricevere i giornalisti parlamentari, com'è tradizione di ogni anno prima delle vacanze estive. A Palazzo Giustiniani, residenza ufficiale del presidente del senato, il sen. Merzagora ha ricevuto i resocontisti parlamentari, i corrispondenti, gli informatori politici di tutti i quotidiani, le agenzie, la radio nel vasto e stupendo salone di rappresentanza.

Al segretario del Sindacato della stampa parlamentare che gli aveva offerto in dono, com'è consuetudine, un grazioso ventaglio recante le firme di tutti i giornalisti e gli aveva rivolto parole di fervido augurio, il presidente del Senato ha risposto con cordialissime espressioni sottolineando il significato del lavoro che si svolgono nelle sedi parlamentari. Il sen. Merzagora ha comunicato quindi che il Senato per impegno costituzionale terrà seduta il 1° ottobre e si aggiornerà poi di qualche giorno per la concomitanza del Congresso della D.C.

Nei tre anni dall'inizio della seconda legislatura — poi ha dichiarato il presidente — l'Assemblea di Palazzo Madama ha tenuto 440 sedute pubbliche, un Comitato segreto e nove sedute in comune con la Camera dei deputati. Le undici Commissioni permanenti e le varie Commissioni speciali hanno, invece, complessivamente tenuto 1080 sedute. In tutto questo periodo è stato portato a termine l'esame di 1289 disegni di legge, sono state svolte 7 mozioni, 50 interpellanze e 395 interrogazioni e si sono avuti numerosi dibattiti politici di carattere generale in occasione di comunicazioni del Governo nonché importanti discussioni in materia di politica estera ed economica.

Il presidente della Camera, on. Leone, ha ricevuto anche egli i giornalisti parlamentari, i quali gli hanno fatto dono del tradizionale ventaglio. Lunedì, al termine dei lavori, egli li riceverà nuovamente per tracciare un bilancio dei lavori compiuti a Montecitorio.

Un progetto all'on. Segni

Un piano quinquennale per le ricerche nucleari

Roma, 21 luglio.

I membri del Comitato nazionale per le ricerche nucleari hanno presentato ieri al Presidente del Consiglio un progetto per un «piano quinquennale atomico italiano». Il progetto prevede uno stanziamento di circa 100 miliardi di lire (da suddividersi nel quinquennio 1957-1961) per l'acquisto, o la costruzione in Italia, di tre reattori nucleari, e precisamente: un reattore del tipo «M. T.» per le prove tecniche dei materiali da impiegarsi nella costruzione dei reattori; un reattore nucleare del tipo «Pluto» per la fabbricazione del plutonio; e, infine, un terzo reattore nucleare di potenza per la produzione di energia.

Inoltre, nelle spese stanziate per il piano quinquennale, è compresa l'ultimazione della costruzione del reattore nucleare del tipo «CP 5» (acquistato dalla American Car and Foundry) da installarsi nella zona di Ispra (Varese) dove è prevista anche la costruzione del laboratorio per la fisica nucleare applicata; e l'ultimazione del «sincrotrone» da un miliardo di elettron-volt, e dell'annesso laboratorio nazionale per la ricerca fondamentale, in costruzione a Frascati.

Il piano prevede inoltre la formazione del personale specializzato (circa 200-300 unità all'anno); le prospezioni geologiche per le ricerche di uranio e di torio; il pagamento delle quote previste per la partecipazione dell'Italia al C. E. R. N. di Ginevra (Centro Europeo per le Ricerche Nucleari dove è in costruzione il più grande sincrociclotrone del mondo); e il pagamento delle quote previste per la partecipazione italiana alla collaborazione atomica in sede CECA (Euratom) e in sede O.E.C.E.

Quest'ultima, in particolare, comporta la partecipazione agli impianti comuni europei di «separazione isotopica», di «rigenerazione del combustibili nucleari», di produzione di «acqua pesante», oltre alla costruzione comune di prototipi di reattori di ricerche e di potenza per la produzione di energia.

Occupata dalle maestranze una cementeria di Casale

Casale, 21 luglio.

La cementeria Palli e la cava che la rifornisce di materiale sono state occupate oggi dalle maestranze, circa un centinaio fra operai e cavatori, che a piccoli gruppi si dànno il turno per impedire eventuali evasioni di automezzi, materiale e macchinari.

L'occupazione è stata decisa non appena i lavoratori della «Palli» hanno saputo che erano fallite le trattative fra i vecchi proprietari e l'impresa Rubatto, di Torino, che pareva disposta a rilevare l'azienda.

L'abbraccio alla vincitrice



Rossana Galli abbraccia la bella americana eletta «Miss Universo» congratulandosi per la sua vittoria (Radiofoto)

Brusadelli verrà arrestato se non pagherà 34 milioni

Milano, 21 luglio.

Se l'industriale Giulio Brusadelli non regolarizzerà nei prossimi giorni la sua posizione nei confronti del fisco, versando all'esattoria di Milano la multa di 34 milioni cui era stato condannato per omessa denuncia di titoli azionari agli effetti dell'imposta straordinaria sul patrimonio, nei suoi confronti verrà eseguito l'ordine di carcerazione.

Il dott. Lanna, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Milano ha già firmato il mandato di cattura che è stato affidato per l'esecuzione al comando dei carabinieri. La notizia è stata intanto comunicata all'industriale da uno dei suoi difensori, il quale aveva patrocinato la causa nel giudizio in Tribunale promosso dal Brusadelli che sperava di far valere le sue ragioni in un pubblico dibattimento. La sentenza dei giudici era però stata di condanna.

Il provvedimento, come s'è detto, verrebbe sospeso nel caso che l'industriale, nei termini previsti dalla legge, regolarizzasse la sua posizione. Giulio Brusadelli si trova ancora a Lugano, in una clinica in cui si era recato alcuni mesi fa. Fino a questo momento egli non ha ancora preso alcuna decisione, ma è probabile che un suo incaricato si presenti lunedì prossimo all'Esattoria Civica di Milano a liquidare la pendenza.

Eletta a Long Beach la donna più bella del mondo

"Miss Universo" è un'americana Rossana Galli al quinto posto

Scelta Carol Morris, miss S.U., figlia di un pastore battista - Suo padre presente in sala con un portafortuna in una scarpa - Seconda: miss Germania; terza: miss Svezia; quarta: miss Inghilterra - Proteste delle sudamericane, escluse dalla finalissima - La bella italiana a Hollywood?

(Nostro servizio particolare)

Long Beach, 21 luglio.

Tra fuochi d'artificio, lacrime e risate è calato il sipario sulla quinta edizione del concorso di bellezza per l'elezione di «Miss Universo». Hillevi Rombin, la bella svedese uscente, ha consegnato scettro e manto all'americana Carol Morris, bellezza bruna dello Iowa e detentrice del titolo di «Miss America». L'italiana Rossana Galli s'è aggiudicata un quinto posto più che onorevole ed una pubblicità che, nel Paese degli affari, significa una buona cifra di dollari e possibilità di «sfondare» a Hollywood.

Su questo concorso, dopo la chiusura, ci sarebbe da scrivere un romanzo semi-serio con primo capitolo dedicato alle proteste vibratissime avanzate dalle concorrenti sudamericane che hanno detto «molto difficile» un loro ritorno a Long Beach negli anni a venire. «Mai vista una cosa simile — ha dichiarato Maria Jose Cardoso — non voglio parlar male di Miss America, ma ci sembra possibile che neppure una sudamericana sia tra le "bellezze universali"»? Lolita Sabogal, Miss Perù, ha definito «una porcheria» la decisione della giuria, e genitori, accompagnatori ed amici delle belle del Sudamerica hanno affermato che sarà fatta opera di persuasione, al rientro in Patria, affinché «nessuna sudamericana venga a farsi umiliare a Long Beach».

Dopo Miss America, al secondo posto troviamo la tedesca Marina Orschel, che si è vista aggiudicare, oltre alla seconda piazza, un contratto a 150 dollari la settimana per tre mesi ad Hollywood: «Io ringrazio molto — ha detto Marina — ma rientro in Germania perché voglio stare con mia madre e, con la cifra offertami, non posso farla venire a Hollywood. Naturalmente se le proposte fossero state più alte mi sarei fermata».

Terza, Miss Svezia, Ingrid Goude, che ha invece accettato con gioia l'invito a trattenersi negli Stati Uniti per altri tre mesi (a 150 dollari settimanali). «Due anni fa una svedese arrivò quinta, lo scorso anno ha vinto Hillevi, io sono terza: penso sia una buona "media nazionale" no?».

Al quarto posto l'impassibile Miss Inghilterra, Iris Waller, l'unica che abbia rivolto parole di ringraziamento con calma olimpica ai giudici (le altre si sono limitate ad un nervoso «grazie») e che si sia immediatamente recata a stringere la mano a Carol Morris dopo l'annuncio dell'elezione. Miss Italia era nervosissima, quasi in preda ad una crisi dopo l'annuncio dei risultati. Le offrirono dell'acqua ma lei voleva una bibita, poi abbracciò Miss Universo ed infine pianse e rise contemporaneamente. «Questo risultato è non solo gradito ma soprattutto inatteso. Sono felicissima e non ho ancora deciso se rientrerò o meno negli Stati Uniti dopo un viaggio in Italia o se mi fermerò subito qui. E' così difficile dire di no a tante proposte che proprio non so decidere sui due piedi».

Cinque sono i contratti che la «Universal-International» mette a disposizione delle partecipanti ai concorsi di «Miss America» e «Miss Universo». Anche per Rossana Galli c'è la possibilità che una buona offerta le pervenga; ha «fatto colpo» e probabilmente si fermerà a Hollywood.

Un incidente è avvenuto al momento del discorso di Hillevi Rombin, che come vuole la tradizione doveva parlare della sua «abdicazione»: il brusio in sala era così forte che Hillevi parlava al vuoto e ad un tratto la fredda svedese ha girato le spalle alla folla ed è rientrata dietro le quinte. «In Svezia l'educazione impone che si ascolti un oratore, anche se noioso — ha detto. — Mi rifiuto di parlare se non smettono di far baccano in sala questi maleducati».

Bob Russel ha parlato brevemente ai «maleducati» e Hillevi Rombin ha proseguito il suo discorso, dopo che Russel le aveva fatto le scuse «a nome del pubblico».

In sala erano anche il reverendo Morris, pastore battista, padre di «Miss Universo 1956», che ha detto di aver tenuto un portafortuna «in una scarpa» perché portasse buono alla figlia. E' andata bene, il portafortuna sarà messo in cornice.

Questa sera grande ballo di chiusura, con le «misses» finalmente libere di farsi corteggiare e di dare appuntamenti. «La nostra responsabilità — ha dichiarato Bob Russel — termina con l'elezione di "Miss Universo". Ora le belle sono libere di fare quanto loro aggrada».

Anita Treyens, sconfitta in lacrime, ha abbracciato l'amica Rossana ed ha detto che «questa è una cosa che non avevo ancora provato. Essere sconfitta ad un concorso di bellezza».

Sara Tall a sua volta ha affermato che «la giuria non ha scelto con giustizia», ma non ha voluto fare nomi di candidate escluse, a suo giudizio, a torto. Di questo parere sono stati anche i giornalisti: «Almeno nelle prime cinque — è l'opinione della stampa — avremmo messo "Miss Brasile" e "Miss Cuba". Soliti dissapori alla fine di un concorso di bellezza dove, purtroppo, è una sola la vincente».

u. p.

Si sdraia nella piazza e si spara alla testa

Il suicidio di altre tre persone

Genova, 21 luglio.

Stamane a Genova sono avvenuti tre drammatici suicidi: un uomo si è lanciato dal quinto piano in via Borgo Incrociati, un secondo si è sparato ed una anziana signora si è gettata nella tromba delle scale della sua abitazione.

Il mediatore di cavalli Gerolamo Allegretti, di Genova, abitante in via Borgo Incrociati, stamane all'alba, aperta la finestra della sua camera, si lanciava nel vuoto sfracellandosi al suolo. L'Allegretti soffriva da tempo di mania di persecuzione, tanto da rifuggire persino la compagnia dei parenti.

Il secondo suicidio è avvenuto poco dopo le 9 a Voltri. La casalinga Rosa Borghi, di 60 anni, abitante in via Carusa, rimasta sola in casa, apriva l'uscio e si gettava nel vuoto delle scale. Fra gli accorsi era anche una figlia della sventurata e la ragazza aveva il penoso compito di prestare aiuto alla madre, che respirava ancora. Trasportata d'urgenza all'ospedale, la Borghi vi giungeva cadavere. La suicida da lungo tempo era stata colpita da una acuta crisi di nervi.

Alle 11 il terzo suicidio. Il sessantenne G. B. Rocca si recava in piazza Palermo. Aperti alcuni fogli di giornale per terra, quasi dinanzi all'Astanteria della Croce Verde, vi si sdraiava sopra, poi con freddezza estraeva dalla tasca dei pantaloni una pistola e si sparava nel cranio.

Un quarto suicidio si doveva poi registrare a mezzogiorno, nella provincia di Genova, e precisamente a Pino di Uscio. La proprietaria di un piccolo mulino, si è tolta la vita gettandosi in una vasca, dopo essersi legato al collo un macigno. Si tratta della signora Letizia Bisio, di 50 anni. Pare che l'insano gesto debba attribuirsi a ragioni sentimentali: la Bisio, rimasta vedova, aveva contratto relazione con un individuo che in questi giorni l'aveva lasciata.

Si smarrisce il ministro della Difesa durante le manovre antiatomiche

Wilson, al segnale d'allarme, si è sperduto nel labirinto del Pentagono - Buste segrete indecifrabili - Fallito anche il piano per stampare speciali banconote

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 21 luglio.

L'«evacuazione» degli organi dirigenti del Governo americano da Washington nelle prove contro un eventuale attacco atomico, ieri, è stata ostacolata da molti incidenti che vengono rivelati ed analizzati oggi dagli organi della Difesa civile per confermare quanto sia difficile misurare in precedenza l'incidenza che i fattori imponderabili hanno sullo sviluppo dei piani più accurati. Si è saputo, ad esempio, che il Segretario della Difesa (Wilson) e lo stesso capo della Difesa civile (Petersen) non poterono raggiungere in tempo le sedi segrete di emergenza e che quindi la proclamazione delle leggi speciali, previste per garantire l'ordine pubblico nelle zone colpite dalle bombe atomiche e per conferire alle autorità locali eccezionali poteri discrezionali, venne ritardata di sei ore.

Le conseguenze del ritardo, in caso di attacco vero, avrebbero potuto essere terrificanti. Soprattutto, in mancanza di ordini precisi né le polizie locali degli Stati, né la guardia nazionale poterono essere «federalizzate» in tempo e cioè investite degli stessi poteri attribuiti alle forze armate nazionali e alla Polizia federale, in modo che l'azione di soccorso e di arginamento delle folle fuggenti, in teoria, dalle vicinanze delle zone colpite, non potè essere regolata come previsto.

La causa della mancata partenza di Wilson e Petersen è un tipico incidente fra quanti accadono non di rado ai visitatori del Pentagono (l'immenso edificio ove sono concentrati tutti gli uffici militari della Nazione). Uscito dal suo ufficio al suono delle sirene, il Ministro si perse nel labirinto di corridoi, scale e passaggi; dopo mezz'ora di corse affannose su e giù per i cinque piani dell'edificio, dovette rassegnarsi e chiedere indicazioni ad un piantone. Raggiunse finalmente il tetto dell'edificio, dove è sistemato l'eliporto, ma ormai le condizioni meteorologiche, che già minacciavano un forte temporale, erano peggiorate al punto da rendere il volo proibitivo.

Wilson decise allora di raggiungere la sede segreta con un autoveicolo e prese posto, assieme ai maggiori capi militari, su un autobus. Le istruzioni prevedevano che, in caso simile, le indicazioni stradali venissero apprese dal guidatore soltanto per mezzo di successivi ordini contenuti in buste che devono esser aperte quando viene raggiunto uno dei molti punti intermedi. Le istruzioni erano concepite in termini talmente ermetici e con tale sfoggio di gergo burocratico che nessuno capì nulla. L'autobus fu visto passare e ripassare per quattro volte su un ponte a pedaggio che a quell'ora, come tutta la zona circostante, doveva già essere tramutato in polvere radioattiva, se le circostanze dell'attacco fossero state vere.

Finalmente, assai contrariati e un po' umiliati, i capi della difesa militare e civile dovettero rassegnarsi a telefonare al Pentagono e farsi dire in termini chiari dove andare. Eguale disavventura accadde ad un altro autobus che trasportava funzionari-chiave, i quali raggiunsero le sedi segrete con undici ore di ritardo.

Erano incaricati di diramare le istruzioni segretissime che autorizzavano le banche delle zone sopravvissute alla distruzione di emettere carta-moneta pienamente garantita dal governo federale.

Gino Tomajuoli

Bimbo di 7 anni ucciso a cornate da un montone

Grosseto, 21 luglio.

Un'orrenda disgrazia è accaduta stamane a Casal di Pari, nella nostra provincia: il settenne Gianfranco Cerretani di Vittorio, è stato ucciso a cornate dal montone di un gregge. Il bambino era uscito dalla propria casa per divertirsi, e si era allontanato di qualche centinaio di metri in direzione della località ove stava pascolando un gregge.

Verso mezzogiorno quest'ultimo rientrava nella stalla e il proprietario osservava che il montone aveva alcune tracce di sangue. Intuiva allora che doveva essere accaduto qualcosa di grave ed iniziava, insieme ad altri contadini della zona, le ricerche che portavano al rinvenimento del piccolo Cerretani in punto di morte: infatti è spirato poco dopo.

Una nuova legislazione per gli ospedali psichiatrici

Roma, 21 luglio.

La denominazione di manicomio e di alienato scomparirà, fra breve, dal vocabolario legislativo italiano. Quei termini verranno sostituiti con le parole: ospedale psichiatrico e infermo di mente. Infatti è stato approntato dall'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità uno schema di disegno di legge, da sottoporsi all'approvazione del Consiglio dei ministri e del Parlamento, che modifica e rinnova la legge del 1904.

L'art. 1 del disegno di legge reca inoltre un'importante innovazione: la costituzione degli ospedali psichiatrici in reparti chiusi e in reparti aperti. Nei primi devono essere ricoverati coattivamente solo gli infermi di mente che, specie per l'ambiente in cui vivono, sono ritenuti pericolosi a sé ed agli altri o dànno luogo a pubblico scandalo.

Il direttore dell'ospedale psichiatrico, sentito il primario, può decidere il trasferimento presso una infermeria per malati cronici, un'azienda agricola, una comunità familiare, o qualsiasi altro istituto debitamente autorizzato o coordinato con l'ospedale psichiatrico, del ricoverato che non sia più oltre bisognoso di cure, ma che, peraltro, non sia dimissibile.

Alle amministrazioni provinciali è fatto obbligo di assicurare la possibilità di ricovero e di cura degli infermi di mente, residenti nel territorio di competenza, là dove non esista un ospedale psichiatrico provinciale, in ospedali psichiatrici di altre provincie finitime e in ospedali psichiatrici gestiti da enti pubblici o, in mancanza di questi, da privati, esistenti nella stessa provincia, stipulando con questi apposite convenzioni.

De Sica salva Marlene Dietrich da un tuffo fuori programma

L'incidente, provocato dal vento, ha fatto sospendere il film "Montecarlo story" - Caduta in mare la preziosissima macchina da presa

Montecarlo, 21 luglio.

Il «mistral», che soffia da alcuni giorni sul litorale, ha provocato oggi un incidente abbastanza grave che ha interrotto le riprese del film «Montecarlo story». Verso il tramonto, mentre Vittorio De Sica e Marlene Dietrich giravano una scena sul panfilo «La Favorita» (che appartenne a Faruk), un forte rullio ha fatto cadere in mare la macchina da presa, che è costosissima: in tutto il mondo non ne esistono che quattro esemplari. La macchina è caduta al largo del porto di Monaco, e non è recuperabile. Dovrà essere sostituita con un'altra subito richiesta a Londra.

Poco dopo Marlene Dietrich, che per le esigenze del film doveva saltare dal panfilo «La Favorita» su quello «La Speranza», affiancato al primo, e che aveva rifiutato di essere doppiata, ha perso l'equilibrio ed ha rischiato di finire in mare: per fortuna De Sica l'ha afferrata al volo impedendole di cadere in acqua. Marlene se l'è cavata con un forte spavento ed ha dichiarato che per molte ragioni non dimenticherà il suo soggiorno nel principato di Grace Kelly: le si attribuisce, infatti, un vivo risentimento per non essere stata invitata a palazzo dalla principessa di Monaco.

Un autotreno travolge 4 veicoli e 13 passanti

Napoli, 21 luglio.

Uno spettacolare incidente stradale è stato provocato verso le 13,30 da un autotreno sul quale si erano spezzati i freni in discesa ad un incrocio tra i più nevralgici della città.

L'autotreno, guidato da Armando Gravina, di 28 anni, ha subito il guasto in via Santa Teresa e l'autista ha pensato in un primo tempo di gettarsi a sinistra e di immettersi nel viale in cui si apre l'ingresso del Museo Nazionale. La manovra però non è riuscita a causa dell'intenso traffico: prima ha gettato lontano un taxi che lo precedeva, poi ha preso di fronte una belvedere, quindi una motocicletta con due persone e infine una «600». La «600» è stata letteralmente schiacciata contro il palo dell'orologio elettrico posto all'angolo del marciapiede del Museo Nazionale.

Durante il succedersi degli scontri, otto pedoni sono stati urtati dai vari veicoli che rimbalzavano tra loro come palle da biliardo. Subito dopo il sinistro, il camionista si è dato alla fuga. Si lamentano complessivamente tredici tra feriti e contusi.

Netta schiacciante vittoria del nostro pugile a Bologna

Cavicchi batte per k.o. Neuhaus alla 11ª ripresa e si riconferma campione d'Europa dei massimi

Dopo un inizio statico, l'italiano è colpito duramente ad uno zigomo, e sanguina - Poi al 9° "round,, si scatena e manda sei volte al tappeto il tedesco, che crolla all'11° - 25.000 persone in delirio - Applausi per Loi e fischi per Scortichini

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 21 luglio.

La prima volta Neuhaus è caduto alla nona ripresa: è piombato d'improvviso giù, a capofitto, in mezzo al ring, ed è rimasto per qualche attimo bocconi, la testa piantata sul tappeto, come un penitente. Nel catino buio dello Stadio comunale di Bologna si è levato un coro delirante: tutti erano in piedi — ventimila, venticinquemila persone —, dalle gradinate alle poltronissime (dodicimila lire ultimo prezzo) una signora, già svociata per il lungo urlare, saltava come una indemoniata sotto il palco di ferro delle telecamere: «Brava Checco, l'hai sfasciato il pancione!».

Il «pancione» era Neuhaus. Oltre all'appellativo nazionale di «martello di Dortmund», il pugile tedesco ne ha altri due, qui a Bologna: il primo si riferisce ad un pronunciato accenno di pinguedine; l'altro, invece, allude ad una tenacia tutta tedesca manifestata dallo sconfitto di stasera nei confronti di Cavicchi. Storpiandogli petronianamente il cognome lo chiamano qui «Noious», cioè «noioso».

«Butta fuori il Noious», gridavano a Cavicchi quando il massiccio tedesco arretrava verso le corde. Da più di un anno il campione tedesco stuzzicava l'emiliano, ora invitandolo a Dortmund per la rivincita, ora promettendogli che sarebbe tornato a Bologna a riprendersi il titolo, e poi ultimamente annunciando ai quattro venti di essere sicuro di vincere. Questo tedescone quadrato come un armadio era insomma diventato l'incubo degli sportivi di Bologna.

Da un capo all'altro dello Stadio di Bologna stasera non si sentivano prima dell'incontro che previsioni sconsolate: «Ormai Cavicchi è finito», dicevano gli intenditori. Invece poi si cominciò a propagare dall'alto delle gradinate, dove si assiepavano i compaesani del campione, una parola d'ordine, che accese, trasmessa di fila in fila, fino alle poltrone sotto il ring: bisogna far arrabbiare Cavicchi, allora sì che lo vedete scatenato!

Ed a metà dell'incontro Cavicchi si è arrabbiato sul serio. Alla quarta o quinta ripresa Neuhaus ebbe un guizzo di gioia nello sguardo: su uno zigomo dell'avversario notò un filo di sangue che colava. L'emiliano, nelle pause del *match*, si fece mettere un cerottino giallo sulla ferita. Ma da allora mutò d'umore; guardò l'avversario con occhio bulo e negli assalti sembrò seguire a comando le esortazioni scandite dall'urlo del pubblico: «Lavora sul corpo! Dentro nel fegato!», e così via. Un pubblico implacabile, spietato.

Il tedesco non aveva più quella maschera quasi canzonatoria con cui aveva cominciato l'incontro. Si portava i guantoni ai fianchi, stralunava gli occhi, boccheggiava di spasimo. E la folla in piedi, cocciuta ed urlante con maggior accanimento. D'un tratto, sulla candida camicia dell'arbitro, tutto in bianco e col cravattino nero a farfalla, apparve una lunga striatura vermiglia: era sangue, e stavolta sangue di Neuhaus.

La folla non si contenne più: si accesero nelle gradinate fiaccole di esultanza; sul prato la gente cominciò a scavalcare file di sedie, a saltare oltre le transenne dei recinti divisori e a stringersi urlando verso il centro dell'arena. Neuhaus continuava a cadere: la seconda volta supino, la terza ginocchioni, la quarta rotolò come un saccone da allenamento distaccatosi dal gancio. La quinta infine ancora in ginocchio. Fece un gesto come se volesse abbracciare Cavicchi alle ginocchia, quasi a chiedergli pietà. Teneva gli occhi chiusi, le labbra serrate, poi di colpo si lasciò andare e sotto la luce dei riflettori si vide quel suo grosso ventre agitarsi, affannosamente, scosso da un ansito doloroso.

Fu allora che la gente gridò: «Bravo Franco, l'hai finito il pancione!».

Gigi Ghirotti

La cronaca dell'incontro

Bologna, 21 luglio.

Le operazioni preliminari dell'incontro Neuhaus-Cavicchi si sono svolte nella palestra della «Sempre avanti» nella tarda mattinata. I due pugili si sono sottoposti al peso: Cavicchi ha accusato 93 chilogrammi; il tedesco Neuhaus ha accusato invece kg. 96.

Lo stadio comunale, teatro della manifestazione di questa sera, si va animando man mano che passano i minuti. Verso le 20,25 gran parte delle gradinate e delle tribune erano già occupate dal pubblico.

Alle 20.40 viene annunciato il primo incontro della serata fra il francese Duquesnes e il romano Alfonsetti.

Sono frequenti i *break*. Tutti e due i pugili finiscono provatissimi il pur breve incontro. Il verdetto di parità viene accolto con fischi, ma è equo perché rispecchia la scarsa tecnica dei due.

Salgono poi sul *ring* il campione italiano dei leggeri Visintin e il francese Gracia. E' una boxe veloce; frequenti gli scambi e il pubblico mostra di appassionarsi all'incontro.

Gracia cade sul *ring* alla nona ripresa ma riesce a rientrare sul quadrato prima del conto totale e a portare a termine la ripresa. L'ultima ripresa finisce fra gli applausi del pubblico, che intende così manifestare la propria soddisfazione per l'incontro, sempre appassionante e condotto senza risparmio di forze. Visintin è dichiarato vincitore ai punti.

Il terzo incontro vede opposti l'italiano Scortichini e il francese Ruellet. I due pugili partono subito all'attacco e sono frequenti gli scambi al viso e al corpo. Vivacissimo anche il secondo *round* con i due pugili in posizione di parità. Scortichini comincia a sanguinare all'occhio destro, ma la ferita non è grave. La terza ripresa però segna una leggera prevalenza del francese. Scortichini sanguina ora anche dal sopracciglio sinistro e riceve ripetuti colpi al corpo.

Il pubblico incita l'italiano, che pare risvegliarsi alla sesta ripresa.

Alla settima di nuovo si riprende e colpisce al viso l'avversario, che peraltro incassa con disinvoltura. Il fabrianese oppone una resistenza ammirevole e alla decima ripresa tocca alcune volte; la ferita all'occhio destro gli ostacola la visibilità, giacché si è di nuovo aperta e il sangue scende copioso. Ma riesce ugualmente a terminare ripresa e incontro. Viene proclamato vincitore Scortichini ai punti. Ma il pubblico fischia il verdetto perché riconosce che il francese si è imposto per maggior combattività e precisione.

Sono 25 mila gli sportivi che acclamano i due pugili dell'incontro chiave quando, alle 22,50, si presentano sul quadrato. In silenzio il pubblico ascolta gli inni nazionali.

Il *match* s'inizia alle 23 esatte dopo la rituale stretta di mano. Primi scambi con Neuhaus alle corde per due volte e qualche colpo portato al viso e al corpo del tedesco. Cavicchi continua ad attaccare e porta ancora colpi al tedesco. Si aggiudica la prima ripresa in maniera netta. Il pubblico incita Cavicchi. Scambi vivacissimi anche nel secondo *round*.

Cavicchi è sempre all'attacco e nella terza ripresa costringe l'avversario più volte alla corda. Un colpo di Neuhaus alla mascella destra di Cavicchi; bel colpo d'incontro di Cavicchi e di nuovo ripetutamente alle corde il tedesco, ma il campione d'Europa non sempre approfitta delle favorevoli occasioni che gli si presentano.

Nella quarta ripresa, in corpo a corpo, Cavicchi riesce a mettere a segno alcuni colpi. Il tedesco ricambia con due destri e un sinistro d'incontro.

Ma non sono eccessivamente potenti. Entrambi i pugili appaiono piuttosto statici e portano attacchi allungando. Bellissimo sinistro alla mascella portato da «Checco» nella quinta ripresa. Un destro portato dal tedesco produce una ferita allo zigomo sinistro di Cavicchi.

La sua azione è ora meno brillante che nelle precedenti frazioni. Sesta ripresa: scambi in corpo a corpo risolti a vantaggio dell'italiano. La ferita continua a perdere sangue ma non desta preoccupazione. Sul finire del *round* una bella serie termina con un destro di Cavicchi sul tedesco.

Settima ripresa. Cavicchi attanaglia Neuhaus alle corde con veloci ganci. I due pugili si rifugiano spesso in «breack»: gli attacchi non vengono portati con sufficiente chiarezza. Alcuni colpi efficaci del campione d'Europa; ora il pubblico lo incita calorosamente come all'inizio del *match*. All'ottava ripresa Neuhaus colpisce più volte l'italiano sulla ferita. Al nono *round* alcuni colpi efficaci in apertura, ma poi Cavicchi torna al corpo a corpo. Cavicchi è proteso all'attacco e tocca con potenza Neuhaus finché il tedesco è al tappeto e viene contato fino a 9.

Si giunge così alla decima ripresa con Cavicchi in cerca della risoluzione finale; martella il suo avversario e lo costringe alle corde: Neuhaus è di nuovo al tappeto e viene contato fino a 8. Cavicchi è ormai il vincitore. Il tedesco si rialza ma è di nuovo in angolo. Neuhaus sta per cadere per la quarta volta, eccolo di nuovo al tappeto. Si rialza comunque prima del conto totale.

Un colpo al fegato di precisione lo mette *groggy* per la quinta volta, ma la fine della ripresa lo salva nuovamente.

Siamo all'undicesima ripresa. «Checco» martella ancora l'avversario. Pare che Neuhaus per un momento si rimetta. Mette alcuni colpi a segno, ma poco dopo è di nuovo a terra per la sesta volta. E' *knock out*.

Cavicchi si è riconfermato campione d'Europa in maniera nettissima. Lo stadio è tutto un grido di entusiasmo per il campione di Pieve di Cento.

L'ultimo incontro della serata trova di fronte il campione d'Europa, Loi, e il berlinese Fiedrich. Loi deve cancellare l'opaca prova milanese contro Van Klaveren e ne fa le spese il giovane pugile germanico. Dopo la sfuriata iniziale Fiedrich viene toccato con potenza da Loi che porta con precisione i suoi colpi. La superiorità del campione d'Europa è nettissima, ma il tenacissimo berlinese riesce a terminare l'incontro. Il tedesco si è dimostrato pugile generoso e notevole incassatore. Il verdetto che assegna la vittoria a Loi è stato accolto con applausi da parte del pubblico che accomuna nell'ovazione anche Fiedrich.

v. m.



Una fase dell'incontro: Cavicchi (a destra) attacca a fondo il rivale tedesco (Telefoto)

I risultati della riunione

PESI-MASSIMI: Giambattista Alfonsetti (Roma) e Roger Duquesnes (Parigi), incontro pari in 6 riprese; **PESI LEGGERI:** Bruno Visintin (La Spezia) b. Guy Gracia (Francia) ai punti in 10 riprese; **PESI MEDI:** Italo Scortichini (Fabriano) b. Jean Ruellet (Parigi) ai punti in 10 riprese; **PESI MASSIMI:** Francesco Cavicchi (Bologna), campione d'Europa, kg. 93, b. Heinz Neuhaus (Dortmund) sfidante, kg. 96, per k.o. all'11ª ripresa; **PESI LEGGERI:** Duilio Loi (Trieste), campione d'Europa, b. Heinz Karl Fiedrich (Berlino) ai p. in 10 riprese.

Perseguitato un innocente dal 1946 ad oggi

Ruba e truffa per dieci anni con il nome di un onesto operaio

Tutti i reati finirono sulla "fedina,, dell'incensurato torinese Michele Borgo, che infine fu portato dinanzi al giudice dai carabinieri - Ma i creditori non hanno riconosciuto in lui il vero truffatore, tuttora in libertà

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 21 luglio.

Dopo dieci anni di persecuzioni, un innocente — condannato più volte per furto, truffa, emissione di assegni a vuoto, bancarotta fraudolenta, violazione delle leggi che regolano la tenuta dei libri commerciali — è stato assolto (è il caso di dirlo: finalmente) da tutte le imputazioni dopo un confronto con le sue presunte vittime.

Protagonista involontario della incredibile, ma purtroppo vera storia, è un pacifico cittadino, il signor Michele Borgo, di 59 anni, abitante a Torino in via Pietro Giuria 85. Mentre egli viveva onestamente del suo lavoro di operaio alla R.I.V., senza che nessuno potesse muovere alcun appiglio contro di lui, a sua insaputa nel suo certificato penale veniva ogni tanto annotata una condanna.

Era avvenuto questo: un truffatore si era servito del nome di Michele Borgo, e per dieci anni con questa maschera aveva compiuto parecchie imprese poco oneste, salvandosi sempre e facendo ricadere le varie colpe sul tranquillo signor Borgo, di Torino.

Infatti sul tavolo del giudice istruttore dott. Sorichilli, in questi dieci anni il fascicolo riguardante Michele Borgo era andato arricchendosi di nuove denunce, in quanto in varie parti d'Italia egli andava compiendo reati d'ogni genere. Lo si cercava, ma le polizie di ogni città non riuscivano mai ad arrestarlo. Finalmente, dopo indagini e informazioni, ecco la mano della giustizia giungere in porto: Michele Borgo si nascondeva a Torino. Fu fermato e interrogato.

Il buon uomo cadde logicamente dalle nuvole. La sua trista vita non era stata un gran che movimentata, non aveva mai avuto molto denaro a sua disposizione, soprattutto egli aveva cercato di vivere onestamente.

I reati che gli venivano attribuiti lo videro dapprima decisamente offeso, ma poi, visto che non era facile uscire in breve tempo dalla «trappola», si mise docilmente a disposizione della magistratura milanese perché il grave equivoco fosse risolto fornendo qualche chiara prova che accertasse trattarsi di un'abile quanto detestabile sostituzione di persona.

Michele Borgo fu così costretto a subire — e d'altra parte era logico che così fosse — quella specie di umiliazione che si chiama «traduzione ordinaria», durante la quale buoni compagni di viaggio sono i carabinieri.

A Milano ebbe finalmente luogo il confronto. Ma le varie persone che in quei dieci anni erano state truffate, con somma meraviglia non riconobbero in quell'uomo il Michele Borgo, autore di troppe truffe. I creditori furono messi a confronto con il torinese, e le risposte furono tutte uguali: «No. Non è lui».

Borgo si mise a piangere di gioia, nonostante fosse più che certo che non sarebbe mai stato incriminato.

Il giudice istruttore, dopo quel confronto che non lasciava dubbi, ha provveduto in questi giorni a rendere piena giustizia all'innocente: in conformità alle richieste del P. M. ha assolto Michele Borgo dai reati commessi in suo nome, con la formula più ampia.

Il vero truffatore è ancora in libertà, e le questure di tutta Italia lo stanno cercando. Si tratta, a quanto pare, di un decoratore non più giovane. Lo si ricorda a Milano, nel 1946, in via Belfiore; lì contrasse i primi debiti, tanto che i creditori furono costretti a chiedere il suo fallimento. Quando però il curatore fallimentare si presentò alla sede della sua bottega artigiana, non trovò nulla: dai locali erano stati già asportati o venduti i mobili e le merci. Da allora iniziò la lunga serie di reati che portarono fatalmente all'incriminazione dell'altro Michele Borgo.

Ma il vero truffatore si chiama realmente Michele Borgo, oppure — come pare — ha assunto tale nome quando gli affari di decoratore a Milano, nel 1946, cominciarono ad andargli male? Si sarebbe servito di documenti falsi?

A Venezia, comunque, dove compì nel 1948 qualche altra truffa, egli pernottò con il nome di Michele Borgo, firmando addirittura un assegno falso per pagare il conto.

Il Michele Borgo numero 2, il protagonista onesto ed innocente della pirandelliana vicenda, è ripartito sereno per Torino, ed è entrato in una clinica per essere operato di otite. La sua non è stata una vita completamente felice: nel 1942 un bombardamento gli aveva ucciso la moglie. Si risposò, e nel 1952 restò vedovo per la seconda volta.

L. c. m.

Due morti per una esplosione in un laboratorio pirotecnico

Pescara, 21 luglio.

Una terribile esplosione ha sconvolto, stamane, un laboratorio di fuochi pirotecnici a San Valentino, località a qualche chilometro da Pescara.

Cinque operai sono stati investiti dallo scoppio: due di essi sono morti e gli altri tre sono rimasti feriti.

Il laboratorio, di proprietà di Primo Torrese, è composto di un fabbricato principale, in cui erano ingenti quantitativi di materiali lavorati, che fortunatamente non sono esplosi, e di cinque casematte che sono andate completamente distrutte. Si suppone che il sinistro sia stato causato da autocombustione e dall'incendio della polvere di clorato di potassio provocato dallo strofinio.

Al momento della deflagrazione, erano al lavoro tre operai e precisamente due figli del proprietario della fabbrica, Giovanni, di 18 anni e Nicola di 20 e il ventottenne Saverio Micucci, da Mola di Bari. Altre due persone, Luigi Pascetta, di 28 anni, e Camillo Leardi, di [illegible], erano andati nel laboratorio per salutare un terzo figlio del proprietario in procinto di partire per il servizio militare, ma che in quel momento era assente. Mentre giungevano sul posto è avvenuta l'esplosione. Giovanni Torrese e Saverio Micucci sono deceduti all'ospedale di Pescara; le condizioni degli altri tre sono abbastanza gravi.

I rottami incandescenti sono stati proiettati per un raggio di duecento metri appiccando il fuoco a novanta covoni di grano.

Sottratto al linciaggio il rapitore di una bambina

Milano, 21 luglio.

Tutto un paese si è mobilitato ieri pomeriggio per dare la caccia a un bruto che aveva rapito una bambina di 11 anni. E' accaduto a Locate Triulzi, a pochi chilometri da Milano. La bimba, Giuseppina Portaluppi, stava giocando insieme con alcune amiche quando veniva avvicinata da un giovane sui 30 anni che la invitava a salire sulla sua bicicletta.

Giuseppina acconsentiva. Si allontanava sulla bicicletta del giovanotto che si dirigeva verso il fiume Lambra. Mezz'ora dopo non era ancora tornata, né di lì a un'ora. Una donna che aveva assistito alla scena dava l'allarme. I contadini si armavano di vanghe e badili e iniziavano le ricerche. Scovavano il giovanotto con la bimba nei pressi del fiume, acquattato in un cespuglio, e lo bloccavano: a stento i carabinieri accorsi su denuncia della madre di Giuseppina riuscivano a sottrarlo al linciaggio.

La bambina era semisvenuta, preda di uno *choc*; ma, come poteva accertare un medico, non aveva subito violenze. Il bruto dopo l'interrogatorio è stato denunciato in stato di arresto per ratto di minorenne e atti immorali: è un elettricista di [illegible] anni, abita a Milano, è sposato e ha una figlia di quattro anni.

L'industriale Palli muore precipitando da una scala

Voghera, 21 luglio.

L'ing. Renzo Palli fu Antonio, di [illegible] anni, noto industriale in laterizi, abitante in questa città in via Piana 48, salito stamane su una scala a pioli per tagliare dell'erba che cresceva su un muricciolo delimitante una sua proprietà, in regione Altomaso, perdeva improvvisamente l'equilibrio e precipitava al suolo battendo il capo sul selciato.

Lo sventurato riportava la frattura della base cranica e la commozione cerebrale per cui decedeva poco dopo nella propria abitazione.

Si apre lo sportello del treno e un bimbo precipita nel vuoto

Prato, 21 luglio.

Un bimbo di sei anni, Italo Mirella, residente a Copparo di Ferrara, è caduto stamane da un treno sotto la grande galleria dell'Appennino, lungo la direttissima Bologna-Firenze. Il piccolo è stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni.

Il Mirella viaggiava con i suoi familiari, in uno scompartimento di 2ª classe dell'accelerato «39», proveniente da Bologna ed in arrivo a Prato alle 8,27. Verso il 39° chilometro della galleria, il piccolo si appoggiava allo sportello dello scompartimento che, apertosi, lo lasciava cadere nel vuoto.

I genitori, azionando il campanello di allarme, facevano fermare il treno e con alcuni viaggiatori e ferrovieri, alla incerta luce di lampadine tascabili, rinvenivano il piccolo Italo in una pozza di sangue per lo sfracellamento completo del braccio sinistro ed altre gravi ferite. Dalla stazione di Vernio giungeva immediatamente, con un carrello a motore, un medico condotto, il quale constatava che il piccolo era ancora in vita benché in gravissime condizioni.

CRONACHE DELLO SPORT

La meraviglia di Dormello imbattibile anche ad Ascot

Ribot galoppa indisturbato nella massima corsa inglese

La Regina Elisabetta si felicita col Marchese Incisa della Rocchetta

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 21 luglio.

«Ribot» ha vinto. Il cavallo italiano ha confermato tutte le speranze e le previsioni, ed è giunto al traguardo con un vantaggio di cinque comode lunghezze conquistate con sbalorditiva disinvoltura negli ultimi 500 metri della pista di Ascot che, fra l'altro (bizzarria della consuetudine inglese, la quale non modifica le piste tradizionali) sono in salita. In questi pochi, ultimi istanti di corsa, il cavallo ha dato al pubblico e agli esperti inglesi — nonché ad alcuni milioni di spettatori della televisione, cui i giornali di stamane avevano raccomandato di non perdere questa occasione per osservare la potenza dell'eccezionale cavallo italiano — la conferma di tutte le lodi che gli erano state tributate.

Il fatto che la sua vittoria fosse prevista da almeno dieci giorni, aveva tuttavia lasciato credere che la più ricca corsa dell'annata inglese, con la moneta di circa 28.000 sterline (press'a poco 50 milioni di lire) si sarebbe svolta senza emozioni.



Il poderoso finale di Ribot che batte nettamente i cavalli avversari ad Ascot (Telef.)

L'emozione, invece, è stata fornita dal cavallo belga «Todrai», di proprietà della signora Du Bois, che ne è anche l'allenatrice. Presentatosi alla partenza estremamente nervoso, questo splendido purosangue, senza tenere alcun conto dei nastri che già erano abbassati, si è lanciato sulla pista di propria iniziativa; il fantino, colpito in viso dai nastri, è caduto all'indietro ed è precipitato a terra illeso. «Todrai» si è allora lanciato in un galoppo sostenuto per tutta la lunghezza del percorso, con il collo abbassato e la coda ritta esattamente come se avesse avuto in groppa quel fantino di piume che molti cavalli da corsa devono aver sognato.

L'immenso pubblico, fra cui erano anche i Reali d'Inghilterra, ha così seguito per circa cinque minuti questa sbalorditiva corsa spettrale di un cavallo senza cavaliere e senza concorrenti, che cercava faticosamente di giungere al traguardo; non una mano si è avanzata per trattenerlo.

Il cavallo ha raggiunto il traguardo, ha evitato due inservienti che cercavano di rinchiuderlo in un lungo e robusto nastro bianco, ed è tornato ad un trotto sostenuto verso il recinto del peso, rifacendo l'intera pista nel senso opposto. Qui finalmente veniva afferrato, il fantino poteva risalire in sella e ripresentarsi ai nastri di partenza con il cavallo alquanto più calmo, ma appena poco più sudato di quando si fosse presentato ai nastri dieci minuti prima. Gli altri otto cavalli, fra cui «Ribot», si erano mantenuti ammirevolmente calmi durante questa interminabile attesa.

Dopo questo incidente la partenza poté avvenire quasi immediatamente, e «Ribot» restò chiuso per qualche centinaio di metri in un gruppo fitto e stretto. Non appena i cavalli poterono organizzarsi in un certo ordine, il purosangue belga «Todrai», ormai quello che aveva i muscoli più caldi di tutto il gruppo, passava in testa a forte andatura, seguito da «High Veldt», il cavallo della regina Elisabetta II, che appassionatissima seguiva la corsa col binocolo, accanto alla madre, alla sorella e alla zia, dal palco reale.

Camici ha condotto il cavallo «Ribot», allenato da Ugo Penco, con tattica ammirevole: per il primo terzo del percorso lo ha tenuto in terza posizione, poi è passato al secondo posto, mentre «High Veldt» andava in testa e il cavallo belga, leggermente stanco, retrocedeva al terzo posto, ma nell'ultima fase del percorso Camici lanciava «Ribot», il quale con azione sbalorditiva, che ha fatto trattenere il fiato d'ammirazione a centinaia di migliaia di spettatori immediati e televisivi, si conquistava rapidamente cinque lunghezze di vantaggio.

La regina Elisabetta, accompagnata dalla regina madre, dalla principessa Margaret e dalla principessa reale, si è recata nel recinto del peso a congratularsi con il marchese Della Rocchetta, che dopo una lunga conversazione è stato invitato nel palco reale. Il cavallo della Regina, «High Veldt», è arrivato secondo, come si è detto, a cinque lunghezze, e «Todrai» è finito terzo a due lunghezze.

«Ribot» era dato oggi sul campo a 5 contro 2, per cui hanno scommesso sul cavallo italiano soltanto coloro che disponevano di grandi somme.

La vittoria del *crack* italiano ha suscitato enorme impressione, anche se la sua vittoria fosse già ampiamente scontata nei pronostici della vigilia.

Gli esperti, che avevano attentamente osservato il quattro anni nei galoppi di prova, non esitano ad affermare come egli, per la sua azione facile e potente, sia apparso ancora più sbalorditivo in corsa, anche se non ha apparentemente dovuto neppure impegnarsi a fondo.

Quasi tutti hanno notato come il fantino italiano non abbia quasi mai praticamente sollecitato la sua cavalcatura, che si è distesa d'istinto nella sua azione possente che ha bruciato irrisoriamente gli avversari, che non si sono neppure provati a contrastargli il passo.

Il cavallo italiano, così come ha affermato un consumato ascoltatissimo tecnico del *turf*, è andato via al momento giusto come ha voluto, senza suscitare impressione di sforzo e dimostrando come nessun altro avversario avrebbe potuto riuscire a disturbarlo.

Anche i giornali, con vistosi titoli, ammettono come raramente, e forse mai, si sia potuto ammirare sulle piste inglesi un fenomeno di tale levatura, aggiungendo che passerà lungo tempo prima che un fatto consimile possa nuovamente verificarsi.

Gli allibratori hanno dovuto pagare le ingenti somme che su Ribot erano state puntate, anche se, favoritissimo come era nel «betting», i guadagni degli scommettitori non hanno potuto essere elevati, date le quote di cui il cavallo fruiva.

Non si ha ancora notizia di offerte d'acquisto presentate ai proprietari del vincitore: la vedova Tesio e il marchese Incisa, ma si presume che esse non tarderanno ad essere avanzate. Osservatori americani asseriscono che Ribot, dopo la vittoria odierna, non è lontano dal valere attorno al milione tondo di dollari.

Altri cavalli hanno sorpreso ed entusiasmato il mondo del «turf» britannico ma difficilmente con la misura e l'intensità di questo puro prodotto della razza Dormello-Olgiata.

r. a.

A Moss il tempo migliore nelle prove al G. P. di Bari

Bari, 21 luglio.

Sul circuito della Fiera del Levante, lungo km. 5,550, ove si disputerà domani il IX Gran Premio automobilistico internazionale di Bari, si sono svolte oggi le prove ufficiali. Il miglior tempo sul giro è stato ottenuto da Moss su Maserati in 2'27"4, media chilometri 130,806.

Ecco i risultati ottenuti dai piloti migliori:

Classe fino a 2000 cc. Behra (Francia) su Maserati, 2'29"3, media km. 126,182; Perdisa (Italia) su Maserati in 2'40", media km. 124,650.

Classe ad oltre 2000 cc.: Moss (Inghilterra) su Maserati, in 2'27"4, media km. 130,806; Portago (Spagna) su Ferrari, 2'34"2, media km. 129,338.

Ferri su «Gilera» vince a Stoccarda

A Ubbiali il titolo di campione del mondo

Stoccarda, 21 luglio.

Clamoroso trionfo italiano nella gara delle «125» con cui si è inaugurato oggi sul difficile circuito di Solitude, presso Stoccarda, il «G. P. di Germania», che è valido quale quarta prova, per il Campionato mondiale. Il successo è toccato a Romolo Ferri, su Gilera, mentre Carlitto Ubbiali, su MV, giunto secondo, ha conquistato definitivamente il titolo di campione mondiale della classe 125 cc. per il corrente anno. Il corridore della MV, avendo ora 30 punti nella classifica per il Campionato mondiale, non potrà più essere raggiunto nelle due rimanenti prove.

L'odierna gara è stata caratterizzata da un accanito duello fra i guidatori della Gilera, MV e Mondial; per contro, le tedesche DKW sono state tagliate fuori dalla lotta per le posizioni di punta sin dalle prime battute.

Nella seconda metà della gara Ferri aumentava ulteriormente il ritmo della sua vertiginosa marcia coprendo il settimo giro (11,417 km.) alla media-record di 138,900 km. orari (4'56") il vincitore ha stabilito anche un nuovo primato sulla distanza per la classe 125 cc., portando la media a 136,800 km. orari (il precedente record era detenuto dall'austriaco Hollaus della N.S.U., alla media oraria di km. 128,700).

Di uno spettacoloso incidente è stato protagonista il tedesco Lecke che nell'ultimo giro, avendo affrontato ad una velocità eccessiva una delle curve più insidiose, è stato proiettato con la moto in un vicino prato. Fortunatamente, il Lecke, prontamente soccorso, se l'è cavata con alcune contusioni.

Ecco la classifica della prova delle 125: 1. Ferri (Gilera) in 45'06"2/10, media 136,800; Ubbiali (MV) 46'12"; 3. Provini (Mondial) 46'21"; 4. Libanori (MV) 46'31"3/10; 5. Hobl (DKW) 46'44"3/10. Giro più veloce, il 7° di Ferri in 4'56", alla media-record di 138,900 km. orari.

Nella finale europea di "Coppa Davis"

Aggiudicandosi anche il doppio gli «azzurri» eliminano la Svezia

L'Italia dovrà incontrare la vincente Stati Uniti - Messico

(Dal nostro inviato speciale)
Baastad, 21 luglio.

L'Italia si è aggiudicata per la sesta volta la vittoria nella zona europea della «Coppa Davis». La coppia «azzurra», composta da Pietrangeli e Sirola, ha battuto in quattro partite il *tandem* svedese Davidson-Johansson, conquistando così il terzo punto, e, con esso, il primato continentale.

Anche al «doppio» odierno ha assistito il re Gustavo Adolfo VI il quale, al termine dell'incontro, è sceso in campo e si è congratulato intrattenendosi a lungo con i due «azzurri», esprimendosi in perfetto italiano. Il pubblico, invece, è accorso meno numeroso di ieri, forse convinto a priori che gli italiani si sarebbero aggiudicati la vittoria senza che il confronto potesse offrire fasi emozionanti. In parte gli appassionati locali hanno avuto ragione, giacché la gara odierna solo a tratti ha entusiasmato. E' mancato completamente alla prova Davidson che ben raramente ha dato un valido apporto all'anziano Johansson, il quale ha costituito la colonna della formazione svedese e che nei primi due *sets* ha tenuto validamente il campo contro i nostri.

Degli italiani il migliore è stato senza dubbio Sirola, più costante nel rendimento, meno falloso e più positivo. Pietrangeli, al contrario, è mancato nella risposta al servizio di rovescio, ma ha supplito a questa lacuna con una encomiabile varietà di colpi al volo, specialità, questa, nella quale ha dominato largamente. Comunque la coppia italiana solo nelle due ultime partite ha impressionato per potenza e per affiatamento. Quando i due italiani hanno ingranato, non vi è stato più nulla da fare per gli svedesi.

Ha incominciato a servire Davidson seguito nell'ordine da Sirola, Johansson e Pietrangeli e tutto è proceduto normalmente fino a 3 pari. A questo punto Johansson ha perso la sua battuta, lasciando via libera agli azzurri che in 17' si sono aggiudicati la partita per 6-4 denotando una netta superiorità nel gioco al volo. Nel secondo «game» del secondo *set*, Pietrangeli si è fatto strappare il servizio limitato subito dopo da Davidson così che Sirola ha potuto pareggiare le sorti con un 2-2. Nel nono gioco, Johansson ha perduto la battuta e nel successivo (5-4 per gli azzurri) Pietrangeli si è portato a 30-0 con il servizio a disposizione. Ma, nonostante il considerevole vantaggio, gl'italiani non hanno saputo concludere permettendo agli avversari di risalire la corrente e di assicurarsi la partita per 7-5 in 23'.

Privo di storia è stato il terzo *set* con una fulminea partenza dei nostri che, in un batter d'occhio, si sono portati a 4-0. A nulla è valsa il ritorno degli svedesi; il risultato è stato di 6-2 per gl'italiani in 18'. Dopo l'intervallo (in Svezia il regolamento contempla la possibilità del riposo anche nel doppio), la coppia «azzurra» è scesa in campo galvanizzata nel morale e si è distesa all'attacco con la massima facilità.

Sul 2-2 Davidson ha perso la battuta (3-2 per l'Italia) e Pietrangeli e Sirola, insistendo la quarta, hanno proseguito di conserva fino a 5-3. Poi si sono impegnati al massimo strappando nuovamente il servizio a Davidson, conquistando così la partita per 6-3 in 15 minuti e con essa il terzo punto decisivo agli effetti del risultato finale. Dopo il successo odierno, l'Italia dovrà incontrare nella finale interzone la vincente dell'incontro Stati Uniti-Messico.

Alberto Calvi

Risultati: Pietrangeli-Sirola (Italia) b. Davidson-Johansson (Svezia) 6-4, 5-7, 6-2, 6-3.

Punteggio dopo la seconda giornata: Italia punti 3; Svezia punti 0.



I brillanti Pietrangeli e Sirola vittoriosi anche in Svezia

Perfezionati i contratti per Antoniotti e Armano

I passaggi di Armano al Torino e di Antoniotti alla Juventus, già annunciati e dati di imminente conclusione, non potevano avere altra soluzione che con la notizia ufficiale del definitivo perfezionamento dei relativi contratti.

Ciò si è, infatti, verificato ieri nel pomeriggio e i due annunci sono stati dati, in forma ufficiale, contemporaneamente. Con le avvenute nuove assunzioni le due squadre si rafforzano notevolmente. L'inserimento dell'ex-capitano dei nerazzurri nel quintetto avanzato granata potrà senz'altro rinsaldare anche tutto il dispositivo della difesa, in quanto sono ben note le indiscutibili qualità di Armano come elemento sia di attacco che di difesa mobile, in qualità di mia ritornante.

Anche Antoniotti potrà inserirsi in modo eccellente nell'impianto tattico della prima linea bianconera. Verosimilmente il tecnico juventino intenderà assegnare all'ex-granata il ruolo di centravanti, non di sfondamento ma di distribuzione, usando lo svedese Hamrin al suo posto di estrema destra e ponendo a fianco del nuovo acquisto Boniperti in qualità di mezz'ala.

Mentre la Juventus, con l'acquisizione di Antoniotti potrebbe avere concluso la sua campagna acquisti non è da escludere che il Torino possa giungere ad assicurarsi anche Boreani, per il quale proseguono i contatti fra via Alfieri e i rappresentanti laziali.

Maglioli favorito nella corsa di Aosta

Aosta, 21 luglio.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo le prove ufficiali della corsa in salita Aosta-Gran San Bernardo.

Per la classifica assoluta sono state confermate le previsioni, che pongono nella rosa dei possibili vincitori Maglioli e Daetwyler su Ferrari e Gerini su Maserati. L'asso biellese ha dato prova delle sue splendide condizioni di forma segnando 23'46"5, mentre i suoi diretti rivali hanno impiegato, Daetwyler 23'55" e Gerini 24'21".

Quest'oggi da Aix en Provence a Gap prima del balzo a Torino

Speranze dubbi e malanni fra i superstiti del "Tour,,

Nessuno saprebbe ancora indicare un probabile vincitore - Animatissima e in buone condizioni la pattuglia dei «tricolori» Binda ha ordinato una tattica prudente - Il momento di Defilippis: il «cit» ha già due mesi di riunioni in pista assicurati



Nella sosta del Tour ad Aix-en-Provence. Da sinistra: Fantini, Nencini, Coletto e Monti

(Dal nostro inviato speciale)
Aix-en-Provence, 21 luglio.

Una giornata di riposo che assomiglia stranamente a certe notti di dormiveglia passate con un occhio aperto e l'altro chiuso, tormentate dal ricordo di qualche piatto mal digerito e da qualche incubo insieme. I corridori hanno trascorso le ore del mattino a letto, nel pomeriggio quasi tutti, come volessero cacciare la noia delle ore di attesa, sono saliti in bicicletta per passeggiate corte e pacifiche nel gran sole della Provenza.

L'incertezza ha trovato il suo segno in questo giro di Francia e concorre a caricare l'atmosfera di punti interrogativi dalla ormai imminente soluzione. Oggi da Marsiglia, dove la carovana ha pernottato, siamo arrivati a Aix di buon'ora, siamo stati l'intera giornata a scambiare quattro chiacchiere con i personaggi del «Tour», e non c'è riuscito di sentire una parola che fosse una, basata su argomenti solidi e capaci di convincere.

Al centro dell'attenzione, in una specie di «referendum» volante, sono i belgi e gli italiani, chi per un motivo, chi per un altro. I belgi ieri al «Tour» hanno vissuto una ben brutta avventura, e non solo per colpa di Wagtmans che è diventato «maglia gialla» a spese di Adriaenssens; ieri lo squadrone di Silver Maes per poco non ci ha rimesso le penne, e anche se la verità è difficile da inquadrare nelle sue giuste proporzioni, pure è stato possibile stabilire che i ragazzi di Maes hanno risentito in corsa di disturbi dovuti probabilmente ad indigestione di gesso, buono o cattivo che fosse.

Vlayens, che stava già male per conto suo, è giunto al traguardo con un ritardo favoloso ed è stato eliminato, ed Ockers, sul quale ormai si poggiano le speranze dei belgi, ha patito le pene d'inferno per non lasciarsi staccare. Nella disgrazia, gli è andata bene. Stan ha trovato il suo medico di fiducia in vacanza a Nimes, il dottore gli ha messo a posto il fisico e il morale. Non altrettanto, invece, si può dire di Brankart e di De Bruyne. Soffrono di foruncoli, il male più pericoloso per i ciclisti.

In casa italiana, invece, le notizie sono buone, e se anche i «tricolori» hanno nei ranghi ragazzi stanchi, come ad esempio Monti e Fantini, pure l'opinione pubblica rappresentata dai nostri colleghi stranieri guarda con vera simpatia a Defilippis che oggi ha subito il sorridente assalto dello intervista con il piglio sicuro dell'anziano abituato ad essere messo d'autorità nella rosa ristretta dei favoriti. Nino non ha un piano, una tattica precisa: «Ho vinto due tappe che non mi aspettavo; quella tappa nella quale ho messo tutto me stesso, sul Pirenei, ho beccato la crisi. Io non penso di poter trionfare nel «Tour», sinceramente. Un altro successo di tappa e sarei contento. E si sappia bene che sono ben convinto che il giro non finisce a Torino. Che cosa voglio dire? Facile: che lunedì correrò con calma, se Gaul e Bahamontes se ne andranno, ebbene li lascerò andare. Guardo alla classifica, insomma».

Ragionamento saggio: un trionfo a Torino da pagare a duro prezzo poi, costituirebbe l'esempio classico per rifarsi a Pirro e alla sua vittoria. E' un'idea fissa di Binda che sottopone i suoi ragazzi ad una opera persuasiva ed intelligente: «Capisco la smania di ben figurare a casa vostra. Ma state attenti, correte con calma e con furbizia».

Certo che nessuno si sbilancia. Prova ne sia che si ricorre agli astrologi, agli indovini, alle zingare. Due episodi: un parente ha scritto a Defilippis per assicurarlo che un mago, va un po' a sapere di che città, ha garantito il trionfo finale del torinese.

Lo scontro tra i favoriti di Reims, ridotti a Ockers e a Bahamontes, e gli outsiders che si sono a mano a mano portati nelle posizioni di comando, lascia perplessi e nessun ragionamento porta ad una soluzione logica.

Domani c'è una specie di prova generale delle forze, i 234 chilometri della Aix en Provence-Gap costituiscono un esame di discreta difficoltà. Subito in partenza un premio di 50 mila franchi rappresenta l'incentivo alle fughe rivoluzionarie, poi tre colli di 3a categoria distribuiti uno al principio (La Pointu, alto 499 metri), il secondo a metà (il Col de la Croix de l'homme mort, alto 1810 metri), l'altro vicino al traguardo (il Col de la Sentinelle, alto 980 metri), danno un volto chiaro e ben definito al contatto iniziale con le Alpi. A Gap non si dovrebbero registrare distacchi eccessivi, ma la tappa servirà senza dubbio a fornire indicazioni preziose specie sulla resistenza al caldo degli atleti migliori.

E lunedì gli appassionati francesi e italiani saranno in grado di assistere ad una lotta entusiasmante. l'Izoard, il Monginevro e il Sestriere selezioneranno inesorabili i corridori in campo. L'arrivo allo stadio di Torino dei superstiti del «Tour» a 40 all'ora non rappresenterà l'ultima parola, la montagna non sarà terminata. Ma si vedrà chiaro, l'elenco dei possibili vincitori sarà ristretto a pochi, a pochissimi nomi. Spettacolo di folla intorno ad uno spettacolo di sport. Saranno degni l'uno dell'altro, passi il Giro di Francia tra gli applausi come è successo finora. I nostri tifosi devono restituire con entusiasmo gli evviva che hanno salutato in Francia la corsa audace, spregiudicata e coraggiosa di Nino Defilippis, diventato uno dei beniamini del pubblico.

Proprio stasera il torinese, spirito pratico, ci diceva: «Ma, a sa nen? Come il «Tour» si ferma a Parigi ho già due mesi di riunioni garantite!». Niente da dire, il «Cit» ha «incontrato».

Gigi Boccacini

17ª tappa - Gap-Torino

Alt.	Chilometri da perc.	Chilometri perc.	Località	Ora dei passaggi media	Ora dei passaggi ultim. pass.
743	234	0	GAP	9,45	9,45
863	218	16	Chorges	10,15	10,15
745	205	29	Savines	10,30	10,45
954	188	46	Chateauroux-les-Alpes	11,07	11,27
900	177	57	Carrefour	11,31	11,40
1000	174	60	Guillestre	11,44	11,56
1640	153	81	Arvieux	12,35	12,51
2360	142,5	91,5	Colle Izoard (1a cat.)	13,15	13,30
1600	133	101	Cervières	13,37	13,49
1326	121	113	Briançon (riforním.)	13,45	14,07
1850	106	128	Colle Monginevro (2a categoria)	14,19	14,31
			ITALIA		
1760	—	—	Claviere	14,28	15,00
1354	100	134	Cesana	14,52	15,06
1765	93	141	Champlas-du-Col	14,53	15,53
2030	87,5	146,5	Sestriere (1a cat.)	15,15	16,00
1571	—	—	Pragelato	15,28	—
1156	66	168	Fenestrelle (riforním.)	15,40	16,43
614	40	194	Perosa Argentina	16,25	17,12
378	32	202	Pinerolo	16,45	17,48
—	19	215	Airasca	17,06	18,09
—	14,5	219,5	None	17,11	18,16
—	0	234	TORINO	17,38	18,45

Assegnate le "maglie tricolori,, della pista

Guido Messina si riconferma campione dell'inseguimento

A Maspes la velocità, a Martino il mezzofondo

Milano, 21 luglio.

(f.) La serata conclusiva dei Campionati italiani su pista è iniziata con una sorpresa non indifferente: la eliminazione di Sacchi, nelle semifinali della velocità professionisti, ad opera di un Morettini assolutamente irresistibile. Ma non è stato soltanto Sacchi ad essere detronizzato dalla poltrona tricolore, poiché identica sorte è toccata anche a Pinarello, che deteneva il titolo fra i dilettanti, battutissimo nelle due prove di semifinale dal bergamasco Pesenti il quale pertanto si qualificava per la finale unitamente al campione del mondo Ogna.

La prima maglia tricolore della serata, ed ogni modo (terza della serie 1956) era aggiudicata alle 22,10 nell'inseguimento dilettanti fra Faggin e Baldini. Quest'ultimo, che è detentore del record mondiale dell'ora dilettanti, vinceva il titolo al tempo magnifico di 4'54"2/5. L'altra maglia, quella dei professionisti, era facile appannaggio di Guido Messina, detentore del titolo mondiale, il quale aveva ragione della buona resistenza offertagli da Donato Piazza. Nella finale della velocità professionisti, Maspes ha superato Morettini.

Il campionato stayers professionisti ha visto il monologo del Martino campione uscente Martino che, partito in testa per sorteggio, non veniva minimamente disturbato e conquistava così il sesto titolo della specialità alla media record di km. 81,875. Dopo questa prova, riprendevano i dilettanti della velocità. Malgrado la fotografia desse ragione ad Oriani, la giuria non ha modificato il precedente deliberato del giudice di arrivo: Ogna veniva confermato vincitore della «bella» della seconda semifinale. Per il primo posto si sono quindi battuti il campione del mondo e Guglielmo Pesenti: ora quest'ultimo che s'imponeva con una certa facilità in entrambe le prove.

Ecco i risultati: finale velocità dilettanti: 1a prova per il 1° e 2° posto: 1. Pesenti; 2. Ogna, ultimi 200 metri in 12"1; 2a prova: 1. Pesenti; 2. Ogna, ultimi 200 metri in 12"3.

La prima giornata di gare nel pentathlon femminile

Ieri pomeriggio sul campo atletico dello Stadio Comunale si è disputata la prima giornata del campionato piemontese assoluto di pentathlon femminile. L'ex-primatista Maria Musso, assenti la Fassio e la Rossi, le uniche due atlete in Piemonte che avrebbero potuto darle qualche fastidio, è risultata largamente in testa avendo vinto ben due delle tre gare in programma.

Ecco i risultati. Lancio del peso: 1. Coletto (Fiat), 12,63; 2. Gallo (Fiat), 10,17; 3. Moda (Fiat), 8,27; 4. Musso (Libertas Torino), 8,03. Salto in alto: 1. Musso (Libertas Torino), 1,40; 2. Massocco G. (Augusta), 1,40; 3. Bindocci (Augusta), 1,40; 4. Tosetto (Libertas Torino), 1,40. Metri 200 piani: 1. Musso (Libertas Torino), 26"1; 2. Timoni (Fiat), 27"; 3. Angeleri (Augusta), 28"2; 4. Maffiotto (Augusta), 28"3.

La classifica dopo la prima giornata è la seguente: 1. Musso (Libertas Torino), p. 2115; 2. Massocco G. (Augusta), 1775; 3. Bindocci (id.), 1765; 4. Angeleri (id.), 1760; 5. Massocco (id.), 1689; 6. Timoni (Fiat), 1674. Le gare si concluderanno stamane, alle 9,30, con la disputa dei m. 80 ostacoli e del salto in lungo.

Manzo contro Alemanni allo Sferisterio d'Alba

Alba, 21 luglio.

Dopo oltre due mesi di inattività, si riapre domani, 22 luglio, lo Sferisterio Mermetti di Alba. La riapertura coinciderà con una delle più attese partite del campionato di pallone elastico, quella che opporrà Manzo ad Alemanni, per la quale è vivissima l'attesa. Tale incontro sarà preceduto dalla gara fra le squadre «pulcini» di Castagnole Lanze e di Govone. Si prevede una grande affluenza di appassionati da tutti i centri pallonistici del Piemonte.

Le altre partite del campionato di pallone elastico che si disputano oggi sono: a Torino, Sardo contro Balestra; a Mondovì, Giovetti contro Solferino; a Nizza Monf., Defilippi contro Berutti.

Il prof. Vittorio Ferrero vice-presidente della «Juve»

Il presidente della Juventus, Umberto Agnelli ha deciso di affidare uno dei due seggi della vice-presidenza all'illustre clinico e sportivo torinese professor Vittorio Ferrero.

ULTIME NOTIZIE

Alla partenza dagli Stati Uniti per una crociera nel Mediterraneo

L'ambasciatore Clara Luce racconta la vicenda del suo "avvelenamento,,

La diplomatica americana conferma che fu intossicata dall'arsenico, ma aggiunge di esserne guarita più d'un anno fa - Il Dipartimento di Stato approvò le rivelazioni sulla malattia - Ella tornerà a Roma in agosto

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 21 luglio.**

Pallida ed emaciata, la signora Luce è partita stamane per Lisbona con l'aereo speciale del Ministro della Marina, Thomas, il quale si reca in Europa in viaggio di ispezione alle basi ed installazioni americane. Al momento della partenza, la signora Luce ha dato la prima conferma personale delle rivelazioni della rivista *Time* e fin dalle prime parole ha tenuto a sottolineare che la vernice colpevole era «molto ma molto vecchia» e che, quindi, nessuna responsabilità può essere addebitata a chicchessia. La storia non sarebbe mai stata divulgata — ha detto la signora — se una piccola rivista americana non ne avesse fatto cenno parecchie settimane fa in termini che minacciavano di travisare la realtà e che avrebbero potuto dispiacere ai suoi amici.

Saputo della indiscrezione e dell'erronea interpretazione, la signora si consultò con i suoi capi del Dipartimento di Stato e decise che il modo migliore per ristabilire la verità era appunto quello di divulgare, attraverso *Time*, una versione esatta dell'accaduto. La decisione venne esplicitamente approvata dal Dipartimento di Stato, sicché non hanno alcuna base seria certe illazioni di alcune pubblicazioni americane secondo le quali la «storia» di *Time* mirerebbe ad attirare la attenzione del pubblico sulla signora Luce nell'imminenza della Convenzione repubblicana per le prossime elezioni presidenziali.

Sfortunatamente, il racconto pubblicato da *Time* omise (contrariamente alle chiare intenzioni della signora) di dire che si trattava di una vernice «molto, molto vecchia», ed è per questo che oggi Clara Luce tiene a mettere in particolare evidenza quest'importante elemento della disavventura capitale.

Il racconto fatto dalla protagonista, al momento di salire sull'aereo, completa, poi, le rivelazioni di *Time* anche sotto un altro aspetto. Molti commenti erano stati fatti in America per il fatto che i suoi due predecessori a Villa Taverna, gli ambasciatori Dunn e Bunker, non avevano risentito, dormendo nella stanza delle rose bianche, alcun effetto dannoso. Ciò è dipeso, ha detto Clara Luce, dal fatto che, subito dopo il suo insediamento nella residenza, si decise di installare nella stanza immediatamente sopra la camera da letto la lavanderia automatica che, durante il giorno, era naturalmente molto frequentata dal personale di servizio.

L'andirivieni del personale e le vibrazioni delle macchine provocarono con ogni probabilità lo sfaldamento della vecchia vernice che, depositandosi sotto forma di polvere e minutissimi frammenti sulla mobilia, il letto e anche la prima colazione che la signora Luce consumava stando a letto, venne da lei assorbita per oltre un anno, provocando disturbi sempre più accentuati.

Identificata più di un anno fa la causa dei disturbi, i sintomi di lento avvelenamento cessarono immediatamente. Ma ormai l'organismo della signora era stato indebolito tanto che divenne vulnerabile all'attacco di altri mali, che — pur non avendo alcuna diretta relazione con l'avvelenamento da arsenico — hanno reso più lunga e difficile la guarigione. Ora, però, la signora si «sente perfettamente bene» e dopo la riposante crociera di tre settimane nel Mediterraneo conta di ritornare a dedicarsi interamente al suo ufficio di Roma, in agosto.

g. t.



L'ambasciatrice Clara Luce si avvia all'aeroporto (Telef.)

Eisenhower al Convegno di Panama



Eisenhower si è recato ieri in aereo da Washington a Città di Panama per partecipare alla Conferenza dei Presidenti delle Repubbliche americane, che ha lo scopo di rafforzare i vincoli d'amicizia tra gli Stati del nuovo Continente. Il Presidente statunitense, convalescente della recente operazione chirurgica, è apparso in discrete condizioni fisiche; egli ha sopportato bene il viaggio in aereo e sembra non soffrire il clima quasi tropicale del Panama. La Conferenza comincia oggi e durerà alcuni giorni (Radiof.)

Una serie di misteriose missioni dei capi sovietici

Bulganin e Zukov a Varsavia mentre Mikoyan si reca da Tito

In occasione dell'odierno anniversario della Repubblica polacca verrebbero prese misure perché non si ripetano sommosse come quella di Poznan - Il "vice premier,, russo giunge in Jugoslavia da Budapest, dove ha destituito Rakosi

(Nostro servizio particolare) **Vienna, 21 luglio.**

Il Primo Ministro sovietico Bulganin ed il ministro della Difesa maresciallo Zukov sono giunti oggi a Varsavia alla testa di un'imponente delegazione per presenziare, domani, alla festa nazionale polacca. Domani 22 luglio ricorrerà, infatti, il dodicesimo anniversario della fondazione della Repubblica democratica; è chiaro, però, che tale festa è soltanto il pretesto per un viaggio di evidente significato politico.

Secondo osservatori occidentali che si trovano a Varsavia, sarebbe in programma anche una conferenza di ampie proporzioni, per studiare le ragioni del malcontento nei Paesi satelliti della Russia e per prendere provvedimenti che impediscano il ripetersi di gravi episodi come la recente e tragica rivolta di Poznan (a questo proposito, si ha notizia, proprio oggi, che i processi di 323 persone arrestate durante la sommossa cominceranno il 1° agosto).

Per le cerimonie di domani si prevedono importanti discorsi, non solo sull'anniversario della Repubblica, ma anche in merito ai disordini di Poznan e al fermento che continua tuttora per gli operai, i quali chiedono riduzione delle ore di lavoro, migliori condizioni economiche e un meno pesante controllo russo in ciò che riguarda la vita politica in Polonia.

Lunedì, il Comitato centrale comunista polacco riprenderà i suoi lavori interrotti in occasione della festa nazionale. Quasi di certo i dirigenti di Varsavia riceveranno consigli e istruzioni, durante il congresso, da Bulganin e Zukov. Non è improbabile che alcuni capi del comunismo polacco vengano sostituiti con altri, più graditi a Mosca.

Un messaggio di felicitazioni, in occasione della festa polacca, è stato indirizzato dall'U.R.S.S. «a nome del «Praesidium» del Soviet Supremo, del Governo e del Comitato centrale del Partito» al Presidente del Consiglio dei Ministri polacco Josef Cyrankiewicz.

Le accoglienze polacche alla delegazione russa sono state assai festose; imponente comunque lo schieramento di poliziotti e soldati per prevenire eventuali manifestazioni ostili.

Un'altra importante notizia è stata confermata oggi dall'Ungheria: radio Budapest ha annunciato stamani che il vice primo ministro dell'Unione Sovietica Anastas Mikoyan, ha soggiornato ultimamente diversi giorni a Budapest ed ha lasciato oggi la capitale magiara. Alla partenza, egli è stato salutato dal segretario del partito comunista, Ernoe Geroe, e da alti funzionari del partito. La radio magiara ha precisato che Mikoyan ha avuto colloqui sia con funzionari del partito comunista, sia con ministri del governo ungherese.

La presenza di Mikoyan a Budapest avrebbe avuto lo scopo di dare alla sostituzione del segretario del partito comunista magiaro la conferma che Mosca voleva così, contro ogni eventuale opposizione da parte di comunisti ungheresi della corrente di Rakosi. Ripartendo da Budapest, Mikoyan si è recato a Brioni, ospite del maresciallo Tito; questi, a sua volta, lascerebbe domani la Jugoslavia diretto a Corfù, dove avrà colloqui con i reali di Grecia, probabilmente sul problema di Cipro. Forse anche Mikoyan andrà a Corfù con Tito?

Notizie provenienti pure da Budapest informano che il Governo magiaro ha in progetto d'invitare il presidente jugoslavo Tito a recarsi in Ungheria «in un prossimo futuro». Il miglioramento dei rapporti fra Jugoslavia ed Ungheria sembra uno degli effetti immediati della destituzione di Matyas Rakosi. Egli è fieramente avverso a Tito e ne chiese e raccomandò l'espulsione dal Cominform, nel 1948.

a. p.

Ancora nessun accordo per la Giunta di Milano

Milano, 21 luglio.

Proseguono a Palazzo Marino le trattative per la costituzione della Giunta comunale. Oggi il sindaco Ferrari ha ricevuto separatamente l'on. Mazzali del P.S.I., il prof. Bucalossi del P.S.D.I., l'on. Migliori, l'on. Meda, il prof. Cattabeni della D.C., e l'avv. Covi del P.R.I. Non è stato raggiunto alcun accordo, per cui lunedì mattina i rappresentanti dei vari gruppi politici torneranno a riunirsi.

La situazione nelle ultime ore si è particolarmente inasprita per l'irrigidimento da parte dei democristiani, che non hanno approvato il programma esposto dal prof. Ferrari per un ampliamento della maggioranza consiliare. Anche i nenniani hanno ribadito le loro precedenti dichiarazioni; l'on. Mazzali ha affermato: «Per noi far parte di una maggioranza responsabile di fronte al Consiglio e alla cittadinanza di un programma e di una Giunta, è condizione essenziale e pregiudiziale. Attendiamo che la D.C. esca dalle sue riserve e si pronunci nettamente».

Le donne ammesse nei Tribunali per minorenni

Roma, 21 luglio.

La Camera ha approvato il disegno di legge sulla «partecipazione delle donne all'amministrazione della giustizia nelle Corti di Assise e nei Tribunali per i minorenni».

Il disegno di legge permetterà alla donna di dare l'apporto della sua coscienza e sensibilità sociale ai giudizi nei quali si richiede la partecipazione diretta del popolo, e di portare, nei giudizi che riguardano minorenni, la sua particolare capacità di comprensione della personalità del ragazzo.

Il progetto, presentato nel novembre scorso dal guardasigilli alla Camera, passerà ora al Senato per l'approvazione: si ritiene che possa essere discusso alla riapertura dei lavori parlamentari, congiuntamente al disegno di legge relativo al Consiglio superiore della magistratura ed a quello relativo al riordinamento delle circoscrizioni giudiziarie.

Una circolare ai Prefetti per la «cortesia negli uffici»

Roma, 21 luglio.

Il Ministro degli Interni ha inviato ai prefetti due circolari per eliminare o attenuare le difficoltà che il cittadino incontra nei suoi rapporti con la pubblica amministrazione. Tambroni invita tutti gli uffici «ad agevolare in ogni modo il pubblico usando la più larga comprensione e cortesia ed evitando inutili attese». I prefetti dovranno, nei rapporti interni, «instaurare la prassi dei contatti personali e diretti in luogo della corrispondenza per iscritto».

Il P. C. francese ricade nel vecchio conformismo

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 21 luglio.**

Il 14° Congresso nazionale del partito comunista francese si è chiuso a Le Havre, senza che le sedute abbiano mai raggiunto il livello che molti iscritti si proponevano. Quantunque fosse stato preceduto da alcune settimane di discussioni all'interno delle cellule di partito, condotte con serietà e con un impegno sincero di approfondire l'esame dei più gravi problemi politici, i delegati al congresso si sono limitati ad approvare tutte le tesi del Comitato centrale, riportando il partito al vecchio conformismo.

L'unica voce «libera» che si è udita in questi giorni a Le Havre è stata quella di Giancarlo Pajetta, il quale ha esposto coraggiosamente il problema d'un partito moderno, in cui il concetto classista non sia inteso in un senso gretto, ma secondo le concezioni di Antonio Gramsci, che aveva riconosciuto ai ceti più minuti della piccola borghesia una funzione nel partito della classe operaia. I dirigenti del comunismo francese non hanno però tenuto conto di questo ammonimento venuto dall'Italia e, nel resoconto pubblicato stamani dall'*Humanité*, il discorso di Pajetta ha subito alcune amputazioni.

La mozione approvata stasera a Le Havre ha subito qualche modificazione, che rende un po' più esplicita la condanna del culto della personalità, in confronto al testo primitivo proposto da Thorez, ma si tratta di sfumature, che non cambiano in nulla la sostanza delle cose. Il partito comunista francese è uscito da Le Havre quello che era prima: soltanto il malcontento che serpeggia nelle sue file, potrà forse fargli subire una evoluzione, che è necessaria, e per cui si presentava un'occasione favorevole, ma che l'intransigenza dei suoi capi ha impedito. Thorez è stato rieletto segretario generale e confermato tutto il comitato centrale.

s. v.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Per discutere sul problema del disarmo e delle armi nucleari

Improvvisa convocazione a Bonn dell'ambasciatore tedesco in Italia

A colloquio con Adenauer e con i colleghi di Washington, Londra e Parigi - La risposta germanica alla nota di Bulganin

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 21 luglio.**

Anche il Cancelliere tedesco Adenauer ha respinto le proposte sovietiche per la riduzione delle truppe alleate in Europa, contenute nella recente lettera di Bulganin ai capi dei governi occidentali: «Questo problema — ha scritto il Cancelliere nella lettera di risposta trasmessa al Cremlino — non può essere trattato separatamente, prescindendo cioè dalle questioni della sicurezza europea e della riunificazione tedesca. Naturalmente accoglieremo sempre con soddisfazione ogni iniziativa del governo sovietico per il disarmo».

Dopo questa premessa, Adenauer ha chiarito a Bulganin il proprio pensiero sul disarmo. Per Adenauer il potenziamento bellico è soltanto il sintomo e non la causa della tensione mondiale, un segno della paura e della sfiducia dei popoli. Ridurre le truppe e gli armamenti non gioverebbe alla pace e alla sicurezza del mondo, in quanto gli sforzi delle Grandi Potenze si concentrerebbero di conseguenza sulla produzione e il perfezionamento delle armi atomiche. La situazione non potrà migliorare — scrive Adenauer — fin tanto che ci si limiterà a «curare» i sintomi della tensione mondiale. E' necessario prima di tutto eliminarne le cause, e fra queste la divisione della Germania. La Germania dovrà riunificarsi con libere elezioni generali: altre formule accettabili per risolvere il problema non ce ne sono.

Non ci sono sostanziali differenze fra la risposta di Adenauer e le lettere a Bulganin degli altri capi dei governi occidentali. Non sappiamo, però, se le idee del Cancelliere sui pericoli della «corsa al riarmo atomico» come conseguenza di un alleggerimento del normale apparato difensivo siano condivise completamente da tutte le altre Potenze. Anzi, considerando le recenti affermazioni di Dulles e le informazioni di fonte britannica sui progetti per la riduzione delle truppe alleate, ci sarebbe da credere il contrario. I presunti piani di Londra e di Washington per il disarmo hanno provocato qui forti apprensioni, tanto che Adenauer ha convocato d'urgenza gli ambasciatori tedeschi a Washington, Londra e Parigi e, fatto senza precedenti, anche Clemens Von Brentano, il rappresentante di Bonn al Quirinale (è la prima volta che il Cancelliere invita alla discussione sui grandi problemi mondiali anche l'ambasciatore a Roma).

L'incontro fra Adenauer e i quattro ambasciatori è durato l'intero pomeriggio. Il Cancelliere ha ascoltato il rapporto dei diplomatici sulle nuove concezioni strategiche degli occidentali fondate, a quanto si afferma, sul potenziale atomico; quindi ha definito il suo pensiero sulla questione, invitando i quattro a riferire in merito.

Gli ambasciatori tedeschi diranno ai governi occidentali che la Germania, alla prossima riunione del Consiglio Atlantico, si opporrà alla riduzione delle truppe alleate in Europa, a un graduale ritiro delle forze armate americane in Germania, alla revisione degli impegni militari di Bonn cui accennò giorni fa Foster Dulles.

Domani mattina con ogni probabilità il Cancelliere partirà per la residenza estiva di Bühlerhöhe.

Il Presidente della Repubblica federale tedesca, Theodor Heuss, ha firmato stamane la legge che istituisce nella Germania Occidentale il servizio militare obbligatorio.

m. c.

Sciopero in Inghilterra di cinquantamila operai

Londra, 21 luglio.

Circa cinquantamila operai della «British Motor Corporation», in base alle decisioni prese in questi giorni dai loro organizzatori sindacali, dovrebbero mettersi in sciopero lunedì mattina per protestare contro simili licenziamenti.

ULTIME DI CRONACA

Un camionista per evitare una strage esce di strada e si rovescia in un prato

Un pauroso incidente è avvenuto ieri al casello di Settimo. Da Vercelli arrivava un grosso camion di vecchio modello, guidato dall'autista Arturo Portinaro. Il camion era carico di gomma grezza per pneumatici. A 300 metri dal casello, dove c'è l'alt obbligatorio, il Portinaro rallentava sensibilmente la velocità. A 20 metri premeva il piede sul pedale del freno, ma con sgomento constatava che il freno non rispondeva. Davanti a lui, fermi nella corsia del casello, vi erano tre vetture piene di turisti e di bagagli. Se il camion avesse proseguito, le conseguenze sarebbero state incalcolabili: morti e feriti, una orribile strage. Ma il Portinaro, nel giro di pochi secondi, riacquistava la completa padronanza di sé. E con un'audacia e una prontezza di spirito davvero lodevoli, sterzava tutto a sinistra, descrivendo una strettissima curva. Nella manovra l'autocarro si rovesciava su di un fianco. Panico generale, accorrere di gente. Il Portinaro era ammaccato, ma sano e salvo e con i propri mezzi usciva dalla cabina. Erano in parecchi a stringergli la mano e a complimentarsi con lui dell'evitata sciagura. Interveniva il «[illegible]» e il camion veniva sollevato e rimesso in strada dalla gru. Più tardi, riparato il guasto ai freni, riprendeva il cammino.

— All'ospedale Mauriziano sono stati ricoverati ieri verso le 18 i motociclisti Giosuè Martenisi, di 21 anno, e Italo Pagnutti, di 34, residente a Chivasso. Il Martenisi percorreva corso Sebastopoli quando giunto all'altezza di corso Unione Sovietica si scontrava con la moto guidata dal Pagnutti.

Colluttazione tra un agente e un motociclista rumoroso

Una pattuglia di agenti del commissariato Castello passava la scorsa notte, verso le 2, in via Roma, quando nel tratto compreso fra piazza Castello e via Bertola notava un motociclista che andava su e giù per l'arteria con gran frastuono. Fermato dagli agenti, il motociclista cominciava ad inveire, poi cercava di rimontare in sella per fuggire. Gli agenti riuscivano però ad impedirglielo, ingaggiando una colluttazione durante la quale il capo-pattuglia, un brigadiere, rimaneva ferito. Subito dopo si vedevano assaliti da un altro giovane sbucato dai portici. Questi si avventava contro di essi e incitava il motociclista ad allontanarsi. Nasceva un'altra colluttazione e subito ne approfittava il motociclista per darsi alla fuga, senza preoccuparsi del suo compare, il quale finiva con l'essere ridotto all'impotenza e tratto in arresto, grazie anche all'intervento di un passante, un ex-giocatore di «rugby».

Il motociclista, però, non faceva molta strada. La stessa pattuglia lo sorprendeva poco dopo nelle vicinanze. Si tratta del ventunenne Riccardo Quaglia, di Torino. Veniva tratto in arresto sotto l'imputazione di violenza, resistenza e oltraggio alla forza pubblica, e finiva in guardina, a tenere compagnia al giovane che lo aveva spalleggiato, il venticinquenne Primo Rozané, da Palermo, che dovrà rispondere degli stessi reati. Il sottufficiale che si era trovato alle prese con i due, si recava invece al più vicino «pronto soccorso» e dopo le cure del caso veniva giudicato guaribile in 8 giorni.

Confortato dai Ss. Sacramenti è mancato ai suoi cari

Federico Vellani
Agente di Cambio

Angosciati ne danno partecipazione, a funerali avvenuti: la moglie Gina, la figlia Paola col marito Renato Fredone e la piccola Umberta, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.
Torino, 20 luglio 1956.

Giuseppe Ducco profondamente angosciato annuncia la dipartita dell'affezionato e caro amico FEDERICO VELLANI agente di cambio, a lui fraternamente legato per oltre un trentennio da una sincera collaborazione, e con la moglie partecipa con il massimo cordoglio al dolore della famiglia.

I Procuratori ed il Personale d'Ufficio con le rispettive famiglie ricordando con commosso cordoglio il loro titolare, partecipano al grande dolore della famiglia Vellani.

Edmondo Penna si unisce con affetto alla famiglia Vellani nel dolore per la scomparsa del suo grande e fraterno amico FEDERICO.

Il Comitato Direttivo e gli Agenti di cambio della Borsa Valori di Torino prendono vivissima parte al lutto della famiglia per la perdita del carissimo collega Comm. FEDERICO VELLANI.

L'Associazione Italiana Agenti di cambio, Sezione di Torino, annuncia col più vivo compianto la dolorosa perdita del Comm. FEDERICO VELLANI, agente di cambio, e prende viva parte al lutto della famiglia.

L'Associazione dei Procuratori degli Agenti di cambio della Borsa Valori di Torino partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la perdita del Comm. FEDERICO VELLANI agente di cambio.

Il dott. Giovanni Domichelle, agente di cambio, Milano e Enrichetto Carbonero, procuratore, commossi per la perdita del caro amico FEDERICO VELLANI, con sincero cordoglio prendono parte al dolore della famiglia.

Prendono viva parte al lutto: Rita ed Enrico Bechi, Rita e Mario Bertola, Sebastiano Giordano e famiglia.

Prendono parte al lutto gli amici: avv. Pier Domenico Garbiglia, dott. Giovanni Lovera.

Il marito Guido Nerzi coi figli Silvana e Piero, i parenti ed amici tutti partecipano la dolorosa dipartita della signora

Lidia Nerzi Foa

L'accompagnamento funebre avrà luogo alle 8,30 di oggi 22 luglio partendo dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 109 per Moncalvo Monferrato. Si prega di non inviare fiori: beneficare in ricordo la Casa di Riposo Israelitica di Torino e la Casa di Riposo di Moncalvo.

Si uniscono al dolore di Silvana e Piero: Giannetta e Giorgio Fiorette, Luisella e Guido Arcuri.

Si associa al lutto l'ing. Guglielmo Olivetti e famiglia.

Prendono parte al lutto: Franco e Rina Fubini, Carlo e Ida Babela.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del
TEN. GENERALE
Dott. Ing. Carlo Della Valle
la famiglia, con immutato profondo dolore e rimpianto, La ricorda a quanti Lo ebbero caro. S. Messa martedì 24 corr. ore 9,30 nella Chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa 22).

ERRATA CORRIGE
Sul necrologio di ieri di
Socrate De Bernardi
il funerale partirà da via Giulia di Barolo 27 anziché da via Santa Giulia 21.

Dopo lunghe e penose sofferenze, munita dei Conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre, è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Daghino nata Toso
Madre esemplare

La piangono con immenso dolore: il marito Giovanni, il figlio Carlo con la moglie Carla Montaldo e figli, la figlia Enrica con il marito Ugo Benigni e figlio, il genero maggiore Albino Balle con la piccola Maria Cristina, fratelli, sorelle, parenti tutti, la fedele Elvina Gierda. Un particolare ringraziamento al dottor Angelo Scaglia ed alla signora Colombina Barale che amorosamente l'hanno assistita. I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 10,30 da via Gropello 12.

Si associano al dolore: Ernesto ed Angiolella Balle, Mirella e Pier Paolo Lovaldi, Ida Montaldo, Aldo Benigni.

Prendono parte al grande dolore di Carlo e Albino, con le rispettive famiglie, gli amici: Vincenzo Carbone, Lorenzo Croce, Gianni Cullica, Giuseppe Italiano, Roberto Lamberti, Ottavio Oggero, Mario Pacchiotti, Giuseppe Pignari, Agostino Roschena.

Ieri mattina è improvvisamente mancata

Maria Berlia

lasciando nello strazio il fratello Luigi ed i desolati cugini. I funerali avranno luogo alle ore 16 del 23 corrente partendo dall'abitazione di via Nicola Fabrizi 3.

Direzione e Dipendenti della Ditta Apparecchi O.S. prendono viva parte al dolore del sig. Luigi Berlia per l'improvviso decesso della Sorella.

Direttrice, Insegnanti, Segretaria e Patronato Scolastico della Scuola Manzoni si associano al dolore della famiglia per la morte dell'insegnante MARIA BERLIA.

E' spirata serenamente stamane, munita dei Conforti religiosi

Clelia Saliva ved. Agustoni

Ne danno il doloroso annuncio: i figli: Mariuccia col marito Lanfranco Somaglino e figli Bruno e Walter, Renato con la moglie Adalgisa Longhi e figli Giancarlo e Rosalba, le sorelle, i fratelli, i congiunti tutti. I funerali avranno luogo in Vercelli domenica 22 corr. alle ore 18.30 partendo dalla Casa di Riposo, via Felice Monaco 21.
Vercelli, 21 luglio 1956.
La famiglia riconoscente ringrazia le rev.de Suore e il Rettore della Casa di Riposo, il dott. Cerati e le amiche tutte che le prodigarono affettuosa assistenza.

Vive sempre nel più doloroso rimpianto il nostro caro

Giovanni Salvioli

mamma, nonna, parenti e amici lo ricordano nel primo anniversario della sua scomparsa, a coloro che Gli vollero bene. La S. Messa sarà celebrata il giorno 23, alle ore 7, nella Parrocchia di S. Pellegrino in corso Racconigi.

Angelo Giai Merlera coi fratelli, vivamente commossi per la grande, spontanea manifestazione di cordoglio tributata alla loro amatissima madre

Maria Giuseppa Bertolotti ved. Giai Merlera

sentitamente ringraziano Autorità, Enti, Associazioni e quanti vollero unirsi al loro grande dolore. Uno speciale ringraziamento porgono ai medici curanti per l'amorevole assistenza prestata nella lunga, dolorosa malattia.

Il 20 luglio munita dei Conforti religiosi serenamente mancava all'affetto dei suoi cari

Amelia Ercole ved. Florio

A funerali avvenuti, per desiderio dell'Estinta, ne danno il doloroso annuncio: il figlio Enzo con la moglie Enrica Bonardi; i nipotini Lorenzo e Gigi; il fratello Mario Ercole con la moglie Tinti Rossi e figli; la cognata Romana Rosia ved. Ercole e figli; i nipoti, cugini e parenti tutti. Per espressa volontà della defunta la famiglia non prenderà il lutto.
Asti, corso Milano 9.

La S. p. A. Ercole, Acciaierie, partecipa al lutto che ha colpito i propri amministratori con la scomparsa della signora AMELIA ERCOLE ved. FLORIO, loro congiunta.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S. p. A. Ercole si associano al cordoglio degli amministratori della Società.

La Direzione Provinciale di Asti del Partito Liberale Italiano, prende viva parte al lutto che ha colpito il consigliere nazionale signor Enzo Florio, per la morte della sua cara Mamma.

Ieri, 21-7-'56 mancava all'affetto dei suoi cari, dopo molte sofferenze

Elsa Portaleone

Affranti dal dolore lo annunciano a quanti la conobbero: la sorella Clara, il fratello Aldo con la moglie ed i figli, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 23-7-'56 ore 9 partendo da via Piffetti 20.

Prendono parte alla irreparabile perdita di ELSA PORTALEONE il nipote Fernando Nelari con moglie e figli.

Improvvisamente è mancato il

Cav. Eugenio Gabba

Con dolore ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Maja, la sorella Emilia Gabba in Musa, nipoti e parenti tutti.
Pontestura, 20 luglio 1956.

Le famiglie Frassati, Moreno e Zanelli nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti gli amici e conoscenti del Compianto

Comm. Oreste Frassati

per il grande tributo d'affetto con cui vollero confortare il loro dolore. La S. Messa di suffragio sarà celebrata domani lunedì 23 corr., alle ore 10, nella Parrocchia San Bernardino da Siena.

La Soc. SODIMAC, concessionaria di vendita per l'Italia delle macchine per cucire ELNA, annuncia l'immatura morte del signor

Carlo Rossini

da molti anni Capo della Filiale di Torino e ne ricorda le spiccate doti di onestà, attività e attaccamento all'azienda.
Milano, 21 luglio 1956.

L'ing. Livio Larghieri, Consigliere Delegato della Soc. SODIMAC, concessionaria di vendita per l'Italia delle macchine per cucire ELNA, annuncia con dolore l'immatura morte del sig. CARLO ROSSINI Capo della Filiale di Torino, da molti anni affezionato intelligente collaboratore.
Partecipano al lutto: rag. Giuseppe Calderoni, Ferruccio Borel, Giovanni Faccincani, Lino Faccincani, Giuseppe Mazzola, Enzo Musella, Luigi Musella, Maria Pavia e il Personale tutto della sede di Milano e delle filiali.
Milano, 21 luglio 1956.

Cristianamente è spirata

Albina Mussino
Maestra Benemerita
Medag.la d'oro P. I.

Straziati ne danno il doloroso annuncio i nipoti Renato e Olga Bertolotto; Lorenzo, Costantino, Elena e Federico Mussino, i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino lunedì 23 corr. alle ore 9 partendo da via Nizza 13, indi la cara Salma proseguirà per Valdellatorre per essere tumulata nella tomba di famiglia. Servizio pullman andata e ritorno Torino-Valdellatorre.

Serenamente ha lasciato i suoi cari

Carlo Luigi Arrobbio
d'anni 80

Affranti dal dolore lo annunciano la figlia Primina col marito cav. prof. dott. Umberto Caroselli e nipote Ida; il figlio comm. rag. Eugenio col nipote Enrico e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 23 corr., alle ore 9, partendo da corso Regina Margherita 120. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per espressa volontà del Defunto la famiglia non prenderà il lutto.

Nel quarto doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Bruno Lupi

la famiglia con immutato dolore Lo ricorda. Ss. Messe saranno celebrate in suffragio domani 23 corr. nella Chiesa di S. Cassiano alle ore 6.15 ed a Carmagnola.
Biella, 22 luglio 1956.

Serenamente è mancato ai suoi cari l'anima buona di

Giuseppe Faccenda
di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Margherita Sacco, il figlio Giovanni con la consorte, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi domenica 22 alle ore 10.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Marco Polo 37. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il cav. Carlo Durando e la sua famiglia ricordano con vivissimo compianto la cara figura dell'affezionato e devotissimo GIUSEPPE che singolare esempio di diuturna dedizione, con fedeltà di intenti e sincerità di sentimento per oltre quarant'anni è rimasto nella loro casa prestando opera instancabile la sua silenziosa e serena attività.

Improvvisamente raggiunse i suoi cari in cielo

Carlo Bonaudo
Ex Ispettore Capo A.T.M.

La moglie Teresa Gay con le figlie Mary; Anita col marito Mario Caffaratti; gli amati nipoti Maria Teresa, Piero e Carlo Coda coi parenti tutti l'annunciano con dolore a quanti lo conobbero ed amarono. I funerali avranno luogo stamane 22 corr., alle ore 10,45, partendo da via S. Giulia 68. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel trigesimo della scomparsa del

Comm. Federico Fila

i familiari lo ricordano con infinito rimpianto rievocandone con tristezza la memoria. La Santa Messa in suffragio verrà celebrata martedì 24 luglio alle ore 8,30 nella chiesa parrocchiale di Coggiola (Biella). La famiglia riconoscente ringrazia chi vorrà unirsi alle sue preghiere.

26-7-1953 — 26-7-1956

Andreina Antonina n. Ponzetto

Il marito e i familiari con infinito rimpianto ne rievocano la cara memoria. Ss. Messe saranno celebrate a Verolengo il 24 luglio alle ore 8, e a Castellamonte il 26, alle ore 7,30.

Oggi 22 luglio 7° anniversario della tragica morte di

Reana Forno

papà e mamma La ricordano col dolore di allora e con l'affetto di sempre. S. Messa di suffragio lunedì 23, ore 10, nella Parrocchia di Moransengo.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30921, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono [illegible] documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici «Inool-Pirelli». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 21, telefono 885-531. 336

ARREDAMENTO uffici: scrivanie, librerie, sedie curvate. Prezzi [illegible] concorrenza. Sacchetto, Bellezia 8. 834

GAGGIA macchina da caffè due gruppi tipo internazionale nuovissima vende privato miglior offerente. Telefonare 376-527, dalle 18 alle 20. F5768

LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, nuove, occasione. Parma 1. Tel. 20-700.

RECAPITI Argentina assumo incarichi ricerca parenti, disbrigo pratiche. Scrivere Viglierchio, Cairo Montenotte (Savona).

SEGA nastro condizioni perfette metri uno cercasi occasione. Telefon. 86-781.

SERBATOI occasione, come nuovi, 5000-6000-8000-10.000 litri. Gay, Tasconi 90. Telefoni 70-081, 70-084. 7536

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Aglietta, telefono 21-360. 271

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26-R; Principe Amedeo 30-C. 4726

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO bottiglieria 1.900.000 bollettone trasferibile 1.300.000 affare. S. Secondo 22, Toppino. [illegible]16

AFFARONE. Cedesi trasferimento garanzie avviatissimo bar torrefazione singolare barriera Milano. Scrivere cassetta 3002, SPI, Torino. F4885

AFFARONE cedo azienda vini liquori bibite sciroppi 4 vetrine zona commercialissima 2.000.000. Lux, XX Settembre 5.

AFFIDEREI bellissima pensione signora sola 40-50enne dividendo utile, stipendio con cauzione. Telefonare 61-075.

AFFITTO negozio tessuti anche vuoto centralissimo. Telef. 40-095 ore 17-19, Raiteri. M7036

ALBISOLA alimentari drogheria redditizio, con alloggio, cedesi. Telef. [illegible] Torino. M7576

ARCIOCCASIONE! Cartoleria centralissima, zona scuole istituti, reddito 110.000 mensili cedesi urgenza causa malattia 900.000 non trattabili. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Rivendita pane centralissima, [illegible] ventennale 800.000 mensili, cedesi ritiro commercio 4.200.000. Balma, Sacchi 34. 6961

AUTORIMESSA [illegible] macchine, [illegible] motoscooter, moderna, reddito 380.000 mensili urge cedere impegni commerciali 4 milioni 800.000. Balma, Sacchi 34. 6961

APPORTANDO 1 milione garantito immobili offresi a pensionato impiego. Telefonare [illegible]-419. B7588

AUTORIMESSA cedesi capacità [illegible] macchine 150 moto. Scrivere [illegible] 7237, SPI, Torino. B7539

AUTORIMESSA 70 macchine completa, [illegible] signorile, [illegible] attrezzatura, lunga locazione, cedo [illegible]. Gabetti, XX Settembre 17. 10263

AVVIATA industria cerca collaboratore apporti 15-17.000.000. Scrivere cassetta 9073, SPI, Torino. M8122

AVVIATO casalinghi centralissimo fra piazza Castello e Solferino causa malattia cedo. Scrivere cassetta 3021, SPI, Torino.

BAR, posizione mercato, incasso 70.000, causa grave lutto, cedo: Bacchetta, Alfieri 20. T0047

BUSTAIA cede piccolo negozio bene avviato. Via S. Francesco da Paola 7 B.

CAUSA espatrio cedo autorimessa avviata, officina, stazione servizio, oltre 1000 mq. in Napoli ottima posizione. Scrivere Pollone, piazza Leonardo 31, Napoli. G6309

CAUSA espatrio cedo sartoria 140.000 lavoro assicurato. Di Fabio, Genova 39.

CEDESI alimentari diversa licenza reddito sicuro posizione commercio centralissima, attività trentennale. Scrivere cassetta 8046, SPI, Torino. M7043

CEDESI avviato commestibili, rivendita [illegible], importante centro provincia Torino. Tel. 521-342, ore 12,30-14. B7582

CEDESI drogheria e avviato commestibile. Via Roma 5, Giaveno. B7338

CEDESI o gerenza bar caffè grande dehors televisione biliardo. Telefonare 286-460.

CEDESI primaria drogheria angolare con alloggio zona commerciale. Scrivere cassetta 2286, SPI, Torino. F5502

[illegible] negozio [illegible]. Via Bonzanigo 1, Drosso. F5580

CEDO vicinanze Torino trattoria, [illegible] [illegible] macelleria. Telefonare 318-802. F5684

CENTRALISSIMO [illegible] maglieria [illegible] cheria, posizione; altro vuoto via Garibaldi, cede cav. Conti, Bertola 16.

CENTRO industriale Valle [illegible] cedesi [illegible]. Ristorante, superalcoolici, vini [illegible] e minuto, alloggio, 2.100.000. Scrivere [illegible] 7206, SPI, Torino.

CERCO collaboratrice giurano indipendente disponga piccolo [illegible] sviluppo commercio femminile preferibile ramo estetica serietà. Telefonare 528-219. B7402

ESERCENTI!! Masseglia, Cavour 10, cede migliori negozi centralissimi periferici ogni qualità ogni prezzo, massima serietà.

FERRAMENTA domestici zona commercialissima cedesi motivi familiari con o senza merce, esaminansi proposte gerenza o permuta alloggio terreno. Scrivere cassetta 3013, SPI, Torino. F4937

FORNACE laterizi avviatissima modernamente attrezzata zona industriale, 25 km. Savona, cedo affitto a persona competente. Scrivere Viglierchio, Cairo Montenotte (Savona). [illegible]

FRUTTA verdura [illegible] 35.000 giornaliere garantito [illegible] occasione 1 milione 900.000. Frans, del Carmine 28.

GERENZA ferramenta casalinghi centralissimo offresi. Referenze. Scrivere cassetta 3014, SPI, Torino. F4939

GRAZIOSA pensioncina vendesi. Telefonare 81-256. F5464

IMPIANTO minerario comprendente cabina trasformazione 100 Kw motori Diesel 200 HP teleferiche compressori fini et [illegible] impianto frantumazione macinazione arricchimento gravimetrico et flottazione cedo ovvero apporto serio combinazione. Scrivere cassetta 2277, SPI, Torino. F5428

OCCASIONE motivi famiglia cedesi avviato caffè, biliardo, televisione, gioco bocce, fermata corriera, telefono pubblico, strada nazionale periferia Pinerolo. Telefonare 26-64 Pinerolo. 10494

OCCASIONE vendesi acconciatore. Telefonare 773-143. F5007

OFFICINA riparazioni [illegible] carro soccorsi, alloggio, cedo gestione. Telefonare 33-959. F5058

PANETTERIA, forno vendita alimentari, macchinario come nuovo, cedesi anche proprietà muraria, eventualmente separati. Bacchetta, Alfieri 20. 10047

PANETTERIA vicinissimo Torino lavorazione 4 q.li forno [illegible], negozio moderno, cedesi affarone 6.000.000; altra 2.900.000; altra 1.300.000. Frans, del Carmine 28. 5358

PER ampliamento industria cerco 15 milioni buon interesse, massime garanzie su fabbricati. Scrivere cassetta 8074, SPI, Torino. M8124

PANETTERIA forno elettrico, lavorazione kg. 500 metà vendita negozio cede: Bacchetta, Alfieri 20. 6883

PER ritiro commercio cedo commestibile vendita pane, alloggio, zona Pinerolo. Telefonare 985-839. F5686

RINOMATA attrezzata centralissima salumeria, commestibili, rivendita pane, con alloggio, cedesi causa ritiro commercio per età. Scrivere Martinotti; Gattinara, corso Vercelli. G5972

RITIRO commercio, cedesi esercizio avviatissimo fabbricato e terreno. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M7063

RIVIERA Levante cedesi panetteria q.l. 2,5 al banco, pasticceria, licenza commestibili, ampio alloggio, centralissimo. Garanzie, dilazioni. Basadonne, Nuova Italia 68, Lavagna. B6756

TABACCHERIA immediato vicinanze Torino, incasso 180.000 giornaliere, grande alloggio cedesi affarone famiglia 10.000.000; altra Torino levata 1.000.000 settimanale. Frans, del Carmine 28.

VENDESI licenze di: cartoleria e libreria spazzole pennelli e casalinghi. Rivolgersi al proprietario, telef. 520-044. F5688

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni lotti terreno collinari posizione panoramica fermata filobus, vendiamo. Telefonare 774-447. 8741

A impresa vendo terreno corso Orbassano progetto mutuo approvati costruzione 100 camere. Lux, XX Settembre 5. 9983

ABITABILE subito vendonsi spaziosi alloggetti 1-3 camere tinello cucinino. Monesiglio 33. G5671

ACQUISTASI pagando contanti alloggi centrali semicentrali impiego capitali. Telefonare 50-118. 858

ACQUISTO alloggio 12 camere divisibile oppure due alloggi 6 camere attigui su corso o piazza zona centrale. Scrivere cassetta 2272, SPI, Torino. F5440

ACQUISTO contanti cascina dintorni Torino con giornata terreno piano. [illegible], Strada Nobile 3, Torino (812). F5438

ADIACENZE Lancia due camere, cucina, entrata grandi, posto bagno: 2.200.000. Borga, Magenta 5. 658

AFFARE! Bellissimo alloggio 3 camere cucina termo centrale servizi vendo via Santa Giulia, libero subito, 2.800.000, [illegible] contanti rimanenza rateale 30.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARE! Due camere cucina gabinetto interno terrazzo piano primo vendo corso Novara, reddito 108.000 annue, complessive 1.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 6081

AFFITTASI, capolinea D, nuovo locale industriale, mq. 75-100, servizi. Telefonare 700-281. B7120

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera cucina gabinetto interno, piccolo cortiletto particolare, occupati, reddito [illegible] mille annue, 500.000 complessive, metà contanti, rimanenza rateale 20.000 mensili. 6081

ALLOGGETTI signorili da una a tre camere, tutte comodità, pronti subito, vendonsi eventualmente con mutuo. Visite: 16-17 via Luisa del Carretto 74.

ALLOGGETTI signorili occupati camera cucina, bagno, termo centrale, vendonsi 1.240.000, via Salabertano 58. Visitar ore 16-19. 5583

ALLOGGI accuratamente rifiniti, spaziosi, soleggiati, 2-3-4 camere cucina vendonsi. Cantiere, Ardulno 20. Mutuo facilitazioni.

ALLOGGI laboratori negozi magazzini vendo vuoti o redditizi Maria Vittoria 49, Buonarroti 3. Lux, XX Settembre 5. 9983

ALLOGGI molto signorili panoramici 100-200 mq. piazza Statuto vendonsi pronti dicembre. Lux, XX Settembre 5. 9982

ALLOGGI signorili mutuo 2 camere accessori vendo 2.500.000-2.700.000. Duchessa Jolanda 23. Lux, XX Settembre 5.

ALLOGGI 2-3 camere nuovi signorili confortevoli corso Brunelleschi vendo 830.000 camera liberi oppure redditizi. Lux, XX Settembre 5. 9982

ALLOGGIO padronale 10 camere [illegible] Galileo Ferraris, altro 2 camere doppi servizi corso Agnelli divisibile pronti vende: Lux, XX Settembre 5. 9982

ALLOGGIO signorile 5 camere cucina doppi servizi vendo via San Secondo. Altri uguali Principe Tommaso, Ormea, Berthollet: Lux, XX Settembre 5. 9982

AUTORIMESSA 120 macchine, nuova, ogni attrezzatura, affittata 10%, vende 85.000.000. Gabetti, XX Settembre 17.

BARRIERA Milano vende camera tinello [illegible] 1.960.000 compreso mutuo. Telefonare 857-370. F6764



[illegible] 78 vendonsi alloggi 2-3 camere libere et occupate. Termosifone centrali. Lunghe [illegible] ore 15-17. Alfieri [illegible] 8317

CASA bloccata semibloccata acquisto in Torino, [illegible] 30.000.000. Tel. 571-703

CASA [illegible] zona Orbassano 65 [illegible] negozi 60.000.000 vende: Lux, XX Settembre 5. 9982

CASA 70 vani centralissima bloccata vendesi, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 7291, SPI, Torino. B7573

CASCINA fertilissima acquisterei 12 milioni. Scrivere cassetta 7292, SPI, Torino.

CASETTA con terreno vendesi bellissima posizione, ogni comodità. Tel. 694-313.

CASETTE da soddisfare ogni esigenza, località, prezzo. Borga, Magenta 5. 658

CASCINA Monferrato trenta giornate adiacenze Nizza vendesi, fronte strada provinciale, campi vigneti perfetti, [illegible], rustico, ampio civile con giardino, luce, forza. Scriv. [illegible] 8043, SPI, Torino.

CASETTA [illegible] 3 camere servizi giardino, 470 mq. cintato, garage, [illegible] dens. Richiesta 2.800.000. Telef. 393-067.

CAV. [illegible] Bertola 15, vende villa libera 8 [illegible] servizi giardino 10.500.000, barriera Casale. 10124

CAV. Conti, Bertola 15, vende su corso casetta libera 4 camere (negozio), 4 milioni 500.000. 10124

CHIUSURA frazionamento 4 camere ultimo alloggio occupato, altri liberi ogni [illegible] vende affitto corso Regina 211-213: Lux, XX Settembre 5. 9982

CAUSA [illegible] vendo appartamento Roma formula metropolitana (S. Paolo) 3 camere cucina servizi [illegible] 3.000.000 o permuterei con uguale Torino. Telefonare 882-385 ore ufficio. G6050

[illegible] [illegible] Vittorietto, via Bertola 3, telef. 911-373, vende in: Casa[illegible] casa rustica, impianti zootecnici moderni con civile, tutti i comfort.

CONCA del sole (Strada del Pino) fermata filobus, stupenda posizione panoramica, vendonsi lotti. Telefonare 774-447.

[illegible] vendonsi alloggi [illegible] accurate 4-5 camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 760-460. M7141

[illegible] Sebastopoli alloggio signorile 3 camere accessori vendo 3.300.000: Lux, XX Settembre 5. 9982

CORSO Montegrappa 75-77 levante-ponente vendo alloggi signorili anche affittati 2-3 camere ogni comfort pagamento dilazionato: Lux, XX Settembre 5. 9982

CORSO Racconigi 142 vendonsi ultimi alloggetti liberi et occupati, termo centrale, scala marmo, ascensori. Costruzione [illegible]. Facilitazioni pagamento. [illegible] ore 16-17. [illegible]

COSTRUENDO basso fabbricato mq. 500 seminterrato 270 uffici vendesi affittasi. Via Genova 97, cortile. B7561

CUMIANA vendo cascina 480.000; altra 2.500.000. Telefonare 985-339. F5564

FIN-VAI, Monte di Pietà 2, telef. 527-410, 527-411: vende per conto Società Immobiliare grandi lotti terreno zona Francia Aeronautica per costruzioni civili et industriali fronteggianti nuova grande strada prezzi convenienti. 6840

FIN-VAI, Monte di Pietà 2, telef. 527-410, 527-411: vende ultimo lotto costruzione industriale zona corso Novara, facilitando pagamento. [illegible]

FIN-VAI, Monte di Pietà 2, telef. 527-410, 527-411: vende via Febo corso Moncalieri terreno panoramico vista Valentino zona signorile metri 1700. 6840

FIN-VAI, Monte di Pietà 2, telef. 527-410, 527-411: vende ultimo alloggio 4 camere, soffitta e mansarda occupati chiusura frazionamento zona Ormea Marconi. 6840

FIN-VAI, Monte di Pietà 2, telef. 527-410, 527-411 vende alloggetti 2-3 camere occupati zona Garibaldi interno convenienti.

FIN-VAI, Monte di Pietà 2, telef. 527-410, 527-411: vende due lotti terreno industriale e civile, angolari su corso e via, 1500 metri, zona corso Novara. 6840

GENOVA, via Cornigliano adiacenze autostrade vendonsi locali ampi luminosi piano terra insfittabili proprietà piazzale antistante accessi secondari. Scrivere cassetta 28-R, SPI, Genova.

IMPIEGO capitali vendo camera tinello cucinetta nuovi 1.860.000 attualmente affittati 18.000. Tel. [illegible]. F6758

ITALCASE, S. Teresa 2, telef. 563-782 Torino acquista case con affitti bloccati da 10 a 100 milioni. Trattative rapide e per contanti. Massima serietà con esclusione da qualsiasi mediazione.

LINGOTTO vendo magnifici camera tinello cucinetta termo bagno ascensore 2.200.000 volendo affittasi 16.000. Graziano Saluzzo 5, telefonare 687-370. [illegible]

LOCALE industriale metri 1000 coperti, metri 1500 a cortile, tutto cintato, libero subito, vicinanze Torino, vendesi. Telefonare 520-529. 2033

OCCASIONISSIMA, alloggetto zona Parella, 2 camere tinello, cucinino, bagno, libero vendesi 2.500.000. Frans, del Carmine 28. 5358

PALAZZINA 7 camere, doppi servizi, garage, giardino, abitabile subito zona Sereini Tassoni vendesi. Telef. 781-616.

PALAZZO nuovi portici corso Unione Sovietica 14 due locali oltre via Sacchi impresa ing. Derossi vende alloggi signorili moderni da tre a sette camere e servizi. Telefonare [illegible], pomeriggio. [illegible]

PANORAMICHE soleggiate zona collina Madonna Pilone due palazzine otto dieci vani servizi caduna con 5000 mq. terreno fabbricabile, lotti unico vendesi L. 14.000.000. Lunga rateazione. Scrivere cassetta 8011, SPI, Torino.

PARELLA vendesi due camere tinello termo bagno nuovi soleggiatissimi 3.200.000. Telefonare 687-370. F6760

PREZZI imbattibili vendo alloggetti finiti 1-2 camere tutti comfort pagamento 20 % mutuo rimanente sino 36 mesi. Affarone. Pianezza 93. F5790

SANREMO acquisto villa, giardino, garage; 2 servizi, cucina, soggiorno, 3 camere. Massimo 7.000.000. Scrivere cassetta 1042 SPI, Torino. 10489

S. RITA, via Monbarcaro 69, vendonsi e affittansi ultimi bellissimi alloggi 2-3 camere, tinello e servizi, termo, ascensore. Telefonare 393-191. M7980

TERRENO mq. 882 vendo capolinea 5, via La Thuilie bella posizione. Telefonare 30-707 orario negozio. F4997

TERRENO 350 metri Giulio Cesare vendo convenientemente. Altri grandezze, località diverse. Borga, Magenta 5. 658

VENDESI alloggio piazza Rubilant due camere ingresso bagno. Telefonare dalle 12 alle 13: 398-408. F5033

VENDESI [illegible] 2 camere servizi garage giardino, [illegible] Rismondo [illegible], Lingotto. Telefonare 660-314. F4919

VENDO casetta 3 camere [illegible] giardino, via Privata Chioso 3, Moncalieri.

VENDONSI alloggi signorili, termo, ascensore, 1-2-3 camere più servizi, via Barletta (S. Rita). Telefonare [illegible].

VENDO direttamente camera tinello e servizi pronto subito, capolinea 19, Madonna Campagna. Telefonare 283-683 ore 12-14. F4947

VENDO negozio annesso alloggio tutti servizi termo. Corso Casale, tel. 62-585.

VENDONSI alloggi signorili, negozi, garage, Via Tiziano 22. F7281

VENDONSI villetta terreno, bagno, garage Moncalieri, fermata pullman Castello. Telefonare 535-981. 6742

VILLA 9 camere accessori parco giardino mq. 2600 Valli Lanzo, Usseglio, altitudine 1480 vendo 4.200.000. Lux, XX Settembre 5. 9982

VILLETTA nuova Grugliasco 4 camere seminterrato terreno mq. 480 costruttore vende. Telefonare 781-310. B7467

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI centrali 4 vani e servizi uso ufficio deposito. Telefonare 553-330.

AFFITTANSI locali uso negozio, casa nuova costruzione, corso Unione Sovietica 235. Telefonare 553-800 ore ufficio.

AFFITTANSI otto giornate pianura vicinanze Torino. Rivolgersi geometra Sesia, strada Bossolo 20, Testona (Moncalieri).

AFFITTASI locale uso laboratorio magazzino garage mq. 22, zona Vanchiglia. Telefonare 883-613. B7436

AFFITTASI seminterrato mq. 100 con servizi. Telefonare 49-316. F4414

AFFITTASI vendonsi zona Dochenia [illegible] ampio negozio, [illegible] abitabile, cantina, [illegible] pretese. Telef. 45-554.

[illegible] magazzino per deposito merci Torino Provincia cercasi da Consorzio Agrario Provinciale M0587

AMPIO negozio Crocetta su corso 2 vetrine vuoto affittasi primo settembre. Lux, XX Settembre 5. 9982

[illegible] commerciale alienazione [illegible] affitto espansione magazzino semi-periferico mq. 600-1000 anche unico senza colonne, non cantinato, possibilità uffici e carroponte. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F4817

CERCO locale periferia deposito mobili occasione. Scrivere cassetta 7248, SPI Torino. B7445

FIN-VAI, Monte Pietà 2, tel. 527-410/411 affitta negozio pressi Madama Cristina servizi retro, laboratorio sotterraneo ampio riscaldato [illegible] convenientemente. 6840

FIN-VAI, Monte Pietà 2, tel. 527-410/411 affitta ultimi locali industriali corso Novara tutte comodità. 6840

LOCALI 2000 mq. provvisti uffici cercansi per affittare o acquistare. Scrivere cassetta 7273, SPI, Torino. B7476

MAGAZZINO terzo strada affittasi via Silvio Pellico [illegible]. Telefonare 685-322.

NEGOZIO con retro affittasi zona commerciale, via [illegible] 10. F5526

SAN [illegible] mq. 500 [illegible] ingresso indipendente affittasi. Capua 31.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABITABILI subito affittiamo via Bravio 9 alloggi 14.000, 19.000. Rivolgersi: Amministrazione Geometra Della Bella, corso Peschiera 35. telef. 580-727. M7678

AFFITTANSI alloggi signorili borgo San Paolo 2-3-4 camere, negozi. Telefonare 383-362 ore 14-15, 20-21. F5173

AFFITTANSI corso Racconigi nuova costruzione alloggi 2-3 camere cucinino servizi liberi. Tel. 556-274. F5788

AFFITTANSI 2 vani con bagno via Tarino 11. Rivolgersi Zoppetti. B7538

AFFITTASI agosto camera tinello cucinetto termo bagno ascensore zona San Paolo. Scriv. cassetta 3037, SPI, Torino.

AFFITTASI alloggetto via Amedeo Peyron 44. Telefonare 48-856. B7396

AFFITTASI alloggio signorile 5 camere, 2 bagni, 1° piano corso Monte Grappa. Lux, XX Settembre 5. [illegible]

AFFITTASI alloggio tre camere cucina servizi corso Regina Margherita 97. Trabbo. F4987

AFFITTASI alloggio tre camere, tinello, bagno completo, servizi, termo centrale, completamente pulito, Borgata Vittoria (capolinea tram 9, filobus 52). Prezzo 22.000 mensili, una sola mensilità, cauzione, anche rateata. Telefonare ore pasti 382-380. B7477

AFFITTASI alloggio 2 camere [illegible] terrazza [illegible]. Telefonare 293-290. B7524

AFFITTASI camera indipendente 7000-8000, camera cucina servizi 12.000, Fiat Mirafiori 2 camere cucina servizi 17.000, 3 camere cucina servizi 20.000 grandi piccoli tutte zone. Graziano, Saluzzo 5.

AFFITTASI appartamento centrale tre camere cameretta telefono servizi. Telefonare 570-330. F5634

AFFITTASI direttamente camera tinello e servizi pronto subito [illegible] tram 19, Madonna Campagna). Telefonare 283-683, ore 12-14. F4945

AFFITTASI pensionati 3 camere cucina servizi, giardinetto 30 km. Torino. Telefonare 778-025. [illegible]

AFFITTASI piano rialzato sette camere servizi zona Crocetta vicinanze Politecnico. Telef. 393-960 ore ufficio. F5476

AFFITTASI subito elegante alloggio primo piano 3 camere grande entrata servizi adatto anche professionista. Valperga Caluso 1. M7079

CAMERA indipendente offresi vicino piazza Statuto, eventualmente mobili. Telefonare 536-413. B7576

CASA signorile [illegible] alloggi 2-3 camere cucinino; 4-5 doppi servizi; negozi; garages; pronti giugno. Corso Orbassano angolo via Baltimora. [illegible]

CENTRALISSIMO alloggio 5 camere servizi, adatto anche pensione, vendesi libero 3.800.000. Scrivere cassetta 7294, SPI, Torino. B7498

FIAT Mirafiori proprietario affittasi 3 camere servizi 16.000 mensili. Telefonare 557-121. B7552

GIORDANO Bruno 80, affitto alloggetti 1 camera servizi finitissimi pronti 1° novembre 1956. [illegible]

PRIVATO affitta o vende alloggio signorile paraggi Statuto 5 camere servizi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

SIGNORA [illegible] sentimenti marito anziano pensionato, offre compagnia agiata signora disposta concedere alloggio oppure vitalizio. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino. F4851

SUPERGA affittasi annuale [illegible] palchettato tinello cucinino termo bagno terrazzo possibilità garage 16 mila mensili. Scrivere Cocco, Strona Biellese. B7185

[illegible] 2 camere cucinino giardino vicinanze Sassi, Occelli, Mantova 31.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI stagione estiva villino collina Moncalieri 5 camere cucina, giardino, orto, frutta, garage. Telef. 47-170 ore ufficio. [illegible]

ALA di Stura affittasi 2 camere, [illegible] comodità. Rivolgersi Albergo Bessanese Ala. F5564

ALASSIO affittasi alloggio 7 letti centrale mese di settembre lire 30.000. Telefonare Torino 72-901. B7281

PINO Torinese affittasi stagione [illegible] 3 camere cucina bagno. Telef. 287-268.

RONCHI Fortemarmi via Vigne 13, Marsrcinque vendesi villino pineta 1500 [illegible] abitazione guardiano. Telefonare Graziosi 524-866. F5432

SAINT Vincent affittasi camere alloggio. [illegible] Burzel, Pellico 3. Telef. 50-181.

SANREMO signorile appartamento accanto Casinò affittasi. Scrivere Barbarous, via Mombello 9, Sanremo. F5520

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

BELLARIA Villa Flavia, sul mare, confortevole, autoparco, prezzi modicissimi. Interpellateci! 7165

CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi) nuovo numero telefonico 730-092, Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 881

MONTAGNA pensione trattamento familiare prezzi modici soggiorno tranquillo. Telefonare 287-507. G6807

RIMA Valsesia altitudine 1417 epoca meravigliosa Grande Albergo Tagliaferro luglio prezzi ridotti. Riserva trota propria. Telefono 2.

RIMA (Valsesia) 1417 m. Albergo Alpino ottimo trattamento famigliare soggiorno incantevole riposante. [illegible]

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI ammobiliato persona seria [illegible] unico inquilino. Telef. 88-316.

AFFITTIAMO impiegata cameretta uso cucinino ammobiliata indipendente. Telefonare 680-317. B7566

AFFITTO ammobiliata distinti coniugi persona sola, uso cucina, indipendente, comodità. Telefonare mattino: 274-060.

AFFITTO ammobiliata indipendente uso cucina zona San Paolo. Tel. [illegible].

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p.p.

(Continua da pag. 9)

APPITTO ammobiliata tre letti ambiente familiare. Telefonare 83-519. F5234
DON o senza pensione affittasi ammobiliata a persona sola zona p. Statuto. Telefonare 43-396. [illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIAMO bisogno nuove voci Concorso nazionale Audizioni gratuite. Centro Radiofonico, San Donato 7. F5566
ABILISSIMI saldatori diverrete frequentando antica Scuola via Boucheron 2 bis. Il miglior insegnamento tecnico-individuale, minima spesa. Diploma Ministeriale.
ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica Ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2873
AFFILATORI utensileria, calibristi ottime retribuzioni cerca Challier, Don Bosco 82. 10670
AGGIUSTATORE stampista e tornitore prima categoria assumesi. Referenziare. Presentarsi Joannes, piazza Rita 11.
AIUTANTE disegnatore pratico laneria [illegible] importante lanificio vallata Biellese, indicare età, posti occupati. Scrivere casella 110 B, [illegible], Biella.
ALESUARISTI scelti cerca importante industria cittadina età referenze. Scrivere casella 8034, SPI, Torino. M7054
[illegible] operaio [illegible] di 1a categoria. Presentarsi Ingegnere Tonini Paride, via Salerno 35, Torino. B7634
ASSUMIAMO pellettieri finiti ominini e donne, tagliatori, scarnitori, fattorino quindicenne, bambina quindicenne, magazziniera. Bassi, Galliari 2. 12498
ASSUMIAMO personale media età, media cultura, pratico trattare Clientela, possibilità ottima sistemazione. Telefonare 51-469. Presentarsi via Garibaldi 59, ore 9-12. 8533
ATTENZIONE! Manovali volete lavorare? presso la Soc. CO.M.I.L.A.T., corso Monte Grappa n. 101, urgono 135 persone. Presentarsi per invio al lavoro.
AUTORIMESSA cerca guardiano pratico servizio lavaggio ingrassaggio, anche ex-carabiniere o vigile fuoco. Scrivere Rondile, via Aosta 29, Torino. M8056
AZIENDA importante assume ragionieri dottori commercialisti millesenti massimo trentenni vendita macchine ufficio previo corso Milano retribuito. [illegible]. Scrivere casella 300 N, SPI, Milano.
CARRELLI industriali, assumiamo specialista, pratica dimostrabile. Riservatezza. Scrivere casella 7245, SPI, Torino
CASCINOTTA giornate undici collina Moncalieri cercasi famiglia mezzadri affidabili coltore villi fiori primizie. Scrivere [illegible] 7241, SPI, Torino. B7373
CENTRALINISTA veramente abile cerca importante azienda uffici Torino, specificare referenze posti ricoperti pretese situazione familiare a casella 8075, SPI, Torino. M8128
CERCANSI [illegible] tagliatori tomaie pelle e tranciatori. Scrivere casella 7236 SPI, Torino. B7429
CERCANSI [illegible] e attaccatura maniche confezioni serie maschile. Presentarsi S. Rocchetto 20. M8257
CERCASI donna tutto fare pratica cucina [illegible] recarsi estate Moncalieri. Presentarsi dalle 15 alle 17: [illegible], via Messina 11.
CERCASI elemento possibilmente diplomato, conoscenze commerciali, contabilità, disposto trasferirsi, mansioni fiducia. Posti occupati, referenze, pretese. Scrivere casella 8069, SPI, Torino.
CERCASI imballatore provetto per magazzino lampadari età non superiore 40 anni, referenze. Scrivere casella 7215, SPI, Torino. B7216
CERCASI laureato scienze economiche 25-30 anni per Ufficio Pubblicità primaria azienda, possibilità carriera, preferibilmente conoscenza lingue estere. Referenze di prim'ordine. Casella 331 N, SPI, Milano. 10668
CERCASI lavoranti domicilio ambosessi. Laboratorio Champion, Casella postale 377, Genova. 10459
DISEGNATORI prima categoria esperienza attrezzature cerca importante industria lavorazione lamiera sottile. Scrivere casella 2250, SPI, Torino. F4578
CERCASI abilissima ricamatrice in bianco. Quaglia, via Amendola 10. B7550
CERCASI subito cuoco gerente per accantonamento a Courmayeur. Telefonare 870-814. F5700
CERCO abile reggiseniista finita lavoro a domicilio. Scrivere casella 2271, SPI, Torino. F4753
CONTABILE capo ufficio cercasi da media industria. Scrivere casella 8015, SPI, Torino. M7049
DISEGNATORI seconda categoria espertissimi attrezzature cerca importante industria lavorazione lamiera sottile. Scrivere casella 2249, SPI, Torino. F4571
DONNA fissa tuttofare cercasi da piccola famiglia. Presentarsi lunedì 23 ore 9-12 e 14-17. Via Alpignano 16, Arella, telefono 779-224. B7459
ELETTROMECCANICI scuola industriali, celibi, millesenti, massimo ventisettenni, assume società macchine ufficio dopo corso specializzazione retribuito. Scrivere casella 300 N, SPI, Milano. 10209
IMPORTANTE azienda cerca perito industriale massimo trentenne. Scrivere casella 3005, SPI, Torino. F4581
IMPORTANTE [illegible] torinese cerca provetti corrispondenti francese-inglese possibilmente tedesco. Scrivere solo se veramente [illegible]. Indicando età e referenze: casella 1049, SPI, Torino. 8665
IMPORTANTE [illegible] cerca giovane ingegnere già pratico servizio impianti elettrici e termici. Scrivere casella 8054, SPI, Torino. [illegible]
IMPORTANTE [illegible] cerca giovani ragionieri pratici lavori ufficio, per ampliamento quadro uffici vendita ed acquisti. Specificare età, posti occupati; referenze. Scrivere casella 8004, SPI, Torino.
IMPORTANTE Ditta cerca stenodattilografa, veloci, corrispondenti, pratiche lavori ufficio. Specificare età, posti occupati, referenze. Scrivere casella 8004, SPI, Torino. M7822
IMPORTANTE Industria Confezioni Torinese cerca sarto finito ottime qualità taglio e confezione. Scrivere specificando età e referenze a casella 1050, SPI, Torino. 8665
IMPORTANTE [illegible] meccanica assumerebbe impiegato-a buona esperienza contabilità magazzino. Scrivere indicando [illegible] posti occupati. [illegible] 3023, SPI, Torino. [illegible]
IMPORTANTE Istituto cerca insegnante madre lingua: inglese, francese, tedesco, spagnolo. Scrivere casella 7170, SPI, Torino. B7131
IMPORTANTE negozio articoli preziosi e molto delicati assumerebbe aiuto commessa 18-25 anni bella presenza istruzione desiderosa di stabile occupazione. Risposte manoscritte dettagliando età, studi compiuti, impieghi precedenti, referenze; casella 7284, SPI, Torino. B7613
INDUSTRIA cerca dattilografa-fatturista veloce sedici-ventenne, referenze. Scrivere casella 8041, SPI, Torino. [illegible]
INGEGNERE industriale giovane per ufficio impianti e studio tempi cercasi. Scrivere casella 8055, SPI, Torino.
INGEGNERE meccanico o civile pratico lavori cava cielo aperto ed organizzazione parco autocarri cercasi per lavori Italia centrale et insulare. Scrivere casella 8066, SPI, Torino. [illegible]
INGHILTERRA, i migliori posti per lavori casalinghi si ottengono gratuitamente: Isobel Jay - Hove (Inghilterra). 9087
MAGLIERISTE domicilio cercansi. Presentarsi Maglificio Daniele, Cernaia 34, solo mattino. B7660
MAGLIFICIO cerca maglierista confezionista provetta. Tel. 766-767, ore ufficio. B7514
MANOVALI, qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2373
MEDICO, pensionato, [illegible] direzione, studio, dentistico. Telefonare 26-560. F5630
MEZZADRO cercasi per cascina 18 giornate Villafranca Asti coltivata vigna grano. Referenze. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. M7684
MODELLISTA tagliatrice abilissima cerca importante maglificio. Telef. 10-12, 16-18: 70-510. M7119
MONTATORI qualificati ricerca primaria [illegible] impianti di riscaldamento. Scrivere casella 7290, SPI, Torino. 10670
PERITO industriale meccanico giovane esperienza officina macchine automatiche manutenzione cercasi. Scrivere casella 8065, SPI, Torino. M7093
[illegible] operaio provetto cercasi. Eventualmente [illegible], Tel. 31-236
PICCOLA famiglia cerca tuttofare stagione mare Sanremo. Telefonare 584-320.
OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: l'edit, Casella 79 Foligno. 10577
PUBBLICO esercizio cerca diplomato giovane età per mansioni di responsabilità. Referenze curriculum vitae. Scrivere casella 2265, SPI, Torino. F4691
QUINDICENNE pratico articoli elettrici per commissioni cercasi. Tel. 21-514.
RAGIONIERE giovane pratico bolli calligrafia cerca importante azienda per ufficio contabilità. Manoscrivere dettagliando età precedenti referenze a casella 8064 SPI, Torino. M8070
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida Tecnica, via Tagliamento, Foligno. 10578
STABILIMENTO metallurgico cerca tecnico trentacinquenne, energico, organizzatore produzione, abile comando operai. Esperto attrezzature, stampaggio lamiera, torni revolver, macchine varie. Manoscrivere dettagliando età, studi, posti occupati, referenze casella 7283, SPI, Torino. B7490
TAGLIATORE [illegible] fodere cercasi. Presentarsi calzaturificio Patrizia, via Santhià 28. F4933
TECNOGOMMA D'Agostino cerca operai qualificati stampaggio gomma stabilimento Basse Dora 11. Telefonare 790-256.
TOMAIFICIO cerca apprendista quattordicenni. Immacolata, Saccarelli 27.
TORNITORI qualificati [illegible]. Specificare età referenze. Scrivere casella 7298 SPI, Torino. B7584
TREVERETE facile impiego frequentando nostri corsi maglieria e confezione. Insegnamento perfetto per artigiane e operaie di laboratorio. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 6980
TUTTOFARE, cameriera, abile, assumo [illegible]. Massima retribuzione. Gillio, Pascalacqua 6. 6979

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

AUTISTA magazziniere pratico [illegible] patente cerca impiego camionando. Telefonare 881-132. F4953
AUTISTA patente F g. scoppio nafta [illegible] continuo offresi subito, pratico città. Scrivere casella 6001, SPI, Torino.
CAPO motorista lunga esperienza Diesel scoppio complessivista pratico servizio garage offresi seria Ditta. Scrivere casella 2290, SPI, Torino. F5530
DIPLOMATA dattilografa offresi referenze serie. Scrivere casella 3009, SPI, Torino.
ELETTRICISTA elettrauto offresi dalle 18 in poi. Telefonare 399-[illegible]. B7479
FARMACISTA laureato farebbe supplenze estive. Scrivere casella 1047, SPI, Torino. 10581
GEOMETRA primo impiego buon disegnatore conoscenza elettrotecnica occuperebbesi ovunque subito seria ditta. Telefonare 529-935. B7308
GOVERNANTE referenziata occuperebbesi giornata bimbi. Telefonare 31-374. B7298
PIEMONTESE 33enne offresi lavori garage o presso ditta. Rivolgersi portineria Vittorio Emanuele 100. M7047
QUARANTOTTENNE piemontese offresi fattorino, magazziniere, persona fiducia, referenze. Telefonare 521-005. 10124
SIGNORA pratica paghe, contributi, fatture e lavori ufficio offresi referenziando. Scrivere casella 2244, SPI, Torino.
SIGNORA praticissima ogni lavoro ufficio, sostituirebbe impiegato-a periodo ferie. Miti pretese. Scrivere casella 3036, SPI, Torino. F5914
SIGNORINA [illegible] steno-dattilografa cerca impiego. Telefonare 524-583. B7559
TORNITORE I o II occuperebbesi pratico svariati lavori. Scrivere casella 3024 SPI, Torino. [illegible]
TUTTOFARE presenza referenze occuperebbesi mezzo servizio qualsiasi lavoro eventualmente cambio. Scrivere casella 7265, SPI, Torino. B7509

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AVVIATA organizzazione commerciale cerca rappresentanza o concessione materiali edili, macchinari. Scrivere casella 181 C, Stipa, Torino. 10670
BUONA provvigione, elementi disposti segnalare [illegible] acquirenti alloggi blocchi e sblocchi. Scrivere casella 1044, SPI, Torino. 7842
CERCANSI abili venditori domicilio per articolo assoluta novità. [illegible] possibilità smercio e guadagno. [illegible] casella [illegible], SPI, Torino. M7906
FABBRICA ascensori italo-tedesca cerca abili rappresentanti introdotti nel ramo SICEM, [illegible] Fanti 10, Milano.
IMPERMEABILI produrrei privati con campionari modelli, anche capi. Scrivere casella L 799, Società Pubblicità Italia, Catania. 10493
IMPORTANTE Casa Editrice testi elementari cerca propagandisti concessionari provincie Torino, Alessandria, Vercelli, Cuneo, Novara, Asti, Aosta. Scrivere casella 330 N, SPI, Milano, inviando curriculum. 10520
LAUREATO presenza volonteroso automezzo referenze rappresenterebbe seria ditta. Scrivere casella 2253, SPI, Torino.
MATERIALI elettrici società importanza nazionale cerca agenti vendita realmente introdotti Torino città, Piemonte, Emilia, Sardegna, altre zone. Provvigione, rimborso spese auto, eventuale deposito merce. Inviare dettagliatissimo curriculum casella 1272, SPI, Torino. 6201
MANIFATTURA camiceria cerca rappresentante introdotto Piemonte. Referenze. Scrivere casella 2282, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

ALTO torinese laureando giurisprudenza 28enne qualità fisiche morali affettuoso comprensivo disposto trasferirsi sposerebbe adeguatamente. Scrivere casella 8252, SPI, Torino. M5703
AVVOCATO 48enne, ricco possidente, sposerebbe simpatica, buoni sentimenti. Scrivere casella 8038, SPI, Torino.
CINQUANTENNE statale ottima posizione sano affettuoso sposerebbe seria signorina 35-40enne anche provinciale condizioni adeguate. Massima discrezione. Scrivere casella 7261, SPI, Torino. B7406
COMMERCIANTE 38enne provinciale, risparmi, imperfezione, sposerebbe esile, anche povera. Scrivere casella 3039, SPI, Torino. M7974
CINQUANTENNE conoscerebbe scopo matrimonio operaio torinese. Scrivere casella 2236, SPI, Torino. F5210
CINQUANTOTTENNE torinese, giovanile, buon carattere, impiego, casa arredata, progetto brevettato sicuro avvenire, adeguatamente relazionerebbe, massima segretezza, signorina, vedova desiderosa serena affettuosa compagnia, scopo matrimonio, possibilmente disposta collaborare. Scrivere casella 2259, SPI, Torino.
COMMERCIANTE 60enne relazionerebbe distinta signorina, signora ottimi requisiti scopo matrimonio. Scrivere casella 8027, SPI, Torino. M7015
DIPENDENTE Fiat solo doti fisiche morali sposerebbe 26-30enne alta carina. [illegible] casella 8021, SPI, Torino.
DISTINTA seria piemontese 33enne offrirebbe sana affettuosa posizione sicura amante casa relazionerebbe scopo matrimonio massimo 45enne anche vedovo senza prole, massima serietà. Scrivere casella 2283, SPI, Torino. F5509
DISTINTA, molto giovanile, indipendente, ragioniera, doti fisiche, morali, casalinghe, capitale, ottima posizione, sposerebbe 55enne elevata posizione sociale finanziaria, solo, sano, scopo affettuosa elevata compagnia. Inanonimi. Dettagliare. Massima riservatezza. Scrivere casella 7248, SPI, Torino. B7533
DISTINTA, ottimi requisiti, desiderosa affetto, comprensione reciproca, sposerebbe 45-55enne distinto colto posizione. Scrivere casella 2237, SPI, Torino.
DISTINTA seria sposerebbe 47-51enne colto posizione. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. F5720
DISTINTA vedova 52enne, sola, sana, presenza, moralissima, [illegible], bella proprietà riviera, reddito, risposerebbe 60enne serio, distinto, solo, istruito, ricco proprietario agricolo avente villetta campagna, [illegible] o decorso [illegible] tale una villetta; rifiuto anonimi e prive indicazioni. Casella 1485 A, SIP, Genova
GIOVANE 23enne, nobili sentimenti, piemontese, lavoro Torino, sposerebbe ragazza nata sotto segno Capricorno, sana, moralità. Scriv. casella 8224, SPI, Torino
MECCANICO 27enne sposerebbe signorina o vedova con capitale per avviare garage e officina. Scrivere casella 8018, SPI, Torino. F4996
MERIDIONALE distinta simpatica agiata desiderosa affetto, ovunque sposerebbe 60-67enne. Scrivere casella 8067, SPI, Torino. M8096
PENSIONATO statale 60enne risposerebbesi con vedova sola. Scrivere casella 7231, SPI, Torino. B7293
PENSIONATO 60enne sposerebbe vedova sola pensionata o benestante, disposta legalizzarsi. Scrivere casella 7254, SPI, Torino. [illegible]
PRITA conoscenza 46enne bruna distinta sentimenti non comuni impiegata buona situazione sposerebbesi adeguatamente, serietà [illegible]. Dettagliare. Inanonimi. Scrivere casella 8044, SPI, Torino.
PROFESSIONISTA [illegible] posizione, presenza, ottime qualità morali, sposerebbe maestrina graziosa, buona, onesta. Scrivere casella 3040, SPI, Torino.
PROPRIETARIO terreni, mobili sentimentali, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina massimo 35enne, anche nullatenente purché sentimenti reciproci affetto. Scrivere casella 8059, SPI, Torino
QUARANTACINQUENNE operaio buona posizione sposerebbe signorina vedova senza prole pari età. Massima serietà, riservatezza. Scriv. casella 1037, SPI, Torino.
QUARANTASEIENNE buon operaio sposerebbe signorina signora 30-35enne nullatenente. Scriv. casella 3027, SPI, Torino
QUARANTENNE alto, bella presenza, posizione sicura, relazionerebbe scopo matrimonio 22-25enne, bella anche nullatenente preferibilmente sola. Scrivere casella 45 G, Genova. 10640
QUARANTENNE commerciante serio capitale 35 milioni sposerebbe signorina 25-32enne bella affettuosa anche nullatenente. Scriv casella 2342, SPI, Torino.
[illegible] 31enne alto, mensile 100 mila, sposerebbe veramente carina apporti minimo 15.000.000. Scrivere casella 8030, SPI, Torino. M7932
SESSANTAQUATTRENNE possidente laureato risposerebbe subito sola, seria, benestante, casa. Dettagliare casella 1480 A, SIP, Genova. 10404
SIGNORINA giovane, colta, diplomata, seria, agiata, mobili familiari sposerebbe massimo 34enne. Esigonsi: bella molto distinta presenza, indiscussa moralità, cultura, posizione. Dettagliare. Inanonimi. Pubblimann casella 165 I, Milano.
SIGNORINA 48 anni diplomata bella presenza, sola, piccolo capitale, casa arredata, sposerebbe persona sana elevati sentimenti, posizione. Scrivere Pubblimann, casella 39 A, Alessandria. 10519
SOLO buon impiego 90.000 mensili sposerebbe distinta sola con alloggio. Scrivere casella 2216, SPI, Torino. [illegible]
TRENTACINQUENNE, piemontese, solo, presenza, ottimo impiego, sposerebbe distinta signorina con occupazione, età adeguata, dettagliare. Scrivere casella 7256, SPI, Torino. B7383
TRENTADUENNE alto, robusto, affettuoso sposerebbe distinta, benestante. Scrivere casella 8009, SPI, Torino.
TRENTATREENNE alto biondo ereditiero villetta propria operaio Fiat sposerebbe massimo ventiseienne. Scrivere casella 8294, SPI, Torino. M8533
TRENTATREENNE 1,70 provincia. Terreni artigiano relazionerebbe [illegible] matrimonio con signorina massimo 30enne. Scrivere casella 8035, SPI, Torino.
TRENTAQUATTRENNE [illegible] scultore legno disegnatore mobili, religioso, relazionerebbe scopo matrimonio signorina preferibilmente collaboratrice. Scriv. casella 7261, SPI, Torino. B7344
[illegible] vedovo con figlia casa arredata, attività commerciale, sistemazione scopo matrimonio con signorina giovane ricca o capitale, amante casa, massima serietà. Scrivere casella 7272, SPI, Torino. B7470
VEDOVA 58enne sola elegante giovanile spigliata fine educazione casa arredata relazionerebbe adeguatamente colto posizione scopo matrimonio. Scrivere casella 2218, SPI, Torino. F4443
[illegible] solo 49enne pensionato aspirando entrambi farsi buonissima compagnia sposerebbe brava donna anche più anziana pari condizioni. Scrivere casella 7207, SPI, Torino. B7217
VENTICINQUENNE operaio specializzato 75.000 mensili conoscerebbe signorina 18-25enne o vedova buona posizione scopo matrimonio. Scrivere casella 8221, SPI, Torino. G6319
VENTIQUATTRENNE alta bruna famiglia benestante buon impiego sposerebbe bravo buona posizione serietà. Scrivere casella 2031, SPI, Torino. F4736

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

LAUTA mancia [illegible] collier d'oro smarrito presi corso Valdocco. Gutta, corso Valdocco 17. G6279
MANCIA [illegible] a chi [illegible] orologio con braccialetto oro smarrito giorno 20 ore 17,20 atrio Porta Nuova corso Vittorio. Telefonare 761-996. [illegible]
PAGO informazioni lupa nera 5 anni smarrita 19-7 Madonna Campagna. Telefonare 296-136, 283-058. G7503

18 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

ARTIGIANO vende bellissima camera letto [illegible]. Agevolazioni pagamento. Telefonare 290-044. T4240
FRIGORIFERI, lavatrici, cucine, lucidatrici, migliori marche, migliori prezzi, cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 88 (monumento). 7093
OTTIMI occasione liquidiamo sottocosto frigoriferi e lavabiancheria produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, tel. 553-979, 521-477; via [illegible] Doria 9, tel. 51-278. 8087
SVENDO matrimoniale cinque porte [illegible], soggiorno, mobile letto, [illegible] piazza. Berelli 83. [illegible]
TOMBA famiglia grande, vera opera d'arte, vendo [illegible], valore 12 milioni. Scrivere casella 7800, SPI, Torino.
VASCHE bagno occasione come nuove 10 vendonsi 12.000 [illegible]. Borelli Lorenzo Bruno 8. B7433
VENDO camera matrimoniale tipo « 900 ». Salotti, via S. Quintino 18. B7170

30 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ACQUISTASI Belvedere parte contanti parte mobili nuovi. Novena, Botero 10. Telefonare 45-823. M6978
ACQUISTASI contanti Campagnola Diesel costruzione '55 in ottimo stato. Scrivere dettagliando stato macchina e prezzo: casella 2239, SPI, Torino. F5284
ALFA 1900 chiara aprile '52 occasionissima privato vende visibile garage via Volturno 14. Telefono 62-178. F4999
ALL'AUTOSALONE « Tesslora », Roma n. 337 bis, telef. 42-535, occasionissime: 600 Viotti, 103, 103 TV Spyder, 1400, 1400 A, 8 V, BMW, Ardea, Gran Turismo 2000, furgone 600. Cambi, rateazioni.
AUTOCARRO 634 Fiat conto terzi lavoro vendo. Telefonare 557-145. F5636
AUTONOLEGGIO [illegible]: Alfa 1900, Fiat 1900, 600, Belvedere. Tel. 582-588.
COMMISSIONARIA Fiat Bonfante, [illegible] Unione Sovietica 37 vende: Berlina 103, 2000 km.; altre convenienti occasioni Berline 600 e 1100-B; belvedere, trasformabili e furgoni 500-C; 1400 (1951) unico proprietario L. 300.000. Rateazioni.
COMMISSIONARIA Fiat Bonfante, [illegible] Unione Sovietica 37 vende: furgone 668-N7 ottimo, camioncino 1100 dieci quintali in garanzia, furgone 1100 sette quintali, camioncino 1500 L. 60.000.
CONTRATTO seicento elaborata macchina pronta urge cedere, facilitazioni. Telefonare 520-317. B7500
DIPENDENTE vende a privato 1100-103 sei mesi perfetta km. 3200. Tel. 335-065 ore 21-13, 18-18. 10670
FORD Consul [illegible] Zodiac [illegible] pronte. Agenzia per Piemonte: SVATT, corso Dante 53, Torino. Telefonare 60-169. [illegible]
GIARDINETTA legno 1951, Ardea 1948, 1100 B, camioncino 615, 10 ql., Balilla. Facilitazioni. Telefonare 73-575.
METANIZZIAMO vostri automezzi, economia 65%, consegne pronte, garanzie, facilitazioni. Ubion, corso Giulio Cesare 138. Telefonare 26-800. 9101
OTTIMA 500-A vendesi. Pomaro, via Valgioie 28. F4948
PRIVATO [illegible] proprietario vende a privato furgone 500-C [illegible]. Telef. 40-822.
PRIVATO vende privato [illegible] 6 mesi [illegible] km. Telefonare 670-384. F5728
PRIVATO vende 103 verde pastello [illegible] mesi perfetta occasione. Telefon. 382-857.
PRIVATO vende 103 1954 [illegible] ottima. Telefonare [illegible]-253. F5742
PRIVATO vende 600-C ottima, cambia con Ardea, 1100. Bertola 57, 18,30-19,30, Valenti. F5486
PRIVATO vende 500 C ottima. Telefonare 33-226. B7543
PRIVATO vende 500-C ottimo stato. Telefonare ore pasti 778-026. B7465
PRIVATO vende 500 C revisionata a nuovo. Telefonare 893-749. [illegible]
PRIVATO vende 600 grigia sei mesi. Telefonare 19-21: 396-059. [illegible]
PRIVATO vende 600 sei mesi. Telefonare 399-521 mattino giorni feriali. M8046
PRIVATO vende 1500-B perfetto stato. Telefonare [illegible]. [illegible]
SIGNORA vende belvedere metallica. Ottime condizioni, Via Adua 8, Arpinautica.
VENDESI « 600 » carta zucchero chilometri 4000 7 mesi conveniente. Telefonare 296-077. F5703
VENDESI 1400 perfetta metano 1951. Gallo, via Nizza 96 F5780
VENDO Bela camioncino [illegible] 22 portata, 1100 10 q.li ELR camioncino seminuovi. Corso Napoli 48. G5984
VENDO camioncino Ardita bellissimo, [illegible]. Telefono 790-792. [illegible]
VENDO Simca Aronde ottimo stato. Rivolgersi garage via Boccaccio 62. G8199
VENDO 103 blu chiaro sei mesi km. 5000 L. 800.000. Telefonare 587-458, giorni feriali. M7039
VENDO 600 beige ottima mesi 6. Telefonare 395-494. [illegible]
600 blu chiaro 9 mesi vendo 530.000 contanti. Telefonare 773-983. F4835
600 blu chiaro 4500 km. [illegible] privato. Telefonare 72-865. F5594
600 elaborata 3000 km. due tinte. Autosalone [illegible]. Telefonare 767-794. [illegible]
« **600** » Papier [illegible]. 3500 fasce. Telefonare 65-581. B7596
« **600** » sei mesi km. 4000 privato vende 540.000. Telefonare 294-273. F5770
600, 6000 km. come nuova vende privato. Tel. 86-416, ore ufficio. F5832
1400 TV sei mesi vendo. Telef. 396-748.
1100-103 in perfetta efficienza targa oltre [illegible] un anno e mezzo di vita vende privato. Telefonare ore ufficio 45-776.
1100-103 mesi 6 km. 6000 blu carta zucchero perfetta vendesi. Telefon. 64-372.
1100-103 ottime condizioni occasionissima privato vende. Tel. 527-088 ore ufficio
« **1400** » perfetta 1951 accessori avendo L. 290.000. Telefonare 390-705.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AGENZIA Mondial MiVal. Occasioni, rateazioni. Mura, Rubiana 1, tel. 774-702.
BMW 750 Sidecar perfetto ordine vendo. Tel. 378-740, 70-812 presso Boringhieri.
CAPRIOLO 75 cc. km. 6000 seminuovo vendo. Borri, Arona 24. M7083
FRANCHINO, ha la « Lambretta » per Voi alle migliori condizioni, vendo, permuta, rateizza « Lambretta ». Visitate, interpellate, ricordate: Franchino, piazza Repubblica 24, telefono 230-244. 8584
HARLEY Davidson 750 vende privato. Telefonare 750-713. B7479
PRIVATO vende Ape 1953-54 ottimo stato, visibile. Tiziano 63. M8106
PRIVATO vende « Isoscooter, Lambretta LC » seminuovi, permuta Topolino. Telefonare 581-237, 690-281. [illegible]
SVENDESI occasionissima Gilera 300 bicilindrica come nuova. Tel. 768-512.
VENDO motore fuoribordo Evinrude 15 HP anno 1955. Telefonare 300-815, ore ufficio. M7037
VENDO Triumph 350 molleggiata perfetto ordine. Modauto, telefonare 380-570.
[illegible], Agenzia Covolo, [illegible] nuovi modelli: cambi, rateazioni, Giulio Cesare [illegible]. Telefonare 21-135. 443